ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste,** Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - **Trieste, Mercoledì 15 Aprile 1931, Anno IX** - Cent. 20 - **Telefoni:** Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 3530**

I cuori e le bandiere di Trieste salutano oggi festanti i Duchi delle Puglie

La grande adunata di tutta la popolazione in Piazza Unità alle ore 14.30

Patto d'amore

Oggi Trieste, saluterà con tutte le sue bandiere e col grande generoso cuore del suo popolo gli Augusti Principi che vengono a prendere stabile dimora in mezzo a noi. Si rinnova il patto di amore fra queste terre santificate dal sacrificio nobilissimo dell'Italia vittoriosa, con l'augusta Casa che regge i gloriosi destini della Patria. I Duchi delle Puglie sono il simbolo luminoso della nuova generazione italiana: una principessa, fiore di gentilezza che discende da una delle più gloriose Dinastie del mondo: un principe che è esempio di ardimento, di semplicità, di intelligenza e di generosità d'animo. Uniti dal nodo di amore in un giorno solenne che gli italiani ancora ricordano, essi conquistarono subito la simpatia e l'affetto del popolo.

Amedeo di Savoia Aosta viene a Trieste per assumere il comando di un reggimento di Artiglieria. La sua presenza sarà di grande conforto per i nostri gloriosi soldati che fanno buona guardia sul confine della Patria. Egli ritorna a quell'Arma di Artiglieria che ricorda i suoi prodigi di valore sul Carso e sul Grappa.

Nella vita di questo glorioso Principe di Casa Savoia, così degno di rappresentare e continuare nella storia le eroiche luminose tradizioni dell'invitto Condottiero della Terza Armata, rifulgono una volontà ed una forza di decisione che attestano della sua naturale disposizione al comando. Giovanissimo, sul Carso ebbe il comando di una batteria da campagna: fu nelle primissime linee: rifiutò in ogni giorno e in ogni ora di pericolo il privilegio che poteva essergli concesso per la sua altissima condizione. Volle essere soldato in mezzo ai soldati, esempio di fermezza e di eroismo. Tutti coloro che lo poterono avvicinare sul campo di battaglia, conservano un ricordo di poesia e di fierezza soldatesca.

Finita la guerra, Amedeo di Savoia Aosta domanda di poter continuare la sua vita di combattente in Africa. Cento episodi lo hanno avuto protagonista vittorioso. Egli ha partecipato a tutti i fatti d'armi che hanno portato alla riconquista delle terre africane. Perciò il suo petto è coperto di medaglie al valore, mentre sul braccio egli porta i segni di numerose promozioni conseguite per merito di guerra.

Trieste è fiera di questo figlio di Casa Savoia, che diventa suo cittadino: è fiera di potergli gridare il suo affetto, la sua riconoscenza e la sua speranza in un avvenire sempre più glorioso per la Patria italiana. Il cuore degli adriatici è con lui.

I Principi a Venezia

VENEZIA, 14

Oggi sono arrivati a Venezia i Duchi delle Puglie che hanno preso alloggio a Palazzo Reale e che partiranno domattina alle 11.25 per Trieste.

La Duchessa è giunta da Roma col direttissimo delle 9.35 al quale era stato agganciato il saloncino reale. La Duchessa, ch'era accompagnata dal Principe e dalla Principessa Savelli di Cerenza era attesa alla stazione dall'Ammiraglio Fiorese, comandante il Dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico, dal Capo di S. M. capitano di vascello Starita e dall'Aiutante di bandiera conte Foscari. La Duchessa è subito scesa nel motoscafo della Marina che l'ha trasportata velocemente a Palazzo Reale.

Alla sera col direttissimo delle 19.55 è giunto da Torino il Duca delle Puglie ricevuto dalle stesse autorità ed accompagnato dal suo Aiutante di campo, ten. colonn. conte Volpini. Il Duca delle Puglie, che vestiva un completo grigio, portava l'impermeabile al braccio ed era senza cappello. Dopo aver ricevuto gli omaggi delle autorità s'imbarcava nel motoscafo della Marina con l'Ammiraglio Fiorese e il capitano di vascello Starita che lo accompagnavano a Palazzo Reale.

Le disposizioni del Partito

La Federazione del P. N. F. comunica:

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare alla manifestazione d'omaggio che Trieste tributerà alle LL. AA. RR. Duchi delle Puglie.

L'adunata è fissata in Piazza Unità per le 14.15.

Fascio, Opera Nazionale Dopolavoro, Associazioni Sportive. *Tutti gli iscritti al Fascio triestino di combattimento, ai sodalizi aderenti all'O. N. D. ed alle Società sportive sono invitati a partecipare alla manifestazione d'omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie che avrà luogo oggi.*

L'adunata è fissata per le 14.15 in Piazza Unità.

Associazioni combattentistiche. *Per gli iscritti alle Associazioni combattentistiche valgono le disposizioni che le rispettive Associazioni comunicano in altra parte del giornale.*

Opera Nazionale Balilla, Scuole. *Presi gli accordi col presidente dell'O. N. B., il Provveditorato agli studi e la Direzione didattica centrale, dispongo che tutte le scolaresche si schierino lungo il percorso del corteo, (dalla Stazione a Capo di Piazza) in conformità agli ordini che verranno impartiti rispettivamente dall'O. N. B. e dalla Direzione didattica centrale.*

Alfieri. *Gli alfieri con i rispettivi labari, i gagliardetti e le bandiere si disporranno in Piazza Unità, immediatamente dietro i cordoni di truppa nello spazio comprendente la fronte della R. Prefettura con al centro i gagliardetti dei Fasci, delle Associazioni madri e Vedove dei Caduti e combattentistiche.*

Il Segretario federale:
Carlo Perusino

L'itinerario del corteo

I Duchi delle Puglie giungeranno nella nostra città con treno speciale alle 14.30 alla Stazione Centrale.

Dopo una breve sosta nella saletta reale, si formerà il corteo delle automobili che, attraverso piazza della libertà, via Ghega, via Carducci, piazza Goldoni, corso Vittorio Emanuele III e piazza Unità si recherà alla Prefettura.

I Duchi delle Puglie si tratterranno alla Prefettura dalle 14.35 alle 15.30 circa. In tal modo la piazza dell'Unità potrà accogliere tutta la popolazione, le società, gli enti, le scolaresche, le musiche e chiamare gli Augusti Principi al balcone della Prefettura per tributare il saluto alla voce.

Circa alle 15.30 le LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie lasciaranno il palazzo della Prefettura, dove non avranno luogo particolari ricevimenti, essendo questi rimessi ai giorni successivi, dopo che gli Augusti Ospiti avranno preso stabile residenza al Castello di Miramare. Si formerà il corteo delle automobili che percorrerà la riva Tre Novembre, Ponte Verde, corso Cavour, piazza della Libertà, viale Regina Elena, Barcola, Castello di Miramare.

Gli ordini alla 58.a Legione

Il Comando della 58.a Legione comunica:

Per la partecipazione della Legione alle cerimonie che avranno luogo oggi, in occasione dell'arrivo a Trieste di S. A. R. il Duca delle Puglie, si dispone quanto appresso:

Gli appartenenti al 58.o Battaglione CC. NN. e 58.o Battaglione Complementi, che sono stati chiamati in servizio per oggi con cartolina precetto rosa, sono comandati di presentarsi in caserma della Legione alle ore 10 di questa mattina, in divisa e in grande uniforme.

All'uopo si ritiene opportuno richiamare l'attenzione degli interessati sugli obblighi di legge che la chiamata in servizio con cartolina precetto comporta, sia nei riguardi delle Camicie Nere precettate che dei datori di lavoro che hanno alle loro dipendenze Camicie Nere come impiegati, lavoranti ecc., e che sono tenuti a mettere e lasciare in libertà per tutta la durata del servizio.

Tutti gli ufficiali nei quadri della Legione che non fossero stati comandati di servizio per oggi, e tutti indistintamente gli ufficiali della riserva, dovranno trovarsi alle 13 precise in caserma della Legione in grande uniforme.



Il Principe valoroso

Amedeo di Savoia Aosta, Duca delle Puglie, Principe italianissimo, sintetizza nella sua personalità le qualità e i pregi dell'uomo moderno. Nomade, non amante di altra terra che non sia terra di azione, di lavoro d'intraprendenza, nei suoi 32 anni di esistenza è in fermento continuo, non conosce pause.

Dalla febbre dell'azione, dalle visioni di terre o di iniziative, dall'amore per lo studio, dalla passione per tutto quanto la scienza offre all'umanità nel campo della scoperta, muovono i termini del suo carattere.

Volontario di guerra

A nove anni è messo in collegio in Inghilterra. Studia poco. Ha tendenze sportive. La boxe e il foot-ball lo attirano. Come principiante boxeur prende molti pugni dai compagni di collegio. In seguito ne distribuisce. A 14 anni è ammesso al Collegio militare dell'Annunziatella a Napoli, mentre il fratello Duca di Spoleto entra all'Accademia navale di Livorno.

Sopravviene la guerra. Ha 16 anni. Il Duca d'Aosta è al frone. La Terza Armata è una fucina di gloria.

Amedeo di Savoia-Aosta chiede l'arruolamento volontario. Un decreto speciale, reso necessario dalla sua giovanissima età, gli concede la possibilità di andare al fronte. Vi appare come il più giovane soldato delle batterie a cavallo. E' promosso caporale, segue il corso allievi ufficiali, ne esce aspirante, assegnato al 34.o artiglieria campagna sul Carso.

Atmosfera di fuoco, di gloria, di eroismo. Le battaglie si avvicendano. Nei ricordi del Principe ricorrono nomi che sono frammenti di una storia che diventerà epopea. Trincea delle Frasche, Monte Sei Busi, Redipuglia. Sono quasi tutte le azioni del 1915 sull'Isonzo. Passa, come tenente, alla Prima Armata e partecipa all'offensiva del Trentino. A 19 anni è comandante di batteria nel gennaio del 1917. E' aggregato alla Seconda Armata e i suoi cannoni battono la Bainsizza, il Vodice, Monte Santo, il Sabotino. Ritorna alla Terza Armata; è gettato nell'inferno dell'Hermada. Si guadagna la promozione a capitano per merito di guerra. Il suo reggimento è decimato. «E' stato un quarto d'ora caldo», commenta; ma sopravvengono ore dolorose. La Terza Armata ripiega, dopo Caporetto. Invitta, abbandona posizioni conquistate col sangue, con la fede, col valore. Da Monfalcone si inizia il ripiegamento sul Piave.

Il Duca delle Puglie resta al fronte fino all'avanzata su Trieste, all'Ufficio controbatterie del 28.o Corpo d'Armata: quindi è aggregato alla Commissione che delimita i confini con la Jugoslavia.

I primi viaggi in Africa

La guerra è finita. Ecco il riposo meritato: il primo viaggio per l'Africa. In Italia la crisi del dopoguerra si riflette in esperimenti demagogici, in tristi tentennamenti della coscienza nazionale. Amedeo di Savoia sdegna la politica; ha la mente del costruttore l'azione lo affascina. Eccolo nel 1919 al Benadir con la spedizione per i lavori di ricognizione del corso del fiume Uebi Scebeli e per le cognizioni topografiche, agronomiche e demografiche della regione per conto della Società di sfruttamento coloniale S. A. I. S Resta sei mesi nel Benadir. Il ritorno in Patria è effettuato attraverso il Zanzibar, dove è colto dalle febbri malariche, per il Capo di Buona Speranza e costeggiando l'Africa.

Ricomincia in Italia la vita di studente e di militare. A Palermo, dove è assegnato di guarnigione, è inscritto all'Università. Entra in funzione la motocicletta con la quale fa la spola fra le armi e la scienza. Subito dopo frequenta il corso di equitazione a Tor di Quinto. Ma la vita libera lo avvince; la «vita di tutti» esercita sul suo spirito indocile un fascino decisivo. Inizia allora il «suo» esperimento: lavorare, rendersi conto della propria capacità a produrre, sconosciuto fra altri sconosciuti, non essere che un produttore, per dimostrare a se stesso di sapere organizzare la propria esistenza nel sistema di tutti gli altri uomini: nel lavoro.

Torna in Africa. Il Principe Sabaudo non parte, però: al Congo va un giovane alto, bruno, l'occhio vivace, il corpo preparato alla fatica. Si arruola sotto altro nome in una società anglo-belga. Tredici mesi di vita libera, di «orario», di facchinate.

— Io volevo sapere — confessa al ritorno al giornalista Renato Casalbore — come me la sarei cavata nella vita civile.

La direzione lo aiuta, lo apprezza; le cognizioni linguistiche gli facilitano l'esperimento. Il Duca parla correntemente l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo e tre o quattro dialetti africani.

Ritorna in Italia dopo 13 mesi con la promozione a vicedirettore dell'azienda. E' soddisfatto dell'esperimento, sa vivere come tutti gli altri.

In Africa ritorna ancora una volta con l'Augusta sua Madre e dal Lago Tanganica al Nilo percorre 1500 chilometri in carovana. Una breve parentesi in Italia e poi nuovamente in Libia.

Audace pilota aviatore

Si apre un nuovo periodo africano, in Libia, dove col grado di tenente di artiglieria, è assegnato al comando di un presidio nella regione sirtica, a circa 400 chilometri da Tripoli. I due poli della sua esistenza diventano la Libia e Torino. Là comanda e collabora all'assetto della colonia: qui studia alla Scuola di guerra. Le sue giornate sono vulcaniche. Non trascura lo studio, non abbandona le pratiche sportive: ha tempo per tutto. Scova il... tempo nella passione indomabile della azione.

Si accorge che nella sua cultura c'è una lacuna: non sa volare. Ferrarin è il suo istruttore. L'allievo è miracoloso: in un mese fa quello che gli altri fanno in sei.

— Non m'è mai capitato un allievo così — affermava Ferrarin. — E nell'affermazione c'era una verità assoluta in quanto che dopo una ventina di lezioni, il «maestro» faceva la parte del passeggero, tant'era la sicurezza e l'abilità nell'eseguire le manovre del Duca delle Puglie.

Il corso iniziato al 20 maggio 1926 venne sospeso all'8 giugno, perchè il Principe, che frequentava la Scuola di guerra, dovette recarsi alla campagna tattica nella regione di Gessi, e vi restò fino al 30 giugno. Tornò il 1.o luglio a Torino e fece una nuova lezione, dopo la quale, rivolgendosi a Ferrarin, chiese:

— E se volassi da solo?...

C'era sul campo il maggiore Sacchi, dell'Aviazione militare. Fu richiesto del suo parere. Tentennamenti. Ferrarin giurò la sua cieca fiducia nell'allievo. Sacchi superò ogni esitazione.

— Via Sacchi e... datemi i sacchi! — esclamò.

Era il «via» ufficiale. Il maggiore Sacchi collocò egli stesso i sacchetti al posto del passeggero. Il motore cominciò a girare. Pochi istanti: ma commozione mal celata. Il Principe era calmo. L'apparecchio rullò sull'erba del campo Ansaldo e poco dopo decollava placidamente. Si allontanò verso gli alberi che limitano il campo, tornò con esattezza di manovra sul campo e dopo un largo giro cominciò a ridiscendere. Nuovo momento emozionante. L'atterraggio. Ferrarin non parlava: gli occhi fissi sullo «A 300» che calava dolcemente. Pochi secondi e l'apparecchio era a terra. Un leggero sussulto: un pronto richiamo e poi il rullio placido verso gli spettatori. La gran prova era superata.

Studioso infaticabile

E legge, divora libri di scienze sociali, di filosofia, di storia. Spencer, Sorel, Hegel, Marx, Kant, Bergson, Costa, Luzzatti, Guillot — volumi, opere complete sono ammucchiati (non intonsi) nella sua cameretta all'ultimo piano del Palazzo della Cisterna. Le lampade elettriche si accendono alle 10, l'alba vi irrompe al suo nascere...

Un materasso a terra, dei tappeti, lance, zagaglie, pistole, fucili, un paio di guanti da boxe, alcuni albums con fotografie-ricordi di viaggi, di uomini di cose; libri, carte geografiche. Ecco la camera di un Principe. Vi si sente il passaggio di un uomo.

Gli aneddoti, i racconti di chi ha avuto l'onore di essere al suo fianco, sono in gran numero e tutti attestanti la vivacità, la bontà, le singolari doti del Principe.

Nel 1916 il Duca delle Puglie comandava una batteria piazzata nel Cantiere di Monfalcone, amato dai suoi soldati per il suo coraggio e per i modi affabili con tutti. Egli riposava in uno scompartimento adattato sullo scafo di una nave in costruzione.

Una mattina dell'agosto di quell'anno, il Duca d'Aosta, comandante della Terza Armata, aveva inviato da Cervignano una delle proprie automobili a Monfalcone per far venire colà a un colloquio il figlio suo, Principe Amedeo. Dall'osservatorio austriaco, situato sulle alture del Carso, scorta la vettura che giungeva da Ronchi a Monfalcone, il nemico iniziò sul cantiere un vivace bombardamento che si prolungò per oltre mezz'ora. Nel frattempo il giovane Principe, scherzando col proprio aiutante di campo, col. Medici del Vascello, commentava gli errori degli artiglieri austriaci, le cui granate cadevano intorno senza riuscire a colpire il gruppo, ricoverato sotto un capannone. Allora il sergente automobilista Albano Petris, di Pordenone, volgendosi al meccanico, esclamò: «Quando accompagneremo Sua Altezza al castello di Miramare, gli austriaci non spareranno più!». Il Principe sorrise. Poi, diminuita l'intensità del bombardamento, la macchina infilò la strada di Cervignano, invano inseguita da tiri di «shrappnells».

Allorchè i giornali annunziarono che il Duca delle Puglie con l'Augusta sposa venivano a prendere residenza nel castello di Miramare, l'ex sergente automobilista nostro corregionale scrisse una lettera al Principe, rammentandogli la profezia e chiedendogli la concessione dell'onore di poter guidare l'automobile dei Duchi da Trieste a Miramare, esaudendo in tal modo il voto espresso durante la guerra.

Oggi il sig. Albano Petris, decorato al valore militare per aver salvato la vita al Generale Ferrero, già comandante del Corpo d'Armata di Trieste, e al Generale Marinetti, attuale aiutante di campo di S. M. il Re, piloterà la macchina dei Principi da Trieste a Miramare.

Comandante a Tripoli

Nel marzo 1923 il *Corriere della Sera* recava un interessante profilo del Duca allora combattente in Tripolitania.

«Dalla sua tenda collocata al centro del campo dei sahariani — scrive il giornale — esce incontro a noi il Duca delle Puglie. Fuori nessun segno per indicare che un'Altezza Reale vive da quasi due mesi sotto questa tenda da soldati. Al sole è steso il burnus azzurro ricamato in rosso e tra le pietre è la sella tuareg. Il Duca si tratta come tutti gli altri ufficiali dopo questo periplo desertico, nel quale ha portato tante volte all'inseguimento e all'assalto con il galoppo del suo mehara bianco i fedelissimi guerrieri sahariani. Tornare a Tripoli? Non gli pare giunto ancora il momento.

«Il lavoro, egli dice, comincia adesso. Prima non si trattava che di marciare e di combattere; ora è necessario, carta e matita alla mano, organizzare tutti i servizi di collegamento, di esplorazione e di sicurezza tra i vari centri delle zone occupate, preparare nuovi reclutamenti, riorganizzare i gruppi, cercare e scegliere uomini e convincere il Governo a concedere i fondi necessari...».

Il sole e le marcie gli hanno arso il viso, ove è una traccia d'oro per il biondo della barba. Il capo sui capelli tagliati cortissimi non ha che la taghia di piquet bianco, la calottina di tutti gli arabi che pare un berretto militare di fatica. Gaio come tutti i valorosi, il Principe, quando vede che una macchina fotografica lo prende di mira, dice ridendo: «Non fotografatemi così, che mi rovinate la reputazione». Si fa portare il berretto gallonato da tenente colonnello. «Così sono più in regola». Ha la giubba da marcia color kaky, gli amplissimi pantaloni di tela bianca stretti al malleolo, degli ufficiali meharisti, i piedi nudi entro scarpette di corda. Intorno le pietre, le tende, la prateria.

Il Duca racconta: «Gli ultimi giorni di marcia sono stati molto faticosi. I miei cammelli erano stanchi per quanto avessi dato ordine di risparmiarli e i miei uomini facessero metà del cammino quotidiano a piedi. Però a queste bestie si può chiedere tutto, anche da mangiare. Un mehara del mio gruppo lo ha fatto. E' molto semplice: si taglia una fetta della gobba, che non è una parte vitale, benchè sia la più caratteristica, e così si può tirare avanti un paio di giorni. Poi la piaga si rimargina, la pelle cresce e la gobba anche. Cercate quel mehara e vedrete.

Le aspre fatiche del campo

Il Duca ha nel sangue la passione dell'Africa. Ogni tanto reca la mano al berretto per rispondere al saluto dei suoi uomini che guidano i cammelli al pascolo e passano lì presso.

Egli riprende: «Una truppa meravigliosa. Vengono da tutte le parti della Tripolitania ed amano questa vita nomade, questa vita di solitudine e di pericoli. In ogni uomo di questi c'è un mistero; dicono — credo — ci sia soltanto la passione dell'infinito. A Tegriff hanno gareggiato in valore. I miei ufficiali possono dirlo. E non a Tegriff soltanto, ma in ogni luogo dove è stato necessario combattere. Voi sapete che non si sono risparmiati».

Il Principe rievoca, come se gli passassero ancora davanti agli occhi, i paesaggi dei luoghi percorsi.

«Conosco bene l'Africa dal Sudan al Mediterraneo, ma non credevo ci potesse essere un paesaggio simile. E ora si tratta di ricominciare perchè la conquista sia sempre più salda. I sahariani sono la pronta guardia d'Italia alle soglie del deserto».

Ma ogni momento deve interrompersi nel racconto: ora è un pilota aviatore che il Principe aviatore vuol salutare, ora un ufficiale meharista ferito, in partenza per Sirte, e al quale il Principe meharista vuol dire un'ultima parola di augurio.

Camerata magnifico, chiama tutti per nome, ha per ciascuno il ricordo vivo di questa esistenza in comune tra deserto e tenda, tra inseguimento e battaglia. Altissimo e sottile, tutto nervi, arso dal sole. Se si accenna a quello che è stato di pericolo e di fatica la spedizione, cambia argomento.

«Passo il tempo ad imparare qualche parola d'arabo per farmi capire anche meglio dai miei soldati. Mi arrangio...»

Prima di congedarci e di tornare alla tenda, si ricorda di quello che è il lavoro nostro, di noi che siamo senza armi giunti a Nufilia col notes e le stilografiche, pallidi uomini da tavolino tra questi abbronzati uomini di azione.

«Se dovete scrivere qualche cosa, mi raccomando, raccontate con allegria». E si allontana».

La prima visita a Trieste

Durante la sua permanenza alla Scuola di guerra, S. A. R. il Duca delle Puglie fu a Postumia per le esercitazioni tattiche e il 2 luglio 1928 egli visitò la nostra città. Nel 1929, mentre era a Chimoef in Tripolitania, così faceva rispondere dal suo aiutante di campo al conte Dentice di Frasso che lo aveva pregato di accettare la presidenza onoraria del Lawn-Tennis Club:

«L'Augusto Principe, sensibile al loro rinnovato atto di omaggio, m'incarica di comunicarle che accetta volentieri la presidenza onoraria del Lawn-Tennis Club Triestino, pur rammaricandosi di non poter per qualche tempo partecipare all'attività sportiva dei loro campi sociali».

Quando davamo, nel luglio del 1929, l'annuncio che i Duchi delle Puglie si sarebbero stabiliti a Trieste, con queste parole accompagnavamo la bella notizia:

«Viene a Trieste un combattente del Carso. La sua presenza eserciterà una suggestione altissima nell'animo dei nostri soldati. Il Duca delle Puglie ha il petto decorato al valor militare. Giovanissimo capitano d'artiglieria, fece il suo dovere in prima linea, rifiutando costantemente tutti i privilegi della sua condizione di Principe del sangue. Anzi egli considerò come privilegio essere combattente di linea, esempio a tutti.

Ma viene a Trieste anche un Principe fascista. Questa particolarità essenziale merita di essere posta in particolare rilievo. Sotto l'influenza della sua Augusta genitrice — i cui sentimenti di ammirazione per il Duce sono universalmente noti — il giovane Principe ha aderito al Fascismo come lo poteva un Principe del sangue sino dai suoi primi movimenti, che ebbero il carattere di una riscossa del sentimento nazionale.

Principe fascista

Il Duca delle Puglie è uno studioso del Fascismo. Accennando questa mattina ai suoi autori preferiti — scelti con lo spirito eclettico di chi intende formarsi una cultura e di voler conoscere anche gli autori che meritano di essere combattuti — non abbiamo accennato al nome di Vilfredo Pareto, studioso di cose economiche. Il Principe è un ammiratore del nostro grande economista: per quella via egli è arrivato alla maturità fascista della sua cultura economica e politica.

Il Principe segue tutti i problemi della vita italiana, non con semplice spirito curioso, ma con spirito caldo. E' un ammiratore fervidissimo del genio politico di Colui che regge le sorti del Paese. E il Capo ha per lui profonda devozione e ammirazione».

Anna di Francia

Il 5 novembre 1927, in una cornice sfolgorante di fasto e di giubilo, sono celebrate a Napoli le nozze di Amedeo di Savoia con Anna di Francia. L'incontro del cuore fu proprio là, nell'Africa affascinante e terribile. Lei amministratrice paziente e sapiente delle paterne proprietà del Marocco, lui comandante dei «meharisti» libici.

La Famiglia principesca

Come è noto, S. A. R. la Duchessa delle Puglie è figlia del Duca di Guisa, l'attuale pretendente al trono di Francia, per il suo matrimonio con la Principessa Isabella, figlia del conte di Parigi, del ramo minore della famiglia dei Borboni. Questi, morto suo cugino, il conte di Chambord, ed estintasi così la discendenza diretta di Re Luigi Filippo, gli successe come pretendente al trono. Egli ebbe cinque figli: Elena, l'attuale Duchessa d'Aosta, Amelia, l'ex Regina del Portogallo che vive a Versailles, Isabella, che andò sposa al Duca di Guisa, erede di un ramo laterale, quello dei cosiddetti legittimisti, e i due Duchi d'Orleans e di Montpellier. Il Duca d'Orleans, il maggiore dei figli, morto l'anno scorso, divenne pretendente al trono alla morte di suo padre per rinuncia del Duca di Montpellier. Eppoichè nella Casa Reale di Francia vige la legge salica, al Duca d'Orleans come pretendente al trono successero il Duca e la Duchessa di Guisa. Di questa successione, i monarchici francesi si compiacquero moltissimo, poichè per la prima volta la famiglia dei pretendenti al trono era così al completo. Infatti, i Duchi di Guisa hanno un figlio di 19 anni, il Principe Enrico, il «Delfino», che in questi giorni ha celebrato le sue nozze con la Principessa Isabella d'Orleans, oltre a tre figlie. Per la legge del 1886, il pretendente al trono e il suo erede diretto, il Duca di Guisa e il Principe Enrico, sono stati automaticamente esiliati appena il Duca ebbe proclamato il suo diritto al trono; viceversa la Duchessa e le principesse possono entrare ed uscire liberamente dalla Francia. La Duchessa ne ha approfittato per prendere parte attiva alla propaganda delle idee monarchiche. Intelligente e attivissima, ha voluto stringere di più i legami che stringono la Casa Reale al partito monarchico.

Educazione mirabile

Il Duca e la Duchessa di Guisa hanno voluto che alla loro figlia fosse data un'educazione semplice e utile. Le Principessine che sono state educate nella tenuta che il Duca possiede a Larache nel Marocco e della quale ha fatto una fortunata azienda agricola, sono ottime massaie, praticissime della casa e dell'agricoltura, e come la madre desiderose di vivere a contatto con il popolo.

Avvicinata, durante la sua permanenza a Parigi, prima delle nozze, da alcuni rappresentanti della stampa italiana, S. A. R. ha detto:

«Ho fatto parecchi soggiorni in casa di mia zia, che è nel contempo la mia madrina, la Duchessa d'Aosta. E' Lei che m'ha appreso a conoscere e ad amare l'Italia, e mi ero sempre detta che se dovessi un giorno lasciare la Francia, è in Italia che vorrei vivere. Voi lo vedete, tutti i desideri del mio cuore stanno per realizzarsi».

La Duchessa delle Puglie, bruna, dagli occhi neri, è altissima, sorpassando la stessa zia, S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Ed anche della zia e della madrina, oltre che certi tratti caratteristici, ha soprattutto quell'insuperabile aristocrazia del portamento e dei modi, che fino dal primo apparire annunziano la quintessenza del più puro sangue reale. Un grande artista ha detto che mai era stato tanto soggiogato dalla maestà della razza come quando vide per la prima volta la Duchessa d'Aosta in una riunione di gran di dame, che Ella tutte dominava con la sua indefinibile distinzione che ha quasi dell'irreale.

S. A. R. la Principessa Anna di Francia, che parla correntemente il francese, l'italiano, lo spagnolo, l'inglese e il tedesco, ha avuto una pratica egualmente frequente delle prime tre lingue: il francese in seno alla propria famiglia; lo spagnolo nella lunga dimora fatta nei latifondi paterni al Marocco; l'italiano, oltre che con le istitutrici e in famiglia, anche e soprattutto nei frequenti soggiorni fatti presso la zia, alla Reggia di Capodimonte. Ella aveva una speciale predilezione per Capodimonte, nell'incantevole bellezza del golfo di Napoli. E a Napoli appunto, nella bella Reggia di Capodimonte, è nata la Principessa Margherita, la figlia delle LL. AA. RR.

La Corte dei Duchi

Fanno parte della Corte dei Duchi delle Puglie in qualità di Dame di Palazzo, la N. D. Bianca Savelli dei Principi di Cerenzia, nata Caposso dei Conti di Pastere e la contessa Irene De Nobili, dei Marchesi Thaon de Revel. Gentiluomini di Corte sono Guido Savelli dei Principi di Cerenzia e il marchese Borelli De Beaumont. Gentiluomo di Corte onorario è Leonello De Nobili conte Palatino, Patrizio di Lucca.

Aiutante di Campo di S. A. R. è il ten. col. di cavalleria Giovanni Battista Volpini e ufficiale di ordinanza è il capitano d'artiglieria cav. uff. Jack Bosio.

Il Consiglio Nazionale Donne Italiane ha inviato alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie un omaggio floreale ed espressioni di devozione.

Fascio Giovanile di Combattimento. In ottemperanza alle disposizioni impartite dalle superiori gerarchie, tutti i Giovani Fascisti sono comandati di indossare la camicia nera e di trovarsi oggi alle 14 in Piazza Unità per prendere parte alla manifestazione che la cittadinanza tributerà in onore a S. A. R. il Duca delle Puglie. Non verrà curato l'inquadramento.

Gli inviti alle Associazioni

Tutti gli iscritti ai Circoli Rionali Fascisti «A. Ivancich», «Quis contra nos?» «Angelo Crena» e «Mario Trevisan» sono invitati a trovarsi oggi alle 14.15 in Piazza Unità, per salutare le LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Tutti gli iscritti all'Associazione Fascista della Scuola si troveranno oggi alle 14.15 in Piazza Unità di fronte al Palazzo di città per salutare le LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Tutti gli iscritti al Dopolavoro Portuale sono invitati a trovarsi oggi alle 14.15 in Piazza Unità di fronte al Palazzo di città, per salutare le LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Tutti gli iscritti all'Associazione Fascista Ferrovieri dello Stato si troveranno oggi alle 13.45 in Piazza Vittorio Veneto, per partecipare alla manifestazione di saluto alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Tutti gli iscritti all'Associazione addetti aziende industriali dello Stato si troveranno oggi alle 14.15 in Piazza Unità, per partecipare alla manifestazione in onore delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Tutti gli iscritti all'Associazione Postelegrafonici si troveranno oggi alle 13.45 in Piazza Vittorio Veneto per salutare le LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

L'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio «La Santa Barbara» invita gli iscritti in Piazza Unità per oggi alle 14 per rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Gli iscritti all'Associazione Nazionale Alpini si troveranno oggi alle 14 in Riva tre Novembre n. 1 per partecipare alla manifestazione di saluto e di omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie. Cappello alpino.

Associazione nazionale finanzieri in congedo. La Presidenza della locale Sezione invita tutti i soci ad adunarsi in sede oggi alle 13.30 precise, per raccogliersi intorno al loro gagliardetto e poi in corpore muovere verso Piazza Unità, dove porgeranno il saluto alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie e a riconfermare all'eroico figlio del grande Condottiero degli Invitti della III Armata l'omaggio d'affetto per la Casa Savoia.

L'Unione industriale fascista della Venezia Giulia e l'Associazione Nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali invitano gli associati a radunarsi oggi alle 14.30, in Piazza dell'Unità dove con i gagliardetti sociali prenderanno parte alla manifestazione di omaggio alle LL. AA. RR. i Duihi delle Puglie.

L'Associazione Nazionale del Fante invita i suoi soci a radunarsi oggi alle 14, in Piazza Tommaseo, per prendere parte alla manifestazione di omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie. Il comandante della Sezione prega vivamente di non mancare.

L'Associazione nazionale mitraglieri, Nido Spiro Xydias invita tutti i soci a trovarsi oggi, alle 14, in Piazza Unità, davanti al Palazzo della Prefettura, intorno al gagliardetto del Nido per partecipare ai festeggiamenti in onore dei Duchi delle Puglie. S'interviene col fazzoletto bleu, che si può ritirare presso il segretario della Sezione (via Carducci 10, IV).

Rowing Club Triestino. Il Comitato direttivo invita tutti i soci a radunarsi oggi alle 14 in Canottiera per la manifestazione di omaggio ai Duchi delle Puglie.

Dopolavoro Rionale «Pietro Lucchini». Tutti i soci sono invitati a trovarsi oggi, alle 14, in Piazza Unità, per l'omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Dopolavoro rionale «Montebello». Tutti i soci sono invitati per oggi alle 14 in sede onde recarsi in corpore a rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie. La Direzione raccomanda vivamente un numeroso concorso di soci.

Associazione XXX Ottobre. I soci sono invitati oggi alle 14 in Piazza Unità per rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

La Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Orientale invita tutti i componenti il suo Consiglio direttivo a trovarsi alle ore 14.15 in via dell'Orologio davanti all'ingresso del Palazzo del Lloyd Triestino, per recarsi in corpore a partecipare ai festeggiamenti alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Circolo Marina Mercantile. Rammentiamo di nuovo ai soci di trovarsi oggi immancabilmente alle 14 in sede onde rendere omaggio agli Augusti Ospiti.

Associazione Ferrea. Tutti i soci esenti dal lavoro, sono invitati alla manifestazione di esultanza per l'arrivo delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie. L'adunata è per le 14, in Piazza dell'Unità.

Il Circolo Impero invita tutti i soci di trovarsi immancabilmente oggi alle 14 in Piazza Unità per partecipare alle dimostrazioni di omaggio agli augusti ospiti, le LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

La «Dante Alighieri» e la «Lega Nazionale» fanno presente ai membri dei rispettivi Consigli direttivi di trovarsi in Piazza Unità alle 14, intorno al vessillo sociale, per partecipare all'omaggio in onore delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Tutti i soci sono invitati a trovarsi oggi alle 14 in Piazza Unità per partecipare alle festose accoglienze che si preparano in onore dei Duchi delle Puglie. Il Consiglio direttivo al completo interverrà col labaro sociale.

Circolo Impiegati Bancari. Tutti i bancari sono invitati di trovarsi alle ore 14 in Piazza Unità per festeggiare l'arrivo di S. A. R. il Duca delle Puglie.

Circolo Poligrafico Luigi Morara Sassi. I soci sono invitati a trovarsi alle 13.30 di oggi in sede, per partecipare alle manifestazioni in onore delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Veloce Club Trieste. Il Consiglio direttivo con il gonfalone sociale e i soci sono convocati alle 14 in Piazza Unità per partecipare alla manifestazione di omaggio che Trieste tributerà alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie. Saranno scusati soltanto i soci che non si presenteranno per motivi di lavoro.

Circolo Esperantista. Tutti i soci, allievi e simpatizzanti sono invitati di trovarsi oggi alle 14 in sede sociale (via S. Francesco) per partecipare alla dimostrazione d'omaggio che la cittadinanza tributerà alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

La Società Triestina della Vela invita i propri soci a trovarsi oggi alle 14.15 in Piazza Unità per rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

La Società Canottieri Nettuno invita i soci a radunarsi alle 14.30 in Piazza dell'Unità, di fronte alla Prefettura, per rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Società Triestina Canottieri Adria. Tutti i soci sono convocati in sede sociale oggi alle 14, per recarsi col gagliardetto sociale a rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglia.

Il R. Yacht Club Adriaco invita i soci a trovarsi alle 14 dinanzi al portone principale del Lloyd, per partecipare alle manifestazioni d'omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Il Dopolavoro aziendale dei servizi municipalizzati elettricità, gas e acqua invita tutti i propri associati a trovarsi oggi alle 14.15 in Piazza Unità, per partecipare alla dimostrazione di omaggio e di affetto che la cittadinanza tributerà alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Associazione Bersaglieri «E. Toti». I Bersaglieri sono invitati a trovarsi alle 13.45 presso la sede sociale, possibilmente con berretto a fez.

XII Centuria «Silvano Filosa». Tutti gli Avanguardisti iscritti a questa Centuria sono comandati a presentarsi, oggi alle ore 13.30, in divisa con cordelline e guanti, in Palestra «Nicolò Cobolli» in via della Valle, per partecipare alle manifestazioni indette in onore delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa delle Puglie.

Circolo Carnaro. I soci sono invitati di trovarsi oggi, alle 14.15, in Piazza Unità di fronte al Palazzo della Prefettura, per rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Avanguardisti II Centuria Marinara «Aldo Ivancich». Oggi alle 13.30 adunata degli Avanguardisti in palestra di via della Valle.

Circolo Sportivo Robur. Alle 13.30 precise i soci devono trovarsi in sede (Oratorio Salesiano) per recarsi in Piazza Unità a rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie; si raccomanda la massima puntualità. I soci che fanno parte della banda dell'Oratorio in sede per le 13.

Istituto del Nastro Azzurro. I soci sono invitati a riunirsi in Piazza Unità vicino al labaro di fronte alla Prefettura alle 14.20 per rendere omaggio agli Augusti Principi in arrivo.

La Lega Navale invita i soci ad assistere alla manifestazione che si svolgerà oggi in Piazza dell'Unità alle 14.30 in omaggio delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

C. R. F. «Floriano Beuzzar». Tutti i soci e aderenti alle varie Sezioni sono comandati in sede alle ore 14.30. L'ammassamento in Riviera del Circolo R. Fascista «Floriano Beuzzar», delle società sportive e dei costumi avverrà agli ordini del capo zona sig. dott. Demai.

Circolo Impiegati Commerciali. Oggi alle 14 tutti i soci sono invitati a trovarsi in Piazza Unità per partecipare alla festa in onore delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Pubblico Impiego. Tutti gli organizzati sono invitati a partecipare alla manifestazione cittadina per l'arrivo a Trieste delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie. L'Associazione, con il labaro, gli stendardi ed i gagliardetti, si schiererà in Piazza dell'Unità, davanti al Municipio alle ore 14 precise. L'ammassamento sarà diretto dal segretario di sezione signor Giulio Salvatelli. I segretari dei Gruppi e Sottogruppi cureranno che gli associati di ciascuna categoria, liberi dal servizio, si trovino in tempo al luogo assegnato e che i rispettivi alfieri ritirino, alla sede dell'Associazione i vessilli. I fascisti intervengono in camicia nera con decorazioni.

Fascio Femminile. Tutte le fasciste e Giovani fasciste sono invitate di trovarsi oggi alle ore 14 in Piazza dell'Unità ove raccolte intorno al gagliardetto renderanno devoto amoggio alle LL. AA. il Duca e la Duchessa delle Puglie.

Associazione Sportiva Sempre Avanti. I soci liberi sono comandati di trovarsi oggi alle 14 presso la sede sociale per recarsi alla cerimonia d'arrivo di S. A. R. il Duca delle Puglie.

Lo S. C. Olimpia invita tutti i soci di trovarsi alle 14.30 in Piazza Unità per partecipare alla manifestazione in onore delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Società Alpina delle Giulie. Il Consiglio direttivo e tutti i soci della Società Alpina delle Giulie sono invitati a trovarsi alle 14 in sede sociale in Riva tre Novembre n. 1, per recarsi con il vessillo sociale in Piazza dell'Unità per partecipare alla manifestazione di omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

La Società Operaia Triestina invita tutti i propri soci a trovarsi alle 14.30 di oggi in Piazza Unità per partecipare alla manifestazione di omaggio che la cittadinanza tributerà alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Il Dopolavoro della Società Operaia Triestina invita tutti i propri aderenti a trovarsi alle 14.30 di oggi in Piazza Unità per partecipare alle manifestazioni di omaggio che la cittadinanza tributerà alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Ponzianini F. C. Tutti i soci sono invitati a trovarsi oggi alle 14, in Piazza Unità, per rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

La Società Dalmatica invita i soci di trovarsi oggi alle 14 nella nuova sede sociale, Corso Vitt. Em. III n. 13, I piano, per recarsi in Piazza Unità e partecipare alla manifestazione in onore di S. A. R. il Duca delle Puglie.

I Sindacati fascisti dell'industria. L'on. Vecchini ha disposto che alla manifestazione d'omaggio disposta dal Partito per l'arrivo a Trieste delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie, l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria sia presente con il labaro e con i gagliardetti e rappresentanze di quei Sindacati di categoria la cui partecipazione sia resa possibile dalle esigenze di lavoro negli stabilimenti.

L'adunata avrà luogo alle 14 di oggi in Piazza Unità nel posto assegnato dietro i cordoni di truppa di fronte al Palazzo del Governo.

S. C. «A. Bergamas». I soci sono invitati di venire, oggi alle 14.30 a Barcola, per rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie. I canottieri portino la tenuta da imbarcazione.

Società escursionisti italiani. Oggi alle 14 i soci disponibili si trovino in sede per recarsi in Piazza Unità a rendere omaggio ai Duchi delle Puglie.

Le disposizioni dell'Opera Nazionale Balilla

L'Opera Balilla quest'oggi dovrà trovarsi al gran completo con tutti i suoi reparti di Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italia,e nelle località note, per disimpegnare il servizio di schieramento. Gli scolari delle scuole iscritti ai reparti dell'O. N. B. dovranno presentarsi in divisa, conforme gli ordini ricevuti dai singoli Comandi di reparto. Tutti gli ufficiali addetti all'O. N. B. sono pregati d'intervenire all'adunata. Infine il Comitato provinciale avverte che i suddetti ufficiali funzioneranno pure da ordinatori dello schieramento generale.

Nuova pubblicazione. Il chiaro prof. dott. William Jackson Royle ha pubblicato con i tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale, edizioni «Delfino», il secondo libro del suo metodo inglese, che segue la recente terza edizione del primo libro. Ne diremo più ampiamente.

Una spaventosa ecatombe
nel sottosuolo di Chicago

CHICAGO, 14

Una terribile sciagura, di cui non si conosce ancora esattamente l'entità, è accaduta sotterra nel canale che si sta eseguendo per la fognatura e che già a metà è costruito. Mentre tutti gli operai procedevano alacremente ai lavori si è manifestato, non si sa per quale causa, un incendio.. Immediatamente è stato dato l'allarme, ma prima che si avesse il tempo di mettersi in salvo, il fumo e le fiamme avevano invaso le gallerie. Sei lavoratori hanno trovato subito la morte. Organizzativi i soccorsi 33 operai sono stati tratti all'aperto ma in stato asfittico, per cui hanno dovuto essere trasportati all'Ospedale. Il loro stato è grave. Intanto i pompieri ritornavano nelle galleria per tentare di salvare altri pericolanti, ma tanto il capo che 18 vigili non hanno fatto ritorno finora e si teme abbiano trovato a loro volta la morte. Purtroppo non saranno queste le sole vittime, giacchè un certo numero di operai manca ancora e non in tutte le gallerie i soccorsi sono giunti in tempo.

L'incendio si è verificato in un cumulo di legname e si è propagato rapidamente all'impianto in legname che sorregge le pareti della volta in costruzione. I pompieri portarono nella canalizzazione in costruzione delle bombole di ossigeno per poter effettuare i salvataggi degli operai, che correvano pericolo di rimanere asfissiati. All'ultimo momento si apprende che sono stati rinvenuti altri tre morti. L'opera di dissepelimento continua per ricercare i nove minatori mancanti e che si teme siano periti. Questa è la più grave sciagura sotterranea che si sia mai verificata a Chicago. (Radio Stefani).

Carol esorta i capipartito
a collaborare con Titulescu

BUCAREST, 14

Oggi, 11 giorni dopo scoppiata la crisi governativa, non si è avuta ancora alcuna chiarificazione nella situazione politica romena. Nella seduta dell'esecutivo del partito di Averescu il Maresciallo ha dichiarato che il suo punto di vista riguardo un Governo di concentrazione è più che noto, però egli non vuole essere di ostacolo al suo partito, nè opporsi al desiderio del Sovrano di formare un Governo di concentrazione nazionale. Per tale ragione egli mette a disposizione del Sovrano il suo partito. Inoltre, per non essere d'ostacolo durante le trattative, egli cede la presidenza del partito per la durata di queste riunioni, anche in considerazione della grave situazione, al vicepresidente Generale Coanda. Il partito ha quindi deliberato di partecipare a un Governo di coalizione e ha incaricato Ottaviano Goga della direzione delle trattative.

L'appello del Re

Alle 17.30 i capi partito Maniu, Duca, Averescu, Jorga, Giorgio Bratianu e Lupa sono stati ricevuti dal Sovrano in comune udienza, durante circa tre quarti d'ora. Re Carol si è rivolto ai capi partito e ha tenuto loro il seguente discorso: «Da quando sono salito al trono glorioso di Re Carol e di Ferdinando è stato sempre mio vivo desiderio di unire in un blocco tutte le forze vitali del paese, ciò che io ho potuto dichiarare parecchie volte nelle udienze a voi concesse. Sento che è giunta l'ora in cui il mio desiderio può diventare realtà. Ho incaricato perciò il sig. Titulescu di formare un Governo di concentrazione nazionale. In questi ultimi tempi ciascuno di loro signori mi ha esposto la grave situazione nella quale noi ci troviamo, chiedendo che venissero presi urgenti e decisivi provvedimenti per eliminare questo stato di cose. Più che mai il paese ha oggi bisogno di un Governo, il quale riunisca quanto è più possibile tutte le forze del paese, onde si possano prendere i provvedimenti richiesti. Esistono nella storia politica dei popoli dei momenti in cui l'amore patrio è un imperativo categorico nel vero senso della parola. Non voglio mettere in dubbio nemmeno per un istante il vostro patriottismo e quello dei vostri elettori. Faccio perciò appello alla vostra coscienza e al vostro onore di cittadini romeni. Coloro che per qualsiasi ragione si sottrarranno a questo urgente dovere, assumeranno in pieno la responsabilità davanti alla storia e davanti a quei cittadini che sono consci della grave ora che attraversa il paese.

Le responsabilità dell'ora

Come vi ho detto, sono fermamente deciso di unire in un blocco il massimo numero delle forze nazionali. Dal giorno in cui è scoppiata l'attuale crisi, ognuno ha avuto occasione di presentare le proprie richieste e di esporre le condizioni per una collaborazione su larga base, onde essere di maggiore utile alla patria. Con soddisfazione posso constatare che ovunque regna il più perfetto accordo a proposito del programma governativo. Non credo che le difficoltà non ancora chiarite riguardanti la distribuzione delle forze per la collaborazione al Governo nazionale possano comunque impedire la realizzazione di un Governo di concentrazione. Vi prego perciò di realizzare fino a domani sera un'intesa fra i partiti, affinchè il Governo che io desidero cordialmente, venga formato ancora nella stessa giornata. Date le difficoltà che sembrano divenire ancora più grandi, la Romania ha oggi bisogno dell'unione di tutte le forze nazionali. Coloro che sinceramente risponderanno al mio appello, dimostreranno di essere pienamente consci del compito politico che loro spetta nel paese.

Jorga contro la coalizione

Qualora però con mio grande rincrescimento non si dovesse formare la coalizione nazionale, la responsabilità non ricadrebbe su di me, perchè con perfetta coscienza posso dichiarare di aver intrapreso tutti gli sforzi che un sovrano può intraprendere in simili occasioni.

Vari capi partito hanno obiettato ch'essi non conoscono il programma economico di Titulescu. Il Sovrano ha pregato i capi-partito di voler dargli una risposta fino a giovedì prossimo, se sono disposti o no a collaborare in un Ministero di coalizione.

Questa sera è stata pubblicata una edizione speciale dell'*Universul* che pubblica una dichiarazione del prof. Jorga, nella quale è detto ch'egli non può partecipare ad un Governo di concentrazione, come non può appoggiare un simile Governo.

Ministro austriaco dimissionario

VIENNA, 14

Il Ministro per la Previdenza Sociale dott. Roberto Resch ha trasmesso quest'oggi al Presidente della Repubblica federale le sue dimissioni. Già da parecchio tempo si sapeva che il dott. Resch era amareggiato dai continui attacchi contro la sua riforma sociale.

Fantasie della stampa greca
smentite dall'organo vaticano

ROMA, 14

L'*Osservatore Romano* pubblica:

«Giornali greci hanno pubblicato che la Santa Sede avrebbe ideato la creazione di un Patriarcato greco-cattolico con residenza a Venezia. Aggiungono che tale creazione mirerebbe a svolgere intensa propaganda per l'unione dei Paesi balcanici. La notizia, riprodotta largamente anche da giornali di Costantinopoli e romeni, è destituita di qualsiasi fondamento, così come sono del tutto insussistenti le intenzioni da detti giornali attribuite alla Santa Sede.»

Il nuovo borgomastro di Berlino

BERLINO, 14

Nella seduta odierna del Consiglio comunale di Berlino si è proceduto alla nomina del nuovo borgomastro. E' riuscito eletto l'ex presidente del Senato di Danzica, dott. Enrico Sahm, che ha ottenuto 110 voti su 222 votanti. Il candidato comunista ottenne 52 voti, quello tedesco nazionale 46.

Colossale incendio a Parigi
per un'esplosione di benzina

PARIGI, 14

Verso le 12.45 un incendio che ha preso improvvisamente proporzioni considerevoli si è sviluppato nei fabbricati in legno dei depositi viveri delle dogane e dell'Economato della rete ferroviaria di Stato dell'Avenue de Clichy. Un'esplosione è avvenuta nei depositi della benzina, seguita da alte fiamme, che hanno distrutto in tempo brevissimo i fabbricati. La violenza delle esplosioni è stata tale che frammenti di vetro sono stati proiettati a più di un chilometro di distanza. Il fuoco si è propagato in seguito ai locali vicini e tre ordini di fabbricati erano già in preda alle fiamme quando i pompieri chiamati dalle differenti caserme sono giunti per combattere il sinistro.

Una folla enorme è trattenuta a stento dal servizio d'ordine. Mentre i pompieri erano entrati a proteggere gli immobili vicini, una grande scala si è rovesciata e quattro persone, tra cui vigili, sono state ferite. Uno dei fabbricati vicini al deposito di carbone, dove si trovavano immagazzinati 117 barili di rhum, è andato completamente distrutto. Alle 13.45 un deposito di legna e carbone era pure raggiunto dall'incendio, nonostante gli sforzi dei pompieri. Alle 14 una nuova esplosione è avvenuta nel deposito della benzina. Il lavoro dei pompieri è reso estremamente difficile dall'estensione dell'incendio. Tutte le caserme di Parigi hanno inviato le loro squadre; il colonnello dei pompieri dirige personalmente le operazioni. E' impossibile valutare anche approssimativamente l'estensione dei danni che saliranno a diecine e diecine di milioni. Data l'ora in cui l'incendio è scoppiato, e cioè l'ora di colazione degli operai, si spera che nessuno di essi sia stato sorpreso dal fuoco nei fabbricati distrutti.

Charlie Chaplin partito per Algeri

MARSIGLIA, 14

Charlie Chaplin è partito oggi per Algeri.

Enormi quantità di combustibile
nel sottosuolo russo

MOSCA, 14

Secondo i dati risultati dalle esplorazioni del sottosuolo in questi ultimi anni, le riserve di combustibile fossile dell'U. R. S. S. che anteguerra erano state calcolate in 130 miliardi di tonnellate, vengono stabilite ora con calcoli più precisi nell'enorme quantità di 600 miliardi di tonnellate. Nel solo bacino siberiano del Kusmetzh le riserve di carbone che erano state calcolate in 15 miliardi di tonnellate, vengono stabilite in 400 miliardi di tonnellate.

Il flagello delle cavallette
in Transgiordania

AMMAN (Transgiordania), 14

Il temuto flagello delle cavallette si è già palesato nelle regioni orientali del paese. E' infatti annunciata l'apparizione di dense nubi dei voraci insetti. Le autorità prendono tutti i provvedimenti per far fronte alla minaccia.

Una nuova radiostazione inglese

LONDRA, 14

Comincerà fra breve a funzionare una stazione radio eretta dalla Britsh Broadcasting Corporation presso Slaithewatte nello Yorkshire, che servirà una regione fittamente popolata. L'inaugurazione di questa nuova stazione, che è costata 150.000 sterline (15 milioni di lire italiane) segna un nuovo progresso nel programma della Società inglese di fornire dei programmi alternati per i possessori di apparecchi piccoli ed economici, facendo uso di trasmettitori regionali di alta potenzialità. La nuova stazione servirà come portavoce del nord dell'Inghilterra che va orgoglioso per le sue grandi Università, le sue orchestre di fama mondiale, i suoi cori, il suo teatro, la sua letteratura e la intensa vita sociale ed industriale. E' in corso di erezione un'altra stazione regionale a Fankirk nella Scozia. (*Radio Stefani*).

Il ributtante cinismo
del mostro di Düsseldorf

BERLINO, 14

La seconda udienza del processo che appassiona tutta la Germania contro il massacratore di tante donne, chiamato il «mostro di Duesseldorf», è stata più terribile.

L'udienza a porte chiuse

La seduta si è svolta a porte chiuse, secondo il desiderio del Procuratore generale; ma la cronaca deve registrare oggi delle dichiarazioni ancora più impressionanti. La curiosità della folla è stata completamente sopravvanzata dal cinismo del mostro davvero ributtante. Erano ammesse nella sala solamente meno di cento persone: criminalisti, medici, avvocati e scienziati. Kürten appariva più turbato; guardava intorno con occhi foschi, come se cercasse di vedere qualche persona desiderata. All'entrata della Corte è scattato in piedi, ma subito è ricaduto pesantemente sul suo bancone.

Il presidente lo invita subito a riprendere il racconto dei suoi misfatti. L'imputato risponde con un semplice cenno del capo; dice qualche frase senza senso, ma poi accenna a riprendersi e parla chiaramente, senza soste. Egli dice di aver confessato tutto ciò che ha fatto, ma non ricorda nulla ed afferma di non sapere come non sa alcun giudice o psichiatra, in che modo abbia agito, quali siano stati i motivi per i quali ha assassinato tante persone e la sua mano insanguinata si è armata dello stilo inesorabile.

Assassino a 9 anni

Dopo un breve istante di silenzio, con voce terribile l'imputato continua e racconta che il suo primo delitto mortale non lo commise nel 1913, come afferma l'accusa, ma quando aveva appena nove anni. Allora egli assassinò due bambini suoi compagni. Erano andati a passeggiare sulle rive del Reno, quando di un tratto il Kürten fece in modo che essi si trovassero su di un piccolo spiazzo di terreno; allora diede loro uno spintone e li fece cadere nel fiume. Essi urlando dallo spavento tentarono di raggiungere la riva, ma, continua l'imputato, io afferrai un lungo bastone che era lì presso e di ricacciai nell'acqua, dove annegarono.

La rivelazione però nno è stata tale per il Procuratore generale. L'accusato aveva narrato già questo suo primo delitto a un medico, il quale si era affrettato a denunciarlo. Il difensore, invece, non sapeva nulla ed ora che vede la posizione del Kürten aggravarsi si rivolge all'imputato e lo invita a narrare molti particolari della sua vita di fanciullo, sperando di poter attenuare la responsabilità del mostro, illustrando l'ambiente malefico in cui egli era stato educato e che l'aveva certamente condotto ai delitti posteriori.

«Volevo essere il re dei criminali»

A questo punto il mostro accontenta il suo difensore e si accinge a narrare alcuni fatti della sua fanciullezza, che non fanno per altro che aggravare l'orrore dei presenti: «La mia gioia maggiore — egli dice — era quella di poter visitare un museo di Duesseldorf dove si trovano riprodotti i più grandi delinquenti del secolo XIX ed il mio più bel sogno era quello di poter far parte un giorno della terribile schiera».

Il mostro ha ancora altre parole sui suoi delitti ed infine, aggiunge, agghiacciando di terrore il pubblico, che ha bevuto più volte il sangue uscito dalle vene delle vittime che egli aveva scannato.

Dopo questo pauroso racconto, Pietro Kürten scatta in una risata infernale, e molti dei presenti non resistono alla scena ed escono dall'aula.

Un famoso criminalista di Colonia, interrogato sulla personalità di Pietro Kürten, ha detto che per ragioni di studio è stato presente a molti processi del genere, ma non si è mai trovato di fronte ad una ferocia umana come quella trovata in Pietro Kürten. Persino lo squartatore di Hannover perde, nel confronto del mostro di Düsseldorf. Il criminalista ritiene che sarebbe stato utile proibire uno spettacolo così miserando della bestialità umana. L'anormalità del Kürten si deve ammettere anche tenendo conto di quella sua lucidità impressionante, altrimenti si dovrebbe considerare veramente l'uomo come la belva più ericolosa dell'universo.

Mortale sciagura a Udine
provocata da un motociclista inesperto

UDINE, 14

Una serie numerosa di incidenti stradali si è verificata in questi ultimi giorni ed uno avvenuto questa sera ha portato acerbo lutto in una famiglia, recando viva impressione in città.

Verso le 10, in via Zanon, che è una delle strade più in centro all'altezza della vecchia pescheria, la signora Elisa Mucelli in Zancani, di 47 anni, e la madre sua, Bice Caiselli, fu Francesco, di 68 anni, vedova Mucelli, mentre si recavano a passeggiare, venivano investite in pieno da una moto con la carrozzella guidata dal giovane Dante Casarsa di anni 21. Il Casarsa è sprovvisto di patente.

Nel pomeriggio nella sua bottega veniva certo Angelo Pauluzzi di Federico, di anni 22, da Tricesimo, il quale lasciava fuori del negozio la motocicletta con la carrozzina. Il Casarsa volle fare un giro, vi saliva sopra e iniziava subito la marcia. Il Pauluzzi riusciva però a raggiungerlo, sedendosi sul carrozzino e scongiurava l'amico a scendere o ad andare molto piano. Invece il Casarsa lanciava la macchina a tutta velocità e in via Zanon, perdeva completamente il controllo della motocicletta, che andava a piombare come un bolide sulle due signore a passeggio, che si trovavano sul marciapiede della strada. La signora Zancani sbattuta contro il muro di una casa, riportava la frattura del cranio morendo, mentre la madre sua, travolta dalla macchina, riportava ferite gravissime, tanto che è stata ricoverata prontamente all'ospedale in condizioni disperate.

Fra gli altri incidenti, uno scontro fra una motocicletta avveniva pure nel pomeriggio al ponte della città sul crocevia di Pasian di Prato.

Scossa di terremoto a Venezia

VENEZIA, 14

Stasera alle 11.15 è stata avvertita in città una leggera scossa di terremoto. Se ne accorsero particolarmente le persone che abitano negli ultimi piani dove si sentirono tremare i vetri e dondolare leggermente le lampade e gli oggetti sospesi. Lo scuotimento improvviso diede anzi ai più l'impressione che si trattasse di una subitanea raffica di vento.

Bollettino della R. Aeronautica

Generali di brigata aerea: Bosio, aeroporto Cinisello, pilota, è trasferito aeroporto di Centocelle Nord e messo a disposizione del Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare delle scuole.

Tacchini, aeroporto Ciampino sud, pilota, è trasferito all'aeroporto di Cinisello ed incaricato delle funzioni di comandante della I. Z. A. T., cessando di essere a disposizione del Ministero dell'Aeronautica.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

Il «Foglio d'Ordini» della Marina reca che con decreto ministeriale in corso di registrazione, l'Ammiraglio di Armata della riserva Marcello Amero d'Aste Stella cessa di appartenere alla riserva e passa in congedo assoluto per limiti di età.

Il Papa ha nominato delegato apostolico delle Indie Orientali padre Pietro Kierkels, preposito generale della Congregazione dei chierici scalzi della Santissima Croce, elevandolo in pari tempo alla sede arcivescovile titolare di Salamina. Il Papa ha inoltre promosso alla chiesa cattedrale di Andria mons. Francesco Bertardi, arcidiacono del capitolo cattedrale di Iglesias.

DALL'ESTERO

Nella raffineria di petrolio di Campina (Romania), in seguito alla forte pressione della condutura del petrolio, si è verificata un'esplosione che ha causato un enorme incendio. Le fiamme si sono propagate a quasi tutta la condutture. La stazione di Campina è seriamente minacciata dalle fiamme. Le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte.

A Londra è stato inaugurato, nella cattedrale di S. Paolo, un monumento all'Ammiraglio della flotta Sir Henry Jackson. Egli fu un valoroso marinaio ed un grande scienziato. A lui si devono molte ricerche importanti nella radiotelegrafia. Fu sotto la sua sorveglianza che gli apparecchi radiotelegrafici vennero installati a bordo di tutte le navi da guerra.

Grande curiosità ha suscitato l'arrivo a Londra di un curdo a nome Zara Agha, che pretende avere l'età di 157 anni e di essere l'uomo più vecchio del mondo. Egli è giunto oggi da New York e attraverserà l'Europa per ritornare a Costantinopoli. Egli ha detto che a New York ha passato il tempo molto piacevolmente, assistendo alle serate di jazz e ad altri divertimenti. Egli non ha mai bevuto vino ne' fumato ed è sempre stato vegetariano. «Mi sembra — egli ha detto — di avere piuttosto 57 che 157 anni». Egli ha sopravvissuto a 11 mogli ed ha avuto 35 figli.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. max.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	759.9	15	8	piovoso, agitato
Roma	756.0	22	10	cop., legg. mosso
Torino	758.8	21	7	mezzo coperto
Milano	758.3	21	9	un quarto coperto
Genova	754.1	18	12	¾ cop., legg. mosso
Venezia	758.5	17	10	coperto, mosso
Firenze	756.5	22	8	nuvoloso
Ancona	758.1	18	11	coperto, mosso
Bologna	758.9	20	11	coperto
Napoli	755.4	21	12	coperto, calmo
Taranto	758.8	18	12	piovoso, mosso
Palermo	754.1	20	13	piovoso, mosso
Catania	754.2	17	11	piovoso, mosso
Cagliari	757.5	16	9	coperto, mosso
Tripoli	754.5	32	17	sereno, legg. mosso
Messina	752.3	18	13	nuvoloso, mosso
Trento	758.5	20	10	sereno
Fiume	758.0	18	9	piovoso, mosso
Bari	757.4	20	10	cop., legg. mosso
Sanremo	757.7	19	12	¾ coperto, calmo
Bengasi	756.0	28	19	mezzo cop., mosso
Rodi	764.0	16	12	¾ coperto, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: La bassa pressione che si trovava ieri sulla Tunisia si è spostata approfondendosi verso levante e già trovasi a sud della Sicilia e la depressione nordica si è abbassata fino al Baltico meridionale. L'anticiclone irlandese si protende sull'Europa centrale separando così le due depressioni. Probabilità: Venti forti intorno levante sul basso Adriatico, sul Jonio e sulla Sicilia, altrove venti piuttosto forti grecali. Cielo in prevalenza nuvoloso sull'Italia settentrionale, sull'alto e medio versante tirrenico, sul rimanente cielo nuvoloso con piogge. Temperatura stazionaria. Mare: alquanto agitato l'alto e medio Tirreno, agitato il rimanente.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esterna pubblicamente la sua più viva riconoscenza all'esimio medico

dott. Giuseppe Vlach

che con sicura diagnosi, rara perizia e cure premurose guarì completamente il suo Capo, Umberto nob. Foscarini, affetto da una grave malattia che da lungo tempo lo affliggeva, ridonandolo all'affetto della famiglia.

Famiglia FOSCARINI

Domani 16 corrente, ore 15, in Rozzol Cattinara N. 1130, procederò asta: tavoli, sedie, macchina cucire, étagere, credenze, armadi, bicchieri, bottiglie ed altro.
L'ufficiale giudiziario **Cilenti**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

...RONACA DELLA CITTÀ

Dopo la riunione di Genova

...riente risposta di Trieste

...alla grande riunione ple-...i gli esponenti della vita ...novese, che ha avuto luogo ...Consiglio provinciale del-...riunione preceduta da una ...gna di stampa di cui non ...resoconto per amore di ...idenza del nostro Consiglio ...ell'Economia ha votato il ...ordine del giorno in cui

...ione dell'ordine del gior-...l riordinamento dei ser-...imi sovvenzionati votato ...lio provinciale dell'Eco-...enova,

...certa che qualsiasi mi-...di trattamento che ve-...al nuovo organismo ma-...Tirreno, sarà esteso alle ...linee analoghe del-...driatico,

...ente:

...) Che ...ne geografica e ...mmerc... to di Trieste ne ...litica altamente ...onomia nazio-...siasi menoma-...coscritta atti-...neficio unica-...con danno ...ste, ma per ...senza alcun ...nazionali. ...ze derivan-...pori della Libe-...n altri porti nazionali ...essere avvertite, al con-...simile attività non può ...di beneficio all'economia ...ai porti stessi.

...ieste non può essere mes-...lizione di vivere una vita ...ciò che in definitiva co-...e la negazione della sua

...'ordine del giorno ha biso-...qualche chiarimento. Esso ...le all'alzata di scudi tenta-...enica scorsa a Genova con ...e che ci riporta ai metodi ...li qualche decennio fa. E ...in forma serena, elevata, ...me il diritto comporta.

...ue settimane or sono ...eva forti ragioni di te-...membramento della Li-...na. Poichè non era la ...che simili timori si ...all'orizzonte della no-...non economi-...nche che so-...co e a locale, ...città si ...dire tut-...la cer-...arin...onale li ...sa c'en-...grido del-...partito ...Trieste per la ...a di una ...Società di Na-...ne il cui sviluppo e le cui ...ve — alcune affatto nuove ...Marina Mercantile Italiana ...no costati il sacrificio di im-...nti sostanze patrimoniali, non ...esce davvero a comprendere. ...sun giornale aveva parlato di ...ova e dei suoi diritti, che nes-...o si sogna di turbare. Aggiun-...mo che questa nostra afferma-...ne — che trova la sua chiara ...timonianza nei nostri ragiona-...nti stampati a caratteri nitidi — ha quasi sapore... d'ironia. Ba-...sterebbe infatti fare il quadro di ...ello che Trieste era dal punto di ...e anche solo ...rapporto a ...a quello che ...diventare, per ...ova ha qualcheco-...noi.

...e circolo genovese ...tanti veli: l'abi-...enza incontrastata ...e il bisogno. Si af-...ova è la sede più ...nee marittime di ...merciale e non ...alo di linee na-...ad altri por-...se certe linee ...gnerebbe in-...isfazione di ...sono già in-...n piena fun-...onio di altri ...porta: biso-...più indicata», ...ente che ra-...messe è fa-...la propria ...e dove-...eserciti per ...diritto. Ma è non me-...la mentalità degli ...personaggi che hanno ...glio pro-...n può es-...

...sere sostituita a quel senso di equità che ha sempre regolato gli atti del Governo Fascista di Benito Mussolini, nel difendere gli interessi generali della Marina Mercantile Italiana, la quale, sia detto a costo di... scoprire l'America, non ha una «sede» sola, ma tante sedi quanti sono i punti vitali dell'economia e della politica nazionale.

La «posizione di Trieste» economica, politica e geografica non è una nostra più o meno astuta invenzione per coprire interessi di gruppi, ma una realtà che può essere vista ad occhio nudo da chiunque alzi l'occhio al disopra delle prevenzioni regionalistiche e interpreti anche con modesto acume la storia. La «posizione di Trieste» è il tema della stampa di tutta l'Europa centrale, che guarda all'Adriatico da Praga, da Vienna, da Belgrado: e lo guarda attraverso questo emporio, di cui si descrivono ogni giorno le difficoltà, la decadenza. La fede di Trieste, nella sua funzione italiana a qualunque costo, è materia di derisione ovunque si cerca di accentuare le nostre amarezze con il ricordo di quello che eravamo o di quello che — la frase si legge in un grande giornale di Praga — «potevamo diventare».

Tutto ciò non ci scuote. Trieste va per la sua strada. Ha sopportato le sue crisi fino alla onesta povertà. Ma non sopporta le incomprensioni, da qualunque parte possano venire. E' nel suo dovere politico «italiano e fascista» di non sopportarle. Essa deve tener desta nella coscienza di tutti gli Italiani l'idea di quello che è, di quello che deve essere, di quello che non deve diventare per errori di concorrenza insensata o per gelosie di versante.

In quanto poi ai gruppi e alle società, come abbiamo detto altre volte, c'interessano solo perchè sono organi essenziali dell'emporio, non per le loro fisionomie finanziarie o regionali. E valga il vero. E' oggi parte essenziale della vita economica locale un forte gruppo genovese che ha portato collaborazione di capitale e di uomini di prim'ordine. La città aderisce ad essi con animo schietto, perchè li vede operare con la viva comprensione degli interessi che Trieste rappresenta. Sono interessi inalienabili perchè nazionali. (Gli interessi «triestini» sono purtroppo in gran parte scomparsi nel gorgo delle crisi passate); sono interessi inalienabili perchè sintetizzano la «posizione di Trieste». Questa posizione deve essere difesa non per interesse triestino, ma italiano. E le ragioni sono tante e così luminose che davvero non vale la pena di illustrarle troppo nemmeno con la riproduzione di ciò che sull'avvenire nostro si stampa nei giornali di Belgrado, di Lubiana, di Praga, di Vienna e persino di una città amica come Budapest!

In fine vorremmo poter dire una volta per sempre che non può essere fatta colpa a Trieste se... non ha fatto parte del Regno sardo e se il suo passaggio dalla servitù all'indipendenza nazionale non è avvenuto come per altri empori con le facili, luminose, comode, conseguenze dell'ingrandimento territoriale dello Stato. Nel 1918 Trieste era morta da cinque anni: distrutte le libertà comunali, dispersa l'economia cittadina, la popolazione ridotta a un terzo, confiscate le sostanze, depauperati i patrimoni, rovinate le società e i commerci. Dimenticare non è possibile. Subito dopo la Redenzione la città si è messa al lavoro con uno slancio che è il suo titolo di gloria. Molti capitani hanno perduto comandi e salmerie per troppa speranza ed eccesso di fede. Ma la città è rimasta in piedi; è in piedi e vuole restare per onore della sua nuova vita italiana. Se non ci restasse il dolore sarebbe più nazionale che triestino; quindi... anche genovese.

Furiosamente attaccati al nostro mandato politico di fascisti e d'italiani, in una situazione che è certo meno comoda di quella in cui si trovano gli altri empori nazionali, sicuri che il nostro dovere è della coscienza e non degli interessi, della fede e non delle sovvenzioni, del mandato storico della città e non dei suoi gruppi finanziari rispettabilissimi, della vita italiana in Adriatico e del suo prestigio nella Media Europa e non del tornaconto economico, ripetiamo le fatidiche parole dell'eroe di Cortellazzo e di Buccari: «Trieste può aumentare, ma diminuire mai». Di questo comandamento saremo sempre paghi. Esso non dice che... Trieste è «la sede più indicata delle linee marittime di penetrazione commerciale». Vive e lascia vivere. E non esclude la gloria e la potenza di S. Giorgio, per la quale facciamo voti ardentissimi e sinceri, con cuore d'Italiani che credono nell'Italia più grande di qualunque campanile, a incominciare dal nostro.

Un ricevimento sul "Gange,, a Shanghai

Sotto gli auspici del conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, r. console d'Italia a Shanghai, la locale Agenzia del Lloyd Triestino, ha organizzato il 21 marzo scorso un ricevimento a bordo del lussuoso piroscafo «Gange», durante la sua sosta in quel porto. Lo scopo precipuo del trattenimento era di dare occasione agli intervenuti di visitare la magnifica nave, onde apprezzarne la comodità e la modernità dei locali particolarmente attrezzati per la nuova linea celere dell'India-Estremo Oriente, cui il «Gange» è adibito sin dallo scorso anno. Il ricevimento ottenne un vero successo. Vi intervennero circa 140 personalità, rappresentanti una dozzina di Nazioni. Gli intervenuti abituati in gran parte ai viaggi delle Indie e buoni conoscitori dei vari piroscafi che fanno servizio fra l'Europa e l'Estremo Oriente, riportarono la migliore impressione sia della nave, che del servizio, disimpegnato anche in quell'occasione con la proverbiale compitezza e premura.

La stampa di Shanghai commentò favorevolmente l'avvenimento, e in particolare il giornale *The North China Daily News*, riferendo sulla visita, rilevò la completa soddisfazione degli intervenuti per i comodi impianti installati sulla nave, giusto vanto della Società cui appartiene, che sa tener ben alta la bandiera nazionale anche sui mari del lontano Oriente.

Ed è veramente da compiacersi con la Società del Lloyd Triestino per questa nuova meritata affermazione, dovuta alla sua proficua attività e alla sua perfetta e ammirevole organizzazione.

L'adunata degli Alpini a Genova

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito telegrafiche disposizioni a tutti i Ministeri perchè i dipendenti funzionari, impiegati e agenti iscritti all'A. N. A. e in possesso della speciale tessera-adunata, siano considerati in assenza giustificata, limitatamente all'effettiva durata dell'adunata e al tempo occorrente per il viaggio di andata e ritorno. Le Confederazioni generali fasciste dei datori di lavoro hanno rivolto alle Aziende associate invito perchè accordino ai propri dipendenti iscritti all'A. N. A. e muniti della tessera-adunata, i giorni di permesso necessari per partecipare alla stessa.

Gli alpini, esclusi coloro che viaggiano isolatamente, raggiungeranno Genova con tradotte, alcune delle quali servite da vetture speciali provenienti da stazioni per le quali non passa la tradotta e con vetture speciali agganciate a treni ordinari. Nessuna ulteriore spesa è a carico degli alpini che dovranno fruire sia delle vetture speciali affluenti alle tradotte, sia delle vetture speciali agganciate, per l'intero percorso, a treni ordinari.

La partenza degli alpini di Trieste e dei Gruppi di Fiume, Monfalcone e Postumia, avverrà domenica mattina, 19 corrente, alle 8.20 dalla Stazione Centrale di Trieste. I partecipanti dovranno trovarsi alla Stazione Centrale per le 7.30, con la tenuta prescritta: pantaloni corti, scarponi, cappello alpino e decorazioni. Le tessere-adunata dovranno essere ritirate entro la sera di giovedì 16 corrente.

Gli isolati che partono da Trieste sabato 18 corrente alle 15.10, sono pregati di comunicare il loro nome in sede, allo scopo di poter fissare i posti.

L'assemblea straordinaria della Società di Minerva

Questa sera alle 21 si terrà il congresso straordinario della Società di Minerva, che deve deliberare intorno alla proposta presentata dal Consiglio direttivo circa la fusione della Società col Circolo triestino di lettura, per modo che il sodalizio fondato, or sono centoventi anni, da Domenico Rossetti, risorgerà a nuova vita secondo i bisogni e le forme del tempo moderno. La proposta, non appena conosciuta, è stata accompagnata dai più simpatici commenti, e già qualche socio, nel dubbio di essere impedito dall'intervenire, ha già mandato al Consiglio calde lettere di approvazione e di adesione, ed in genere tutta la cittadinanza segue con vivo interesse questo rinnovamento di una Società che in tante occasioni, così della coltura come della politica, assurse all'importanza di ente pubblico, e ne custodisce con amore i cimeli, dal busto di Napoleone del Canova alla effigie del Carducci, al ritratto che il Re le dedicò con firma autografa.

Colonie marine per i figli di addetti statali. La Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti ha bandito un concorso per l'invio in colonie marine o montane dei figliuoli degli impiegati di ruolo dello Stato, dei militari e degli altri iscritti all'Opera di previdenza. Il bando di concorso è esposto all'albo del R. Provveditorato agli studi di Trieste, via SS. Martiri 4.

Seduta del Direttorio federale

La Federazione provinciale fascista del P. N. F. comunica:

Questa sera alle 21 si riunisce in sede del Partito il Direttorio federale.

Domani sera, giovedì, alle 21, si riunisce in sede del Partito la Commissione di revisione.

La partecipazione dei tecnici triestini al Congresso nazionale degli ingegneri

Il Sindacato provinciale degli ingegneri comunica:

Inauguratosi il giorno 8 corr. subito dopo la Mostra d'ingegneria, il II Congresso nazionale degli ingegneri ebbe inizio con i lavori del Consiglio nazionale dei delegati provinciali. I più importanti argomenti di carattere sindacale della categoria furono discussi e riassunti in numerosi ordini del giorno. Fra l'altro i delegati di Trieste, in pieno accordo con quelli delle altre provincie redente avviarono verso la sua definitiva e favorevole soluzione la questione del titolo accademico spettante ai laureati nelle università della cessata Monarchia.

L'importante assemblea si chiuse con la nomina del Direttorio nazionale. A segretario nazionale degli ingegneri riuscì eletto per acclamazione l'on. Edmondo Del Bufalo, già commissario del Sindacato. A far parte del nuovo Direttorio furono chiamati anche S. E. Guidi dell'Accademia d'Italia e il sen. Rota. Quale delegato di Trieste in seno al Direttorio nazionale fu nominato il dott. ing. Bruno Olivotto.

Contemporaneamente e dopo le riunioni del Consiglio nazionale si svolsero, in sedi diverse, le relazioni e dissertazioni di carattere scientifico. Degli iscritti di Trieste vi parteciparono il dott. ing. Mario Genel in seno all'Associazione italiana per gli studi sui materiali da costruzione e l'ab. ing. Benvenuto Loser il quale trattò sul «problema delle vibrazioni con particolare riguardo al campo navale». Le proposte e le dotte argomentazioni dei due egregi studiosi furono accolte con vivo interessamento.

Il Congresso nazionale si è chiuso martedì a Palazzo Venezia, dove i congressisti furono ricevuti da S. E. il Capo del Governo.

Trieste alla prima mostra d'ingegneria

L'iniziativa del Sindacato nazionale ingegneri, portata a compimento in meno di un mese, ha ottenuto un successo superiore a ogni previsione. Tutte le città del Regno hanno partecipato alla Mostra con gran copia di materiale di assoluto valore e novità mettendo in particolare rilievo le opere di bonifica e quelle portuali.

Trieste vi ha contribuito seppure in misura di gran lunga inferiore alle sue benemerenze e possibilità. Notevole e ammirata fra tutte le partecipazione del Comune di Trieste, voluta dallo stesso Podestà sen. Pitacco. Essa riguarda i lavori del nuovo acquedotto Randaccio raccolti in bellissimi disegni, modelli e plastici dai quali si rilevano tutti i particolari costruttivi esterni e interni. Oltre a questo materiale raccolto nel piano nobile, figura, nel salone centrale, il Faro della Vittoria inviato a cura del Genio Civile assieme a un album di dettagli costruttivi e a parecchie fotografie del Molo VI. I Magazzini Generali vi hanno partecipato con disegni e fotografie del Silos granario, dei capannoni del Molo VI, della Stazione Marittima e del progettato idroscalo. La «Cosulich» ha esposto il modello della «Saturnia».

All'inaugurazione della Mostra da parte di S. E. il Capo del Governo, Trieste era rappresentata dal Podestà sen. Pitacco.

Tratto pericoloso alla navigazione nel Canale di Fasana. La R. Capitaneria di Porto comunica a tutti i naviganti che è pericolosissimo attraversare la zona nel Canale di Fasana, compresa fra il raggiungimento seguenti punti: latitudine 44 gradi 57', longitudine 13 gradi 45'; latitudine 44 gradi 58' longitudine 13 gradi 46'; latitudine 44 gradi 58'; longitudine 13 gradi 45'; latitudine 44 gradi 58', longitudine 13 gradi 46'.

«Le relazioni culturali ceco-italiane» del prof. Bukacek. Il prof. Giuseppe Bukacek, incaricato di lingua e letteratura ceca alla nostra Università di studi economici e commerciali ha dato alle stampe la sua conferenza sulle «Relazioni culturali ceco-italiane dalle origini ai giorni nostri», già pubblicata negli Annali della stessa Università. L'opuscolo servirà a una più vasta cerchia di lettori per conoscere quanti furono i punti di contatto dall'epoca in cui Dante e Petrarca attendevano l'unificazione dell'Italia dagli imperatori del Sacro Romano Impero, sovrani di Boemia all'epoca del Risorgimento e dai tempi della guerra mondiale ai giorni nostri. Lo studio del prof. Bukacek è un'ottima sintesi, in cui lo studioso seppe raccogliere tutti i dati che interessano i due paesi e che illustrano i vicendevoli rapporti, specialmente nel campo culturale. Anche nella produzione letteraria cecoslovacca del dopoguerra, l'Italia occupa un posto eminente, come dimostrano «Le lettere d'Italia» del Ciapek, «L'Italia» di Jaroslav Maria, «Il pellegrinaggio ceco in Italia» del generale Medek, le liriche di Giuseppe Hora, «I profili italici» di Julius Skarlandt e tanti altri.

Conferenza d'una signora bulgara in esperanto. La signora Maddalena Popova di Sofia terrà giovedì 16 corr. alle 20.15 in via Dante 1 un'interessante conferenza sugli sviluppi del movimento intellettuale in Bulgaria. Siccome la signora Popova non può esprimersi in italiano, essa terrà la sua conferenza in esperanto, ospite gradita dell'Associazione esperantista triestina. La conferenza è libera a tutti e gratuita. In modo particolare vi sono invitati tutti quelli che hanno frequentato anche molto tempo addietro qualche corso d'esperanto, e gli studenti di quelle scuole pubbliche nelle quali l'esperanto viene insegnato in questo anno scolastico.

Fiera internazionale di Budapest. La Fiera internazionale di Budapest che va annualmente assumendo sempre maggiore importanza quale rassegna dei mercati orientali, avrà luogo quest'anno dal 9 al 18 maggio p. v. Dato il crescente interessamento che i circoli commerciali ed industriali italiani prendono alle manifestazioni economiche della capitale ungherese, l'Istituto Italiano Turismo e Propaganda, con sede in Milano, Via Silvio Pellico 8, ha determinato di organizzare in accordo con la Camera di commercio italo-ungherese, un viaggio speciale alla volta di Budapest, con sosta a Vienna.

Riteniamo opportuno di segnalare quanto sopra all'attenzione degli interessati, avvertendo che per le iscrizioni e per eventuali informazioni sul viaggio, possono rivolgersi direttamente all'Istituto sopraddetto, rappresentante onorario della Fiera di Budapest a Milano.

Fiera internazionale di Salonicco. La VI Fiera internazionale di Salonicco avrà luogo dal 13 al 17 settembre p. v.

La lirica moderna ungherese nella conferenza del prof. Sirola

Ieri sera nell'aula magna del R. Liceo «Petrarca», alla presenza del Console generale d'Ungheria, sig. Stefano de Reviczky e del presidente del Circolo ungherese, sig. Geza dell'Adami, il chiarissimo prof. Gino Sirola, preside dell'Istituto Tecnico di Fiume, ha parlato sui poeti magiari moderni.

Il prof. Sirola esordisce affermando come la poesia lirica rispecchi più di ogni altra forma d'arte l'anima di un popolo, perchè in essa si raccoglie il passato con tutta la sua bellezza e grandezza, gioisce, spera e freme il presente, e canta l'avvenire. Nella parola del poeta è l'eco profonda della vita di tutta una Nazione, con i suoi più intimi tormenti e le sue passioni, nei tristi momenti del dolore come in quelli radiosi della gloria. Così negli ultimi vent'anni canta nella terra magiara una schiera di poeti che se col canto del suo poeta maggiore, Andrea Ady, ha presagito l'ora triste della catastrofe del dopoguerra, afferma invece ora, che i figli della stessa madre con il linguaggio hanno comuni i sogni e le speranze.

Il prof. Sirola passa quindi in rassegna i principali esponenti della lirica contemporanea magiara facendo di ognuno un sintetico ritratto che ben ci fa comprendere i precipui caratteri della loro arte originale ed espressiva. Nelle liriche di questi poeti si riverbera il travaglio della febbrile ingiustizia che li tormenta e spesso una nota di mestizia vi risuona e domina immagini e pensieri.

Il prof. Sirola legge infine alcune sue mirabili traduzioni di poesie dei maggiori lirici magiari. Con squisita anima d'artista e con la sincerità di geniale traduttore, ha saputo trasfondere in queste sue versioni tutta la massa di profondi sentimenti che anima le poesie di questi poeti, così da renderli più vicini a noi, alla nostra anima e alla nostra sensibilità. Ricordiamo tra le molte lette con perfetta e vibrante arte declamatoria «Il parente della morte», «Il cavaliere smarrito» di Andrea Ady, «La radio», «Destra e sinistra» di Michele Babits, «Babbo» e «Cimiteri» di Desiderio Kosztolanyi, «Nuda» di Oscarre Gellert, «La mia diletta è morta» di Luigi Kassak, «Neonato» di Giulio Illyes, «Un carro di fieno è passato per la città», di Lorenzo Szabò, l'«Atlantide scampana» di Alessandro Remenyik, «Ungheria mutilata» di Michele Babits.

Le traduzioni di queste poesie del prof. Sirola sono tuttora inedite, ma saranno quanto prima date alla stampa. Alla fine della dizione il prof. Sirola è stato salutato da un prolungato e caloroso applauso.

"Bianche vele sul mare,, al Circolo Marina Mercantile

Auspice la locale Sezione della Lega Navale il prof. Enrico Corzetto di Genova terrà sabato alle 19 nella sala del Circolo della Marina Mercantile (via Rossini 6), gentilmente concessa, una conferenza con proiezioni sul tema «Bianche vele sul mare».

La conferenza, che è stata tenuta con brillante esito a Genova e in altre città italiane, oltre a illustrare suggestivamente scene della vita di bordo, verte sulla storia della vela, con diapositive sulle prime vele di cui si ha traccia, sulle vele medioevali e sulle vele del periodo aureo della navigazione velica.

All'interessantissima conferenza sono invitati ad assistere oltre ai soci della Lega Navale, tutti gli amatori dello sport nautico nonchè tutti quelli che hanno interesse alle cose tecniche del mare e alla poesia della navigazione velica.

Gida Rossi al Fascio Femminile. Anche quest'anno la gentile scrittrice bolognese sarà ospite nostra. Ella porterà alle signore del Fascio Femminile la sua dotta e fiorita parola, sempre attesa con simpatia e interesse.

Tutti conoscono l'appassionato amore che unisce la prof. Gida Rossi alla nostra città alla quale, nei primi mesi della redenzione volle far dono di una magnifica biblioteca, raccolta pazientemente durante la guerra e consegnata con solenne cerimonia al Liceo «Riccardo Pitteri». Gida Rossi sarà fra noi sabato 18 corr. per tenere una conferenza con proiezioni in sala del Littorio.

I monumenti di Praga al Circolo Bancari. Sabato il prof. Umberto Urbani, parlerà al Circolo impiegati bancari sui monumenti di Praga. Quanti non poterono intervenire alla recente conferenza dell'Urbani su «Praga nell'incanto dell'arte», potranno assistere a questa. Il conferenziere non intende ripetere quanto ebbe già occasione di dire sullo sviluppo dell'arte in Cecoslovacchia, dal secolo nono ai giorni nostri, ma si propone d'illustrare anche in quest'incontro i principali monumenti della città, che fu chiamata la «Roma del Nord», mettendo in particolare rilievo ciò che Praga deve al genio degli artisti italiani. Anche i non soci possono ritirare i biglietti d'invito per questa conferenza ogni sera dopo le 19 in Segreteria del Circolo (via d'Annunzio 2).

Le conferenze dell'U. P. - Istituto Fascista. Oggi alle 20.15, in via Foscolo 13, il chiarissimo prof. Alberto Benedetti chiuderà con una lezione sintetica il suo interessante ciclo sul Cristianesimo dei primi secoli. Domani in viale Venti Settembre 26, l'egregio dott. Pino Cheni terrà una conferenza sul tema: «Misteri della psiche». Venerdì, poi, nella sala del Littorio, l'egregio prof. Annibale Pesante terrà la commemorazione ufficiale di Ippolito Nievo.

Negozio chiuso per mancato adeguamento dei prezzi. Per ordine del Podestà è stata ordinata la chiusura per 3 giorni del negozio di commestibili e coloniali di Caterina Schlemba, via Romagna 60, per mancato adeguamento dei prezzi.

ASTERISCHI

La goccia e il vaso

Se non avessimo avuto «La grande parata», «Gloria» e altre decine di cinematografie create a Hollywood unicamente con rievocazioni belliche, la recente serie di articoli, pubblicati da un grande giornale italiano con le memorie del generale Pershing — il quale, come è noto, comandò le truppe degli Stati Uniti in Europa — e in particolar modo l'ultimo, basterebbe per concludere che in America si è persuasi e si diffonde o si cerca di diffondere dappertutto, con tutti i mezzi, la persuasione che l'immane guerra è stata vinta dall'esercito della bandiera stellata. A prescindere dalle invenzioni dei soggettisti cinematografici, cui può, con indulgenza plenaria, essere consentito il volo della fantasia, deve apparire strano che un soldato, quale è il Generale Pershing, dopo aver in ben 16 capitoli espresso l'amarezza sua per il tardo formarsi in Francia dell'Esercito americano, destinato, secondo lui, a soverchiare le armate nemiche, nel diciassettesimo capitolo, avuto finalmente un milione di uomini in linea e l'incarico di cooperare all'offensiva alleata, in seguito al fallito, estremo conato germanico sulla Marna nel luglio 1918, parli non solo con l'orgoglio di aver comandato truppe piene di vigore, di slancio, di coraggio, di sprezzo della morte, ma anche con quello di avere frantumato la resistenza della Germania.

Con tutto il rispetto per l'Esercito americano e per il suo capo, le parole di Pershing non possono non destare sorpresa: dappertutto... ed anche qui a Trieste, sogno e ultimo grido di tanta giovinezza italiana immolatasi sul Carso, sul Grappa, sul Piave, a Trieste che attese, soffrendo dolore e fame, le bandiere della Patria e il ritorno dei suoi figli superstiti, schierati tra i fratelli e tra essi volontariamente in armi. Il Generale Pershing senza dubbio dimentica che quando attorno gli cadevano 50.000 dei suoi soldati, nelle zolle di Francia marcivano già un milione e mezzo di francesi, quasi un milione di inglesi, nelle sterminate solitudini della Polonia oltre due milioni di russi e altri innumerevoli morti nei Balcani, in Asia e con loro dormivano il sonno senza fine 600.000 italiani caduti lungo l'enorme cerchio dallo Stelvio all'Adriatico. Un'atroce proporzione matematica gli potrebbe dire che quando i suoi si preparavano appena al sacrificio, erano già scorse in quattro anni di strage fiumane di sangue. Forse il generale pensa che è sempre l'ultima goccia quella che fa traboccare il vaso. Ben rossa goccia la sua, ma il vaso era già colmo del più puro rubino, zampillato da mille e mille eroiche vene.

Dall'Inferno al Paradiso

Quando rincasate stanchi e spossati dopo una giornata di corsa sul duro selciato della città, il primo desiderio è quello di liberare i piedi infiammati dalla morsa delle scarpe che vi dà lo spasimo. Ma il tormento non è ancora finito: i piedi continuano a bruciarvi e a farvi soffrire le pene dell'inferno. Come balzare d'un colpo dall'inferno al paradiso? Ve lo diciamo in tutta confidenza: fate un bagno restauratore col «Salhumin». Il «Salhumin» è l'ultimo ritrovato scientifico per la cura razionale dei dolori ai piedi. Costa una lira in tutte le farmacie.

Piccolo mondo moderno

Il Giardino pubblico sta diventando un poco il parco delle meraviglie moderne. Una volta le «attrazioni» che facevano stare a bocca aperta i bambini erano i tre cigni, due bianchi e uno nero, l'anemico orsetto, il gabbione con cento canterini dalle piume variopinte, i pesci rossi e di quando in quando un cervo o qualche daino di passaggio. Attrazioni, come si vede, un tantino antichette e che ai bimbi d'oggi sarebbero venute a noia. Oggi invece anche il vasto giardino si è dovuto adattare alla moda ed ecco che per i suoi viali, dove un tempo si giocava alla «sesa», alle «guardie e i ladri» e scivolava tutt'al più silenzioso il cerchio inseguito dal bimbo sorridente, passano ora cigolanti le automobili a pedale, dannazione delle mammine e gioia dei figli. Le macchinette hanno naturalmente la pretesa di essere sagomate come i tipi da corsa con i numeroni bianchi o rossi dipinti sul cofano. Immaginare la fierezza dei piccoli aspiranti al patentino quando possono impugnare il volante! All'ora di andare a casa poi si vedono le conseguenze delle volate. Ammaccature, strappi alle vesti, sbucciature alle ginocchia, fazzoletti legati al polpaccio e così via. Ma queste non sono lesioni: sono i segni dei tempi, sono le prove del valore, le distinzioni dell'ardimento.

A proposito di tempi nuovi: una volta certamente molti andavano in Giardino per farsi fotografare, ma nessuno pretendeva certo di avere immediatamente il ritratto; ora invece, tric-trac, l'otturatore scatta, il fotografo mette una mano in una cavià della macchina e dopo un paio di minuti eccovi la fotografia bella e pronta. Provare per credere!

Un tantino fuori di tempo invece è il «zurlo», l'umile e allegra trottola, che sembra ritornata all'ordine del giorno; ma la moda, in questo campo, la impongono i ragazzi, i quali hanno creduto bene di risollevare le sorti di questo gioco. E proprio in questi giorni il «zurlo» celebra i suoi trionfi. Ma il giardino non basta più, e i giocatori armati d'un bastoncino al quale è legato in cima uno spago, ve li trovate fra i piedi ad ogni angolo di strada un po' meno frequentata, intenti a far girare e girare il loro piccolo mondo.

Mandolinate

Per San Benedetto le rondini, ai primi tepori di primavera le gaie mandolinate per le vie. Sono una tradizione gentile della nostra città: una brigata di sette otto giovani, due mandolini, una chitarra, qualche volta un violino, con l'aggiunta inevitabile del «muleto» che si presta a portare la busta di legno, per aver l'onore di far parte del gruppo. Giovani del popolo, per lo più operai, artigiani, commessi; qualche volta studenti. Si raccolgono quando cala la sera davanti al portone del capobanda, accordano gli strumenti, provano, poi attaccano con lena una marcetta d'apertura, mentre finestre e balconi si popolano di gente e una piccola folla di ascoltatori si raccoglie tosto intorno al gruppo. La passeggiata sonora comincia. La brigata procede in ordine sparso, a passo di tango, dondolandosi sul ritmo della musica. Al passaggio della mandolinata gente alle finestre e per le strade, ad ascoltare e magari ad applaudire o a chiedere il bis della canzonetta o del tango in voga. Il bis non sarà negato mai dai suonatori lusingati, specie poi se a chiederlo sarà qualche graziosa ammiratrice. Poi la mandolinata sosta nelle «campagnete» piene di luna o sotto il pergolato di qualche osteria, a continuare il concerto. Sempre le stesse brigate e le stesse musiche: lieta gioventù che dà sfogo all'anima e riempie di gioia serena le tiepide serate di primavera.

La grotta nera e l'abisso della Piuca

inaugurati ieri a Postumia

L'Azienda di Stato delle R. Grotte di Postumia ha ultimato definitivamente i grandi lavori di sistemazione della Grotta Nera e dell'Abisso della Piuca, ed ha inaugurato ieri i nuovi ambienti, nei quali pure è stato installato un sistema moderno di illuminazione elettrica sul tipo di quello già in funzione da un mese nella parte antica delle Grotte.

Con l'apertura al pubblico di queste due caverne, che seguono, come si sa, il corso sotterraneo della Piuca, le Grotte di Postumia si sono arricchite di due ambienti ipogei stranamente suggestivi e diversi in tutto dalle altre parti del sotterraneo tanto famoso. La Grotta Nera infatti, differisce per la stranezza della sua tinta, che si manifesta in tono ancora maggiore dopo l'abbagliante splendore della Grotta del Paradiso ad essa collegata dalla Galleria «Bertarelli». La Grotta della Piuca invece, ha la particolarità di essere percorsa in tutta la sua lunghezza dal fiume Piuca, il quale, nel primo tratto, permette una delle più inverosimili navigazioni tra riflessi verdastri e opalini di frangie stalattitiche, e nel secondo tratto, dopo aver attraversato il fondo dell'abisso, dà un'idea fantasmagorica di quello che può essere un fiume sotterraneo che, arrestato nel suo corso da un ostacolo insormontabile, si precipita fremente contro le roccie, ribolle e schiuma e si inabissa poi nella terra per non ricomparire che a 7 chilometri più innanzi. Questa Grotta è illuminata da grandi fari elettrici posti in punti invisibili al visitatore. Ha le strade scavate nella rocca sopra il livello massimo delle acque ed è tanto orrida, che diviene addirittura terrificante quando le acque in piena irrompono nei suoi meandri e li riempiono del loro frastuomo assordante.

Il pubblico, che ha già iniziato le visite a questa interessantissima parte del complesso di Postumia, percorre tutta la Grotta fino all'Abisso e ritorna servendosi del trenino sotterraneo. Volendolo però, può uscire all'aperto salendo la scalinata costruita nelle pareti quasi a picco dell'abisso, alte 85 metri, e ritornare per la nuova autostrada che in pochi minuti porta a Postumia attraverso la bella foresta di pini e di abeti.

Con la sistemazione di queste due caverne, si è chiuso il primo ciclo di grandi lavori nelle Grotte di Postumia. Fra breve, quando cioè sarà stato abbattuto l'ultimo diaframma della galleria che si sta perforando nella parte del sifone, si inizierà l'esplorazione del tratto dopo l'abisso, il quale, sconosciuto per quasi 3200 metri, inibisce il diretto accesso agli altri 7 chilometri di grotte che esistono ancora verso Planina e che sboccano a pochi metri dal confine.

Attività religiosa e attività politica

dei sacerdoti slavi ai nostri confini

La circolare dell'Arcivescovo di Zagabria e le preghiere dei cattolici di Jugoslavia per la libertà religiosa dei «fratelli d'Italia» hanno tanto più indignato i cattolici giuliani, quanto più profondo era il convincimento in tutti che ai sacerdoti slavi sul nostro confine fosse concessa una libertà che si può ben definire licenza. Anche agli osservatori più superficiali la verità risultava evidente, se nei sobborghi della stessa nostra Trieste e persino nel cuore della città, i cui sentimenti italiani, anche al di là dell'uso generale della lingua, nessuno, neppure in malafede, è autorizzato a mettere in dubbio, avvenivano nelle chiese manifestazioni slaviste anacronistiche e offensive alla generalità. Perchè se è vero che le autorità ecclesiastiche continuando nelle chiese suburbane una situazione imposta sotto l'Austria da vescovi panslavisti, credono che i fedeli esigano o, quanto meno, approvino la perpetuazioni delle funzioni e delle prediche in lingua slava, evidentemente non vogliono vedere due fatti chiari a tutti: il primo, che quei parrocchiani sono per una buona metà nuovi e di vecchio ceppo italiano; l'altro, che le popolazioni rurali già di sentimenti slavi o dubbi, perchè aizzate dagli agenti snazionalizzatori dell'Austria, oggi dividono con entusiasmo i sentimenti italiani dei cittadini e vivono dovunque inquadrate nei Sindacati e nelle organizzazioni fasciste, ciò che costituisce la forma più squisita della propria adesione alle nuove condizioni createsi con la redenzione di queste terre.

Una situazione capovolta

Due caratteristici fatti da noi citati giorni sono, in relazione a manifestazioni religiose del Sabato Santo, stanno a dimostrare la verità della nostra asserzione. Come cattolici e come italiani, questa singolare incomprensione da parte delle autorità ecclesiastiche dello spirito nuovo che informa le popolazioni del suburbio cittadino, non può non preoccuparci e addolorarci.

Come sia profondo e radicato il sentimento cattolico negli italiani e nei fascisti di queste terre, l'ha dimostrato Gorizia festeggiando il giubileo arcivescovile di mons. Sedej or è qualche settimana: non sanno persuadersi, questi fascisti, che gli uomini di responsabilità della Chiesa romana possano rinnegare la fraternità cattolica per altre idealità.

Gli esempi numerosi in contrario, essi li spiegano con una situazione creata artatamente dall'Austria prima della guerra, a scopo politico snazionalizzatore, e che perdura da oltre un decennio e anche dopo il Concordato dell'Italia con la Santa Sede. Soltanto perchè la maggior parte dei preti nelle regioni di confine sono stati scelti allora con criteri che nulla hanno da vedere con la religione e ora si sentono quasi impegnati a perseverare in un compito superato dagli avvenimenti che hanno capovolto la situazione di fatto, italiani e cattolici sono alle prese con una resistenza antitaliana del clero al confine, che, anche dopo la circolare di mons. Bauer e le manifestazioni numerose d'oltre confine, dev'essere energicamente fronteggiata e sanata, nell'interesse stesso delle popolazioni.

Nelle parrocchie carsiche tutte le funzioni religiose si fanno in lingua slava, eccezione fatta per alcuni centri dove ci sono forti nuclei di truppe e dove i vari Comandi hanno chiesto singole funzioni, a ore fisse, per i soldati. Che dovunque ci siano forti gruppi italiani, che le popolazioni, specie le più giovani, abbiano aderito per sentimento e lingua all'Italia, non conta: da Postumia a Senosecchia; da Santa Croce a San Dorligo e a Zaule, gl'italiani, a dieci anni dalla redenzione, non contano — per gli amministratori ecclesiastici — che come degl'intrusi. E — ciò che è anche peggio — i sacerdoti, tutti slavi di nazionalità e tutti scelti prima della guerra tra i più accaldati propagandisti nazionalistici, non contenti delle funzioni svolte nello «s'ciaveto», svolgono un'azione di propaganda, anche più pericolosa e attiva, fuori della chiesa.

Il prete sul Carso

Abbiamo voluto condurre sull'argomento un'inchiesta diligente, che ci ha dato risultati non troppo edificanti. Eccone i risultati:

Chi amministra per esempio una parrocchia non molto lontana da Trieste è un prete che racconta, anche a chi non lo vuol sentire, di avere un fratello condannato per comunismo dal Tribunale Speciale. Cattinara e Basovizza hanno un parroco che si dedica con speciale cura alla diffusione di pubblicazioni non italiane. Assieme ai calendari ch'egli riceve dall'estero, ha distribuito largamente un libercolo slavo intitolato: «La madre insegna a pregare al bambino», dove le preghiere sono fatte anche per una Patria e un Re che non sono i nostri.

Lo stesso prete fa arrivare per i contadini il periodico agricolo *Druzina*, la pubblicazione *Nove Postave* (Nuove leggi) ecc. Il curatore d'anime di un villaggio dell'altipiano sostiene doversi affidare l'educazione dei giovani alla Chiesa e non allo Stato. Per queste sue teorie, anzi, è stato diffidato da un direttore didattico dal frequentare le aule scolastiche.

In due altre piccole, note località perchè campi d'azione della delinquenza slava, il «pio» pastore si prodiga a insegnare ai fanciulli il catechismo in slavo e nei ritagli di tempo istruisce il coro ch'egli ha organizzato tra i giovani del paese e distribuisce opuscoli in lingua slava.

Nella sagrestia di una chiesa parrocchiale vicina a Cosina-Erpelle, il parroco conservava una bandiera bianco-rossa-bleu lunga sei metri e larga due. Diciamo conservava, perchè ora è passata ad arricchire il museo storico di un buon patriota, insieme a certe altre bandiere rosse.

Sottigliezze inopportune

Il parroco d'una cittadina che pure passa fra i più accomodanti sacerdoti slavi e fra i più ligi al nuovo stato di cose, in occasione dell'ultima cresima volle dividere con sottile speculazione i bambini in due gruppi: i figli degli italiani da una parte, quelli degli allogeni dall'altra. A questi ultimi, benchè conoscessero tutti l'italiano, egli imparti le lezioni preparatorie in slavo.

Non lungi da quella cittadina, un parroco, i cui sentimenti patriottici sono noti, credette di rispondere a un maestro che sollecitava il suo intervento per provvedere una scuola vicina di una bandiera nazionale: «Senta, venga pure a casa mia per cose private, ma sappia che da quando il Governo ci ha tolto l'insegnamento della religione, non possiamo più andare d'accordo». Villa Slavina è addirittura onorata di un prete di cittadinanza non italiana, il quale ha voluto allestire nella propria abitazione un'aula scolastica con panche e tavola nera, dove, secondo le sue asserzioni, insegna il catechismo; persone di sicura fede e ottimamente informate assicurano ch'egli non trascura altre materie d'insegnamento, dando così vita a una vera e propria scuola clandestina. Fra altro questo prete gestisce una biblioteca che conta più di 200 volumi slavi ch'egli distribuisce alle «Figlie di Maria».

Contro il saluto romano

Un altro cappellano slavo ama tenersi al corrente delle pubblicazioni che escono a Lubiana, ora che un provvedimento lo ha allontanato, a causa della sua azione politica, dalla parrocchia di un villaggio istriano. Nella sua casa, durante l'estate, egli ospita anche qualche Vescovo.

Il fiduciario della società editrice lubianese «Druzba Svetega Mohorja v Colju», società che conta oltre 90.000 abbonati, è parroco sul Carso. Questo prete è naturalmente uno zelante difenditore di opuscoli e scritti provenienti da Lubiana, ma è anche quello che il 27 ottobre 1929 volle organizzare, con l'intervento di altri preti, una festa religiosa per impedire alla popolazione di presenziare alla cerimonia per l'inaugurazione della luce elettrica, presente S. E. De Bono.

Un altro parroco è stato denunciato per aver diffuso stampe slave e un suo collega, ex deputato cattolico slavo, brilla sì per patriottismo, ma non italiano. Vi è pure sul Carso un parroco che insegna ai bambini a scrivere e a leggere in slavo, non solo, ma punisce severamente quelli che fanno errori e quelli che, quando salutano, non si tolgono il berretto, ma alzano il braccio come loro insegna il maestro italiano nella scuola pubblica.

Vi sono inoltre preti che ospitano spesso e volentieri delle comitive di giovanotti che vanno dal prete a cantare gli inni per la chiesa e a parlare, non certo, del bello o del cattivo tempo.

Si può tacciare di anticlericalismo e di persecuzione religiosa quell'italiano che nell'anno IX dell'era fascista di fronte a una simile situazione si sente indignato e preoccupato? Si può immaginare un sacerdote italiano, anche il più attaccato ai suoi doveri religiosi, che di fronte a fatti controllati come questi che abbiamo elencati — e che non sono nè i più gravi nè i più significativi — non si senta offeso in quello che ha, insieme con la religione, di più sacro nel cuore, vale a dire il suo sentimento nazionale?

La tolleranza ingenera prepotenza

Il rispetto delle gerarchie statali civili per i poteri ecclesiastici è stato così profondo e delicato, che a dodici anni dalla occupazione italiana, noi si è costretti all'elencazione che abbiamo fatto più sopra. Tanta tolleranza ha servito a ringagliardire la resistenza dei nemici all'interno, senza disarmare i calunniatori dell'estero, se, a malgrado di tutto, alti prelati di Jugoslavia, non si peritarono a inscenare una manifestazione contro l'Italia, destinata a rinfocolare odii sulla base di calunnie odiose. Anche nell'interesse di un'intesa profondamente cristiana fra i popoli, occorre sanare questa situazione equivoca. Colà dove — e le rare eccezioni sono questa volta prova irrefutabile — i sacerdoti o italiani o compresi della presenza dell'Italia accettata lealmente come nuova Patria, tengono altro comportamento, una fusione d'anime religiosa e politica s'è ormai creata, che non può non confortare chi, come noi, insiste per un'opera energica e persistente di epurazione.

All'ordine del giorno

Citiamo all'ordine del giorno l'esempio di don Studentich, parroco di Schitazza e amministratore della parrocchia di San Lorenzo d'Albona. Una corrispondenza del *Corriere Istriano* informa che don Studentich, il quale da troppo tempo teneva funzioni e prediche in croato, senza ascoltare le preghiere e gli inviti della popolazione di lingua italiana, s'è deciso a cambiar rotta. Dal giorno di Pasqua i fedeli hanno infatti la soddisfazione e la gioia di udire la parola di Dio nella lingua della Patria. L'eloquenza della sagra d'italianità e d'amore dei Volontari giuliani e dalmati a San Giusto ha parlato anche a chi prima non aveva orecchi per intendere.

Salutiamo questo atto di buona volontà del parroco istriano e ci auguriamo che esso serva di esempio.

Il Comitato di difesa dei minorenni

nel mese di marzo

Il Comitato di difesa dei minorenni s'occupò nello scorso mese di marzo di 133 minorenni, bisognevoli d'assistenza. Di questi, cinque erano orfani d'un solo genitore, mentre l'altro genitore era incapace a provvedere. Sette erano materialmente abbandonati da uno dei genitori, mentre l'altro era indigente; uno era materialmente abbandonato da ambo i genitori, otto erano moralmente abbandonati dai propri parenti; dieci erano bisognevoli d'assistenza per l'incapacità educativa dei genitori, uno era gravemente pericolante senza colpa dei genitori e uno era seviziato dagli stessi. Tre fanciulli dovettero essere assistiti in occasione della separazione di letto e di mensa dei genitori. Un minorenne aveva il padre detenuto in carcere e la madre impotente a provvedere. Tre ragazzini appartenevano alla categoria dei piccoli delinquenti e tre ragazze erano già traviate. Finalmente 90 minorenni erano per altri motivi bisognevoli d'assistenza.

Dei minorenni assistiti, 23 furono lasciati, sotto la vigilanza del Comitato, nella famiglia propria, tre furono tolti al padre indegno e affidati alla propria madre, sette furono collocati presso parenti, cinque furono affidati a famiglie private e tre a istituti d'educazione, due furono rimpatriati e per 90 minorenni furono espletate altre pratiche.

Il primo marzo si trovavano in evidenza per l'assistenza e la vigilanza 1707 minorenni. 44 nuovi minorenni sopravvennero durante il mese, insieme 1751. Nel mese stesso venne a cessare l'assistenza per 42 minorenni, per cui alla fine del marzo rimasero in evidenza 1709 minorenni. Il Comitato tenne nel mese di marzo 278 udienze nella propria sede con i fanciulli assistiti, rispettivamente con i loro familiari e sbrigò 168 pratiche in loro favore presso le autorità amministrative e giudiziarie.

All'«Asilo Speranza» si trovarono ricoverati 34 minorenni, e precisamente 17 nella sezione maschile e 17 in quella femminile. L'«Asilo-Famiglia» diede ricovero ed educazione a 15 maschietti.

La denuncia dei locali sfitti

A malgrado di ripetuti inviti fatti agli amministratori e ai proprietari di immobili, moltissimi di essi trascurano di denunciare all'Associazione fascista della proprietà edilizia gli alloggi e i locali d'affari sfitti.

L'Associazione rammenta ancora una volta che la denuncia dei locali, del prezzo di affittanza e della consistenza degli alloggi è resa obbligatoria per tutti gli sfitti a scanso delle conseguenze previste dall'art. 16 del T. U. della Legge di P. S. Le denuncie vanno dirette agli uffici dell'Associazione, viale XX Settembre n. 4, III piano.

I funerali del giovane Cesare Covi

Ieri alle 14.30, dalla casa N. 9 di via Ireneo della Croce mossero i funerali del giovane Cesare Covi, così tragicamente perito sabato sera, nelle note fatali circostanze. Contando l'estinto — ch'era di animo mite, cordiale ed eletto — numerosissimi amici e conoscenti, grande è stata la partecipazione di cittadini al triste corteo e ricco l'invio delle ghirlande — una quindicina — e dei mazzi di fiori. Un lungo corteo seguì il feretro lungo un tratto del Viale Venti Settembre, indi, per la via Cesare Battisti, via delle Torri sino alla chiesa di S. Antonio nuovo, dove dopo la benedizione della salma si sciolse, mentre molte carrozze seguirono il carro funebre al Cimitero cattolico di Sant'Anna, dove la tumulazione avvenne fra la commozione generale. Alla dolente famiglia sono pervenute numerosissime condoglianze, alle quali aggiungiamo sentitamente le nostre.

La partecipazione della Camera di commercio britannica per l'Italia. All'assemblea annuale della Camera di commercio britannica per l'Italia, Sezione di Trieste, presieduta dal presidente onorario signor A. E. Brawne, console britannico, e con l'intervento del presidente effettivo signor George Baker, fu votato per acclamazione l'intervento di una deputazione della Camera stessa alla cerimonia pubblica di domani in onore delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

La pesca per i rifugi alpini nelle Giulie. La pesca per i rifugi si chiuse venerdì sera con esito veramente brillante e con piena soddisfazione dell'Alpina la quale anche da queste colonne porge i più vivi ringraziamenti a quanti hanno voluto dare il proprio contributo alla manifestazione. Il Comitato delle Signore informa i vincitori che i premi devono essere ritirati entro giovedì alle 21, perchè in difetto saranno incamerati a favore del fondo rifugi.

Il grande idroscalo di Trieste

Prossimo inizio dell'importante opera

Anche Trieste sta per avere la sua stazione per le linee aeronautiche. L'idroporto infatti sarà fra un anno, o poco più, un fatto compiuto. In questi giorni, appena completate alcune pratiche secondarie, si darà inizio ai lavori di demolizione del vecchio edificio e su quell'area sorgerà la stazione degli idrovolanti.

Quando fu a Trieste l'ultima volta S. E. Balbo vennero prese in esame e discusse numerose proposte e progetti per la costruzione dell'idroscalo e in chiusa della discussione vennero prese alcune deliberazioni che, elaborate e approvate dalle competenti autorità, stanno ora per essere attuate. L'idroscalo sorgerà dove si trova ora il capannone 1 b del Punto franco Vittorio Emanuele III, quello cioè che fronteggia il Canale. Nel calmo specchio di mare chiuso tra la riva, il molo dove si ormeggiano i celeri di Alessandria e il molo Audace, gli idrovolanti troveranno un vasto campo d'acqua per le manovre e le operazioni di sbarco e imbarco dei passeggeri e delle merci si potranno svolgere con grande tranquillità.

Il costo dell'opera progettata, e che sarà costruita dai Magazzini Generali, sarà sostenuta dal Comune, dalla Provincia e dai Magazzini Generali. Il lavoro sarà compiuto in un anno circa e s'inizierà con la demolizione dell'attuale edificio. Con la costruzione dell'idroporto e la sua attivazione, l'attuale recinto doganale sarà spostato in modo che il nuovo edificio venga a trovarsi in territorio doganale.

Le parti principali della costruzione saranno composte da un grande capannone per gli idrovolanti e da un avancorpo, che sorgerà sul lato verso il Canale, dove troveranno degna sede tutti i servizi necessari al buon funzionamento della stazione.

Il capannone occuperà una superficie di 2800 metri quadrati e sarà costruito in modo da corrispondere a tutte le esigenze del movimento di apparecchi di grande e di piccola mole. L'apertura verso mare, dalla quale dovranno entrare gli idrovolanti, sarà larga ben 58 metri e alta 10. La chiusura portale è costituita da serramenti in lamiera scorrevoli su apposite guide. Il nuovo edificio sarà tutto in ferro e cemento. Per il movimento degli apparecchi l'idroscalo sarà dotato di un impianto modernissimo.

Davanti all'idroscalo sarà costruito uno scivolo in cemento armato, che poggerà su piloni pure in cemento armato. A lato dello scivolo sarà impiantata una gru di 10 tonnellate per il servizio degli apparecchi. Nell'avancorpo dell'idroscalo troveranno sistemazione tutti i servizi necessari al funzionamento e al movimento della stazione aerea. La costruzione a gradoni discendenti avrà due piani. Al pianoterra saranno sistemati gli uffici biglietti, le sale d'aspetto, i depositi bagagli, l'ufficio passaporti e doganale, la posta, il buffet, ecc. Gli uffici meteorologici, la direzione, le sale per piloti e meccanici, i depositi e tutti gli altri locali troveranno ottima sistemazione nei piani superiori. L'idroscalo sarà anche dotato di un'officina perfettamente attrezzata.

Con quest'opera i Magazzini Generali, la Provincia e il Comune danno alla nostra città una base al movimento aereopostale, della cui mancanza i numerosi viaggiatori delle linee aeree veramente sentivano, con scapito del turismo e del buon nome di Trieste. Perchè non è certamente degno di una città come la nostra, quella parvenza di idroscalo, vicino al quale attualmente si fermano gli apparecchi. I viaggiatori per salire o scendere nelle imbarcazioni, specie se soffia un po' di vento, devono far dell'equilibrismo sempre con la paura di finire in mare, davanti agli occhi di cento curiosi che da terra seguono ridendo le pericolose manovre.

La nuova stazione risolverà questo e tanti altri problemi e sarà degno ornamento di Trieste moderna.

La bonifica capodistriana

e il suo ulteriore sviluppo

Domenica 12 corrente alle 15 ha avuto luogo l'assemblea generale del Consorzio di bonifica con numeroso concorso di proprietari sotto la presidenza del comm. avv. Nicolò de Belli. Sono pure intervenuti il segretario politico cav. uff. Nino de Petris e il geom. Mario Imbrifferi per il Sindacato degli Agricoltori.

Constatato il numero legale dei partecipanti l'avv. Sardos espone la relazione virtuale. Due sono gli avvenimenti più importanti — egli dice — maturatisi dall'ultima assemblea fino ad oggi: 1) l'approvazione della variante di Campi da parte del competente Ministero; 2) l'applicazione alla nostra bonifica della legge sulle agevolazioni alle bonifiche istriane a malgrado della difficoltà incontrata in un primo tempo, per il principio generale che una legge non è mai retroattiva e che il Decreto di concessione, di esecuzione delle opere è precedente alla data delle norme di favore di cui si tratta.

Il beneficio che ne deriva al Consorzio è di considerevole portata e tale da neutralizzare almeno in parte un inconveniente gravissimo, già esaurientemente affrontato dal Consiglio dei delegati, del quale però è dovere dell'amministrazione di dare piena contezza e precisamente: il sorpasso nella spesa preventivata in progetto la di cui cifra esatta sarà prossimamente fissata in una stima suppletiva dei lavori, che l'Ufficio tecnico del Consorzio ha pressochè ultimata.

Nè il maggior costo delle opere è stato il solo danno che è derivato al Consorzio dalle manchevolezze verificatesi in sede di esecuzione del progetto, chè altri danni sono stati risentiti specialmente per la necessità di studi e compilazioni di varianti, opere complementari, nuovi rilievi e conseguente impiego di personale tecnico, che non sarebbe stato necessario di assumere ove il Consorzio non si fosse trovato in corso di esecuzione di fronte alle eccezionali difficoltà che ha dovuto superare. La stima suppletiva tenderà non soltanto a porre riparo alle deficenze tecniche lamentate, ma anche a perseguire un assanamento economico, perchè sarà invocato il concorso dello Stato e della Provincia anche nella maggiore spesa.

Tanto più si presenta indispensabile alla bonifica capodistriana tale provvedimento, in quanto recentemente è stato con lettera del 3 corrente del Genio Civile di Pola, comunicato che sui nuovi lavori sarà applicato il ribasso del 17.56 per cento sui prezzi di concessione.

Faticoso è innegabilmente il cammino nei lavori di bonifica e non soltanto per le accennate cause particolari che riguardano quella capodistriana, ma in genere per il disagio che travaglia la nostra agricoltura.

Non può essere passata sotto silenzio la discesa dei valori dei terreni, specie nella zona nostra. Ne deriva che la bonifica, già di per sè costosa quando è stata decisa, presenta ora una manifesta sproporzione fra il suo costo e i risultati, che prevedibilmente saranno ottenuti attraverso una laboriosa trasformazione agraria dei fondi ex saliferi.

Soltanto la possibilità di irrigare i terreni bonificati e così di destinarli a colture intensive, prevalentemente ortensi, potrà dar la garanzia di una ragionevole convenienza.

Tutto ciò naturalmente dal punto di vista del tornaconto del proprietario consorziato. Chè, sotto l'aspetto dell'interesse collettivo, ancora una volta si esterna la profonda riposata convinzione, che la città e tutta la circostante zona risentiranno dall'opera di bonifica, immenso beneficio.

Senonchè anche per il consortista, allo stato attuale delle cose, è manifesta la convenienza di arrivare alla fine.

Errori e difficoltà sono comuni, anche alle altre bonifiche. Ciò non può nè deve impressionare, quando poi si ha il dovere di assolvere in pieno il compito.

L'onore concesso dal Duce ai bonificatori (presidenti e funzionari) col memorabile raduno del 28 febbraio di quest'anno, è ambito riconoscimento dei loro sacrifici e promessa che non falla di assistenza nella dura lotta fino alla vittoria.

La relazione Sardos attentamente ascoltata è stata pienamente approvata.

Al secondo punto dell'ordine del giorno, nomina delle cariche sociali, sono stati eletti a far parte: 1) del Consiglio dei delegati, oltre a quelli già in funzione, i seguenti signori: cap. Piero Almerigogna, comm. avv. Nicolò de Belli (rieletto), prof. Francesco Blasig-De Mori, ten. Andrea Bratti (rieletto), march. Girolamo Cravisi B., dott. Carlo Nobile, Pietro Norbedo. 2) Del Collegio dei revisori i signori: rag. Renato Dragovanni, Ghino de Favento, farmacista, rag. Antonio Pozzar, membri effettivi; rag. Alfredo Craglietto e ing. Angelo Marsi, supplenti.

Certamente però esatto è quanto è stato affermato all'assemblea di ieri senza alcuna esitazione: Proseguire fino al successo è imprescindibile dovere ed è, allo stato attuale, manifesta convenienza.

Un braccio e un piede fratturati

in seguito a scivoloni sulla fanghiglia

Nonostante il cattivo tempo e la tarda età, la settantenne Giuseppina Danieli in Masutti, abitante al n. 2 di via A. Volta, usciva ieri mattina di casa per fare le solite spesuccie ma, a pochi passi dalla sua abitazione, scivolato sopra uno strato di fanghiglia e caduta a terra, riportava la frattura del piede sinistro. Soccorsa da un vigile urbano che prestava servizio in quei paraggi, la povera vecchietta veniva poi trasportata con un'auto pubblica all'Ospedale Regina Elena i cui medici, accertato che si trattava di una frattura complicata, dopo le necessarie medicazioni facevano accogliere la Danieli nel reparto chirugico di turno ove dovrà rimanere degente, secondo la prognosi, per 5 settimane.

— Vittima di uno scivolone sul selciato reso sdrucciolevole dalla pioggia e che le ha causato la frattura del braccio sinistro, è rimassta ieri mattina, mentre si recava in paese a fare delle compere, la ragazzina Lidia Furioso, di 9 anni, abitante in una casetta sulla strada di Turriaco. La povera piccina, raccolta da un motociclista, colà di passaggio e trasportata per le prime cure in casa del medico del luogo, veniva poi condotta con la stessa macchina al nostro Ospedale Regina Elena

L'assemblea del R. Yacht Club Adriaco

Con numeroso intervento di soci, sabato scorso ebbe luogo, sotto la presidenza del comm. cap. A. Cosulich, l'assemblea generale ordinaria del R. Yacht Club Adriaco. Dopo l'approvazione del verbale della precedente assemblea, il presidente fa una chiara e dettagliata relazione dell'attività sociale svolta nella decorsa annata. Prima di iniziare la relazione, commemora con commosse parole i soci scomparsi. Questi sono: gr. uff. Ettore Pollich, prof. Riccardo Dequal, Guglielmo Calligaris, Rodolfo de Gironcoli, dott. Alfeo de Polakovics, comm. Mariano Trauner e cap. Lodovico Bolmarcich. L'assemblea in segno di cordoglio si alza in piedi e rimane un minuto in raccoglimento.

Il comm. Cosulich passa a illustrare la situazione finanziaria, che per la saggia amministrazione del Consiglio uscente si è viepiù consolidata, malgrado le forti spese e la diminuzione delle entrate. L'attività sportiva — egli dice — è stata anche nell'anno passato non priva d'interesse. I colori dell'Adriaco si sono affermati nelle regate del Balaton, a Genova ed a Roma. Ben 19 regate regionali sono state organizzate dall'Adriaco nel corso della stagione sportiva e di queste 15 nel golfo di Trieste e 4 nelle ridenti ed ospitali cittadine della nostra costa, che in quelle occasioni sono state mèta di gite sociali. Dalle nostre Sezioni di Lussino, Zara e Fiume sono state organizzati delle importanti regate in occasione dell'annuale regata di crociera, e parecchi soci con le proprie imbarcazioni effettuarono come negli anni precedenti, diverse interessanti dilettevoli crociere. Nella stagione invernale poi il Club è stato molto frequentato e preferito per i suoi trattenimenti danzanti, concerti e conferenze.

Su invito della Società nazionale di salvamento di Genova, e per interessamento personale di S. E. il nostro Prefetto gr. uff. Ettore Porro, il nostro Club ha aderito di buon grado di ospitare nella sua sede la neo-costituita Sezione di detta Società. Il fine altamente benefico e umanitario di questa istituzione, lo esonera di esporre più dettagliatamente il programma della Società stessa.

A nome del sodalizio il relatore porge un sentito grazie alle maggiori Società di Navigazione triestine e al nostro socio onorario comandante del Porto col. comm. Giuseppe Ferraris, per il vivo interessamento e prezioso appoggio accordato nell'organizzazione delle manifestazioni sportive.

Rivolge pure un ringraziamento alle autorità di Grado, Muggia, Isola, Capodistria, Pirano, Lussinpiccolo, Abbazia, Fiume e Zara per la gentile ospitalità data agli equipaggi e ai consoci in occasione delle regate. Ai fratelli di quest'ultima città rivolge pure un nostalgico fascistico saluto. Ringrazia inoltre tutti coloro che vollero gentilmente dare in qualsiasi forma la loro collaborazione e in particolar modo la Commissione sportiva e la stampa cittadina, che vivamente s'interessò a tutte le manifestazioni dell'Adriaco. Descrive quindi l'opera del Consiglio, intesa a dare sempre maggiore sviluppo al sano e bello sport della vela; all'uopo il detto Consiglio ha iniziato la costituzione di una flottiglia di «Dingy», ordinando due di queste praticissime e divertenti imbarcazioni, e ha fatto pratiche per l'acquisto di un cutter da crociera con motore ausiliaro in sostituzione dell'«Emo Tarabochia» ultimamente alienato.

Il comm. Cosulich finisce la sua precisa relazione con le seguenti parole:

L'Adriaco con 106 soci ordinari con famiglia, 101 soci ordinari a persona, 172 soci straordinari e 18 soci studenti, con un parco natante di 2 cutters sociali, 23 motoscafi, 19 yacht ausiliari e 72 yacht a vela, con una bella sede, i cui ambienti apprestati al massimo comfort si adattano alla maggiore frequenza in tutte le stagioni, con una forte compagine sociale legata in saldo fascio dalle sue belle tradizioni marinare, può continuare sicuro il proprio cammino ascensionale sotto i migliori auspici. A nuovi collaboratori per l'anno in corso la Presidenza ha chiamato: delegato alla Presidenza: cav. Antonio Tedeschi, segretario: cav. Giovanni Nenzi, ragioniere: cap. Paolo Roth, cassiere: ing. Rosario Calì; consiglieri: cap. Rodolfo Bojanovich, dott. Giuseppe Budini, Giovanni Laghi, cav. uff. Carmelo Lucatelli, ing. Luciano Luciani, cav. uff. cap. Arturo de Mancor, Augusto Nice, Mario Petracco, avv. dott. Giulio Sandrini e ten. col. cav. Alessandro Santi.

Il presidente sarà molto lieto ogni qualvolta i consoci vorranno fargli sapere personalmente o per iscritto i loro desiderii o proposte che terrà nel debito conto, ritenendo molto utile per il sodalizio questa specie di mutua collaborazione. Il nuovo Consiglio direttivo, seguendo i saggi concetti di economia di quello precedente, ai cui membri uscenti rivolge un caldo ringraziamento per la loro preziosa collaborazione, saprà portare l'Adriaco sempre più in alto nel campo sportivo, nel nome di Trieste e dell'Italia fascista.

Aperta la discussione, l'ing. Stuparich, in qualità di revisore, ha parole di grande elogio per l'oculata opera del Consiglio uscente, che in tempi di crisi ha saputo fare tante economie, riducendo di molto le passività sociali. Su proposta del cav. uff. Lucatelli, l'assemblea approva all'unanimità l'operato del Consiglio direttivo e il bilancio sociale e quindi l'assemblea viene levata.

Un profilo letterario. In opuscolo a parte è stata pubblicata, nelle edizioni «Delfino» dello Stabilimento Tipografico Nazionale, una monografia di Aristide Mattiussi sul giovane scrittore avanguardista Giovanni Tummolo. Il Tummolo, nato a Viterbo circa trent'anni fa, e da dieci anni stabilitosi a Trieste, è uno dei pochi scrittori d'avanguardia che abbiano mostrato qualità intrinseche, con le sue esuberanti, ma anche fervide e vivaci «Meditazioni diaboliche» e col suo libretto di versi «Donora». Talchè egli non sfuggì all'attenzione di critici, anche di fuori: e le lodi e gli incoraggiamenti che egli ne ebbe, intonati con quanto ne scrivemmo noi al primo apparire dei suoi libri, hanno non poca parte in questo opuscolo di presentazione. Il Tummolo sta per pubblicare ora un romanzo «Il divoratore di se stesso», nel quale è lecito attendersi cosa non comune.

Per i maestri che desiderano trasferirsi nel Lazio. Il R. Provveditore agli Studi del Lazio ha pubblicato il bando dei trasferimenti e l'elenco dei posti vacanti degli insegnanti elementari, per l'anno scolastico 1931-1932. Tale elenco trovasi presso il Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e di Zara. Per informazioni e visione rivolgersi alla Segreteria del predetto Ufficio via SS. Martiri N. 4.

L'invio di bovini alla Fiera campionaria di Milano. Nell'eventualità che dalla Provincia di Trieste dovessero inviarsi bovini alla Mostra zootecnica della Fiera campionaria di Milano, la R. Prefettura dispone l'accertamento delle condizioni sanitarie specialmente riguardo l'afta epizootica nella località in cui trovansi gli animali, nonchè in una larga zona perimetrale alla località stessa. L'invio dei bovini alla predetta Mostra zootecnica sarà consentito soltanto quando si possono conseguire sicure garanzie sanitarie al luogo di origine nonchè durante il trasporto. I carri ferroviari e gli automezzi dovranno risultare accuratamente disinfettati.

L'attività della Cassa circondariale di malattia. Il numero medio degli assicurati preso la Cassa circondariale di malattia di Trieste e le sue agenzie, nella settimana 14 (dal 29 marzo al 4 aprile 1931), fu di 53.779. Il numero medio giornaliero degli assicurati, inabili al lavoro, in cura presso le ambulanze nella stessa settimana, fu di 1563. Nello stesso periodo si ebbero, nelle ambulanze 14.630 presenze di affiliati e 8588 presenze di congiunti. Complessivamente, dal 1.o gennaio, si ebbero nelle ambulanze 204.188 presenze di affiliati e 126.537 presenze di familiari. Nelle cliniche: chirurgica, venerologica e tisiatrica, furono presenti, giornalmente, in media 21 ammalati e furono eseguite, nella settimana, 6 operazioni. Furono erogate lire 78.195,55 per sovvenzioni e precisamente: lire 71.959,55 per malattia, lire 936 per parto e lire 6300 per 18 casi di morte. Dal 1.o gennaio 1931, la Cassa circondariale di malattia pagò complessivamente lire 1.151.316,80 per sole sovvenzioni.

La visita dei concorrenti alla cura marina. La Commissione medica dell'Ospizio marino friulano visiterà giovedì 16 aprile, alle ore 15, presso la sede dell'Istituzione, via Romeo Battistig 6, A, i concorrenti alla cura marina dei Comuni di Lestizza, Manzano, Martignacco e Meretto.

Un'adunanza degli orchestrali

presieduta dall'on. Vecchini

L'altro giorno, sotto la presidenza dell'on. Vecchini, ebbe luogo nella sede dei Sindacati fascisti dell'industria una assemblea generale straordinaria degli orchestrali. All'assemblea erano pure presenti il Vice-segretario sig. Carletti e il segretario della categoria, Maselli, che iniziò la seduta portando al nuovo gerarca il saluto deferente degli orchestrali e illustrando l'ordine del giorno. L'on. Vecchini, nell'assumere la presidenza della riunione, raccomanda agli intervenuti di dare alla discussione un'impronta fascista e di prendervi parte attiva al fine di chiarire il meglio possibile la situazione e i desiderata della categoria. Dopo di che ha inizio la discussione, alla quale partecipano molti fra i presenti. Fra gli altri, Martinini parla della crisi di lavoro e Pardo lamenta che la categoria debba prestare la sua opera a percentuale anzichè a tariffa fissa. Interloquiscono inoltre su questioni varie Goos, De Carli, Bolognese e altri. Il segretario Maselli infine fornisce a tutti le spiegazioni del caso e illustra le varie e complesse difficoltà contro cui si è urtata fin qui l'azione valorizzatrice e tutelatrice del Sindacato.

Chiusa la discussione, l'on. Vecchini dichiara ritenere che dalla stessa siano stati sufficientemente chiariti i desiderata della categoria. «Pretendo — soggiunge il commissario — che l'organizzatore di qualsiasi Sindacato svolga la sua attività tenendo una determinata linea, e specialmente che dia alle categorie in tutti i campi assistenza continua, che controlli i singoli acchè nessuno sfugga alle condizioni contrattuali, alle leggi sindacali. Il Sindacato deve agire con tutti i mezzi che ha a disposizione, ma gli organizzati devono eseguire disciplinati le disposizioni in vigore».

L'on. Vecchini concluse affermando che attende dal segretario Maselli una relazione dettagliata sulle singole questioni che interessano la categoria, per vedere se la situazione degli orchestrali possa attualmente trovare una sistemazione per raggiungere la quale egli darà precise direttive, confidando che le stesse verranno accettate con disciplina da tutti gli organizzati.

L'assemblea, su richiesta del segretario Maselli, nominò i signori De Cillia, Montagna e Carmal per la revisione del rendiconto della gestione inerente ai concerti sinfonici al Teatro Verdi, dopodichè l'on. Vecchini dichiarò sciolta la riunione.

Adesioni alla Lega Artistica Triveneta

S. E. l'on. prof. Pier Silverio Leicht ha inviato, in qualità di presidente della Società Filologica Friulana, la seguente lettera augurale alla Lega Artistica Triveneta:

«Ill.mo sig. Carolus, direttore della L. A. T. Plaudo agli animosi promotori della Lega Artistica Triveneta ed invio, a nome della Filologica Friulana, i più cordiali auguri. Con distinti saluti: on. prof. *P. S. Leicht*».

Hanno pure inviato il loro plauso e la loro adesione: l'on. Fulvio Suvich, il Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino, il presidente dell'O. N. B. dott. Luigi Puerari, il maestro Vittorio Gnecchi da Milano e il prof. Michele Risolo, direttore del *Popolo di Trieste* e segretario del Sindacato dei giornalisti, che in occasione della sua nomina a socio onorario della L. A. T. ha inviato a Carolus la seguente lettera:

«Chiarissimo signore. Ho ricevuto la sua gentile lettera con acclusavi la tessera onorifica della Lega Artistica Triveneta. Nel mentre ringrazio con viva cordialità, assicuro, per quanto è in me, ogni appoggio all'iniziativa. Con i migliori saluti, dev. *Michele Risolo*».

Il Comitato organizzatore lavora intanto alacremente per la riuscita, che dovrà riescire superiore a ogni aspettativa, di questo tanto atteso I Convegno di arte paesana.

(Note di cronaca)

Recite di filodrammatici

C. R. B. «R. Pitteri». L'ottima filodrammatica del Fascio femminile„ diretta da E. Tamburlini, rappresenterà stasera alle 20.30, nel teatro della Casa rionale «R. Pitteri» di S. Giacomo, la brillante commedia in tre atti «Nina no far la stupida», di A. Rossatto, con musica di E. Giachetti. Negli intervalli suonerà l'orchestra sociale diretta da L. Tamaro.

Dopolavoro Ferroviario. Domenica 19 corr alle 20.30 la filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro ferroviario darà nella sede di Piazza Vittorio Veneto una replica dell'attraente commedia in tre atti «L'avocato difensor» di Mario Morais, rappresentato in veste dialettale. Il successo ottenuto già da questo lavoro nelle precedenti recite assicura l'intervento degli associati e loro famiglie. La parte di «Bepi Carantan» sarà sostenuta dall'istruttore della sezione, sig. Germano Furlani.

Lo sbandamento di un "fuoribordo,,

Completiamo la notizia dello sbandamento di un «fuori bordo» publicata nel *Piccolo* dell'11 corrente con nuovi particolari che modificano la prima versione.

Il «fuori bordo» in parola in cui avevano preso posto quattro persone fra cui due bambine, faceva verso le 13.15 alcune evoluzioni davanti al piccolo porto di Punta Grossa, approfittando del tempo splendido e del mare calmissimo. Dopo circa mezz'ora, la scia del «Vettor Pisani» della «Capodistriana, che vicinissimo si dirigeva dall'Ospizio Marino verso Punta Grossa, fece imbarcare acqua alla piccola scialuppa, forse spinta un pò troppo velocemente contro le onde provocate dal piroscafo. Lo scafo finì col riempirsi tutto, anche per la vivacità delle bimbe, ed i suoi passeggeri, tutti provetti nuotatori, finirono in acqua. Il capitano del vaporino, che distava circa 500 metri dal luogo dell'incidente, non sapendo che i bagnanti involontari sapevano nuotare ed avevano anche un grande salvagente con loro, molto opportunamente fermò la macchina e mediante l'imbarcazione di bordo consegnò ad una barca di pescatori che quasi nel contempo era accorsa dalla spiaggia vicinissima, le quattro persone che dopo pochi minuti raggiungevano un motoscafo ormeggiato al moletto.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Il concerto diretto da Ivan Butnikoff al Verdi

Un grande maestro, Ivan Butnikoff, diresse ieri sera al Teatro Verdi un concerto sinfonico di musica russa, nuova nei nostri programmi orchestrali, come per la folla era nuovo il nome di chi la dirigeva. Grande maestro, abbiamo detto; musicista che tiene in suo potere la orchestra, e che anche nei tratti esteriori si rivela un dominatore: fronte vasta, occhi penetranti sotto folte ciglia, bocca sdegnosa. L'incontro con il pubblico triestino, il primo pubblico italiano davanti al quale il Butnikoff dirige, fu cordialissimo e procacciò al musicista russo uno schietto, imponente successo.

Musica russa se ne sente di quando in quando in un concerto, specie nei programmi vocali, dove spesseggiano liriche di Mussorgsky, di Rimski-Korsakoff, di Grecianinoff. Ma è ancor poco per poter dire di conoscere quella potente arte che sullo scorcio del secolo decimonono penetrò in tutto l'occidente e così nella letteratura come nella musica lasciò e continua a lasciare traccie profonde di sè.

Da noi, tale influsso appariva sensibile nel «Giovanni Episcopo» e nell'«Innocente» dannunziani, mentre la musica era piuttosto curiosa del settentrione tedesco. Ma per Debussy e Dukas la scoperta di quei geniali compositori significava l'inizio dell'impressionismo francese. I russi lo precorsero e ora gli sopravvivono, come sopravvive il creatore all'epigono.

Quello di ieri sera è stato uno dei pochissimi programmi in cui trovammo collocati l'uno accanto all'altro dei musicisti come Mussorgsky e Wassilenko, Rimski-Korsakoff e Scriabin. Artisti molto dissimili fra loro, eppure tutti profondamente affini per una nota insistente, piena di presagi e di ammonimenti, indizio d'una concezione tragica della vita.

Il concerto cominciò con un'opera del massimo musicista della Russia, Modesto Mussorgsky, morto cinquant'anni fa di delirium tremens, come un tragico eroe di Dostojewsky, abbandonato in una nera miseria e senza un'anima buona che l'assistesse. La composizione che udimmo ieri sera era ben nota nella sua veste originale: i dodici quadri di un'esposizione, di cui furono riprodotti sei, istrumentati superbamente dal Tuschmaloff. Sono impressioni nate all'autore visitando la mostra dei suo amico pittore Hartmann, e che musicalmente vanno forse più in fondo di quello che non potessero quegli acquarelli. Giacchè la musica ha questa sua particolarità, che esprime l'essenza spirituale d'una cosa, se non si ferma al fatto meramente imitativo. E pur nel movimento descrittivo che il Mussorgsky imprime a certe scene, quali segrete bellezze vi balzano alla luce, come nel «ballo dei pulcini» lavorato a colpi di spillo nell'orchestrazione, e tutto giulivo di un'umanità tocca da uno spettacolo umile della natura. Come sono di contro gravi le «catacombe» e come sorpassa arditamente il secolo l'episodio della capanna della Baba Yaga, da cui, in uno slancio degli archi, si arriva davanti alla grande porta di Kieff. Non sappiamo in quale luce il pittore ha colto la sua visione: ma certo quella del Mussorgsky è inondata di sole, e molte figure per entro vi si muovono; forse è una processione quella che passa con il corale, solenne professione di fede, in cui, dopo un vario studio di anime e di luoghi, l'autore abbraccia l'anima del suo popolo.

Di Sergio Wassilenko non si conosceva ancora nessuna composizione, e a molti sarà stato nuovo financhè il nome. «Hyrcus nocturnus» (il capro notturno) fu composto durante la guerra. L'autore ha preso a soggetto una scena del romanzo «Le resurrezione degli dei» del Mereskowsky, in cui si svolge il sabba delle streghe, e ne ha tratto un poema sinfonico. Il lavoro è nettamente tripartito; il primo episodio che descrive la ridda delle streghe viene ripreso all'ultimo tempo, mentre quello di mezzo dà luogo all'episodio lirico, un po' dolciastro, e assai conforme al gusto di Ciaicovski, quando fa l'occhiolino alla musa francese. Tuttavia, questo poema sinfonico possiede uno slancio stupendo, e quando si muove entro il sentimento del grottesco, costringe all'ammirazione. I ritmi sono aspri e tenaci come tenaglie, efficacemente si riproduce di periodo in periodo l'istesso tema, arricchito di una'elaborazione strumentale fatta da un virtuoso dell'orchestra.

Rimsky-Korsakoff è anche nel «Preludio e corteo» del «Gallo d'oro» un artista di prelibate eleganze, ma, di fronte agli altri brani di questo concerto, riuscì un po' manierato; come del resto egli fa in gran parte della sua produzione. Vi si gusta nondimeno la scorrevole melodiosità, e quel suo magistero della tecnica, che il Mussorgsky gli invidiava.

L'opera più vasta eseguita ieri sera fu il «Paema divino» di Alessandro Scriabin, con cui terminò il concerto. Dello Scriabin si conosceva soltanto le composizioni per il pianoforte, e soprattutto i Preludi, nei quali l'autore continuò non indegnamente uno stile creato da Chopin. La fama del musicista è tuttavia di recente data e comincia, triste e frequente destino d'un artista, dall'anno della sua morte, quando ci si accorse dei suoi poemi e delle sue sinfonie, di cui l'opera ieri eseguita è la terza. E' una sinfonia di grande slancio, e lo stesso motivo che l'informa non è che l'aspirazione alla divinità, all'estasi sublime, cui l'uomo può pervenire in uno slancio ideale. Motivo semplice e immanente in ogni religione, che lo Scriabin ha espresso con una musica largamente spaziata, ardente di vita, e illuminata di misticismo. Alle volte, segnatamente nell'adagio e per il ricorrere di un tema in tutti i tempi, il pensiero volge a César Franck; anche Wagner vi si fa sentire, e al musicista basta gettare un'occhiata alla partitura, per ritrovare i ritmi, la distribuzione strumentale, la tonalità dell'incantesimo della foresta in quell'episodio estatico dell'adagio.

Senonchè, queste sono isolate coincidenze, e diciamo magari derivazioni, chè tutti hanno dovuto fare i conti con Wagner; nel complesso, il «Poema divino' è una delle più maestose creazioni sinfoniche moderne, e forse l'ultima sinfonia cui spetti legittimamente tale nome. Essa produsse sul pubblico una enorme impressione, e nonostante la sua lunghezza (quasi cinquanta minuti di musica) fu seguita con intenso raccoglimento.

Il maestro Butnikoff diresse questo poderosissimo programma con una passione così impetuosa, da far apparire ringagliardita la nostra orchestra. Possentemente incisivo nel ritmo, il maestro vi fece scaturire un'accesa dinamica, senza trascendere a sonorità urlanti: fu del pari un interprete di gran delicatezza, e rese chiara la fitta trama della polifonia nello Scriabin, dove potè affermarsi nella sua integrità di artista, e conquistarsi un'ammirazione fervidissima, quale il nostro pubblico riserba per i direttori di classe superiore. A questi appartiene sicuramente il Butnikoff. La grande folla lo salutò già dopo la prima esecuzione con un applauso insolitamente prolungato. Poi s'infittirono i battimani, e in chiusa del concerto l'entusiasmo toccò gli ultimi gradi, con grida di bravo, sventolio di fazzoletti e partecipazione commossa dell'orchestra alla vivace manifestazione della folla.

V. L.

Il prossimo concerto

E' atteso in giornata l'illustre maestro Ernesto Dohnanyi, il geniale compositore e concertatore ungherese, già tanto noto al pubblico nostro, il quale dirigerà il prossimo concerto sinfonico al Verdi con un magnifico programma comprendente musiche di Beethoven, di Weber, di Respighi e sue. Daremo domani maggiori dettagli sulla nuova bella serata che si prepara. Le prenotazioni sono aperte da oggi al camerino del teatro.

Il maestro Ivan Butnikoff, in seguito ad audizione, ha scelto per l'esecuzione dei suoi prossimi concerti di Atene e di Parigi una «suite» per grande orchestra del giovane maestro concittadino Mario Bugamelli, allievo del nostro chiaro maestro di composizione Illersberg. Vive congratulazioni.

Il concerto degli «Artis Amici». Come annunciato, stasera avrà luogo al Circolo «Artis Amici» il penultimo concerto sociale. L'audizione è dedicata alla musica di Franz v. Liszt. La parte pianistica avrà nella prof.ssa Corinna Bidoli e nella prof.ssa Elly Merlin due interpreti di riconosciuto valore, le quali, oltre a eseguire quali soliste, la prima la «Soirée de Vienne» su temi di Franz Schubert, la seconda «La tormenta di neve», suoneranno a due pianoforti «Les Preludes», poema sinfonico in originale trascrizione, e la celebra Fantasia ungherese (su temi nazionali).

A completare il programma ha cortesemente aderito la nota cantatrice signora Dora Oberti di Valnera. La colta interprete canterà, coadiuvata nella difficile parte pianistica dalla prof.ssa Lidia Piani, quattro liriche fra le più belle e suggestive del grande compositore ungherese.

Seguirà il trattenimento danzante. Per informazioni e richieste di inviti la Segreteria sociale (via Trento 2) è aperta tutti i giorni dalle 18.30, alle 19.30.

Il concerto Barison al Circolo Marina Mercantile. Venerdì prossimo avrà luogo alle 21 nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile un concerto sostenuto dal maestro Barison. Siederà al piano il maestro Visnovitz. Ecco il programma:

1) Tartini: «Concerto in re minore» (allegro, grave, finale). 2) Beethoven: «Rondino». Schubert: «Serenata». Brahms: «Danza ungherese». 3) Paganini: «XII Sonatina». 4) Chopin-Sarasate: «Notturno». Wieniawsky: «Capriccio».

I posti a sedere si possono prenotare in sede dalle 18 alle 20. Dopo il concerto vi sarà un trattenimento danzante.

L'ultimo concerto dell'U. P. - Istituto Fascista. Domenica prossima si chiuderà la serie dei concerti di questo anno accademico con una grande esecuzione corale: Il coro di Passòns (Udine), composto di quarantadue cantori, istruiti e diretti dall'egregio m.o Adelchi D. Cremaschi, nostro concittadino, farà sentire un florilegio bellissimo di canti e villotte friulane. Il concerto è fuori abbonamento; gli abbonati possono riconfermare oggi e domani il loro posto nella Segreteria di via Polonio 4.

Concerto pro borsa di studio «Adolfo Skolek». Alcuni valorosi pianisti usciti dalla scuola Skolek daranno venerdì alle 20.445, nella sala del Conservatorio Tartini un concerto a favore della borsa di studio «Adolfo Skolek», svolgendo il seguente programma:

1) Mozart-Grieg: «Fantasia» in do min. - per due pianoforti - (Eugenio Visnoviz e Isidoro Kostoris). 2) Beethoven: «Trio» op. 1, N. 3 - Allegro con brio, andante cantabile con variazioni, minuetto, finale. Pianoforte: Renée de Pöltl; violino: Corrado Valdiserri; violoncello: Roberto Repini-Secco. 3) Scarlatti-Taussig: «Pastorale - Capriccio» - Renée de Pöltl. 4) Rachmaninoff: «II Suite» - Introduzione - Valzer - Romanza- Tarantella - per due pianoforti (Corinna Bidoli e Dusan Stular).

Biglietti d'ingresso e posto sono in vendita presso la Segreteria del Conservatorio e la sera del concerto all'ingresso della sala.

Un concerto al «R. Pitteri». Il Dopolavoro rionale «R. Pitteri» di S. Giacomo organizza per lunedì 20 corr. alle 20.45 un concerto vocale-istrumentale sostenuto da solisti, dal coro e dall'orchestra sociali, con un complesso di ottanta esecutori, sotto la direzione dei maestri Pino Occini e Luigi Tamaro. Il programma comprende anche una azione del «Faust» in costume. Prenotazioni per posti a sedere si accettano seralmente alla Segreteria.

Varietà e Cinema

«Amor mio!» (Dich hab ich geliebt) con Mady Christians al Teatro Eden. Il film dell'amore e della maternità che commuove ed avvince l'animo di una tenerezza infinita.

Gran Cinema Italia. Crescente successo del film parlato italiano «La vacanza del diavolo» con l'artista Carmen Boni. Oggi repliche dalle 16. Imminente: «Baldoria» con Harry Liedtke.

«Il richiamo del cuore» al Gran Cine Massimo. Oggi si iniziano le proiezioni del film sonoro e parlato in italiano della Paramount, con Carmen Boni.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 16: «Ventimila leghe sotto i mari» di G. Verne e varietà.
Nazionale. 16: «Rubacuori», son. cant. parl. «Cines» con A. Falconi. Prezzi normali.
Excelsior. 16: «Luci della città» con Charlie Chaplin - Trionfo. I L. 6.30, II L. 4.50.
Corso. 16: «7.o Non rubare» con Lilian Harwey e varietà.
Fenice. 16: «Première»: «Valzer del Danubio», con. con Peggy Norman e H. Liedtke
Eden. 16: «Amor mio!», superfilm sonoro e cantato con M. Christians e H. Stuewe.
Italia. 16: «La vacanza del diavolo», parlato italiano con Carmen Boni.
Regina. 16. «Il cerchio della morte» con Werner Krauss e Compagnia Cecchelin.
Reale. 16: «Il Gran Prix dell'amore» con Maria Korda e Harry Liedtke.
Massimo. 16: «Il richiamo del cuore», parlato in italiano con Carmen Boni.
Garibaldi. 16: «Suor Maria», sonoro e cantato con Iris Arian. Ultimo giorno.
Royal. 15.30: «La canzone dei cosacchi del Don», sonoro e cantato con A. Schlettow.
Novo Cine. 16: «Cuori e motori» con William Haines e Slim.
Armonia. 15.30: «Miracolo d'amore» con Estelle Brody e John Stuart.
Savoia. 15.30: «Monella bionda» con A. White, e «Verranno a te sull'aure» con Gigli.
Venezia. 15.30: «Il fantasma dell'Opera», sonoro con Lon Chaney e M... Philbin.
Popolo. 15.30: «Fior d'ombra» con Anna May Wong.
Familiare. 16 e 20.30: Compagnia Vitellaro: Vendemmia di sangue», dramma in 3 atti.
Volta. 15.30: «Le grandi manovre d'amore» e «Il segreto dell'abisso» con T. Mix.
Réclame. 15: «Ferro di cavallo» e «Convoglio tragico».
Dante. 15.30: «Ivan il terribile», dramma storico, capolavoro russo con M. Leonidoff.
Buffalo Bill. 15.30: «Rondine marina» con Billie Dove e Rod La Rocque.
Centrale. 15.30: «Un marito da vendere» di E. Glyn con A. Moreno e P. Starke.
Belvedere. 15.30: «Il gaucho» con Douglas Fairbanks e Lupe Velez.
Gloria. 16: «Giglio imperiale» con Billie Dove.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace Hotel. Dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante. Ingresso libero. Dalle 21.30 alle 23.30, ballo con gare e premi. Ingresso libero. Dalle 23.30: Rouge et Noir Dancing.
Ristorante Cimetta - Piazza San Giovanni. Tutte le sere, dalle 20.30: Concerto del celebre Quintetto Triestino. Nessun aumento sulle consumazioni.

La bicicletta si rompe e il fattorino ruzzola

Ieri nel pomeriggio verso le 14.30 il fattorino del telelgrafo Albino Mariano, di 19 anni, abitante al n. 333 di via Cologna, è rimasto vittima di uno strano accidente. Recapitato un telegramma presso una famiglia abitante al n. 881 di Chiadino S. Luigi, il Mariano rinforcata la bicicletta si dirigeva in città, quando giunto nei pressi delle case operaie la macchina che doveva essere difettosa si spezzò in due in modo che il fattorino, precipitato al suolo, andava a battere violentemente col capo contro un muro vicino rimanendo gravemente ferito. Soccorso prontamente da alcuni presenti e medicato successivamente da un sanitario della Guardia medica, chiesto d'urgenza, il giovane veniva poi trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena i cui medici gli riscontravano ferite contuse al dorso del naso ed al labbro inferiore, contusioni escoriate alla faccia e alle mani, nonchè commozione cerebrale.

Corpi estranei negli occhi

L'agricoltore Antonio Giurgevich, di 30 anni, abitante al n. 106 di Umago, era intento ieri mattina a rinsaldare il cerchio di ferro di una botte, allorchè una scheggia metallica saltatagli nell'occhio sinistro gli si conficcava nella cornea. Poco dopo il Giurgevich recavasi con un'auto colà di passaggio al nostro Ospedale Regina Elena ove la scheggia gli veniva estratta e poscia, giudicato guaribile in due o tre giorni, senza pregiudizio per la facoltà visiva.

— Ieri mattina mentre stava imbiancando a calce le pareti di uno stanzino della sua abitazione, il commesso di negozio Bruno Biagini, di 19 anni, abitante al n. 33 di via G. Gatteri, è stato investito alla faccia da uno spruzzo di calce parte della quale gli è penetrata negli occhi. E' ricorso alle cure della Guardia medica il cui sanitario di servizio gli ha riscontrato alcune leggere ustioni al bulbo dell'occhio destro. Dopo medicato il malcapitato ha potuto rincasare.

L'arresto di uno specialista in furti di biciclette
e il sequestro di 10 macchine rubate

Un'altra riuscita operazione di polizia è stata compiuta in questi giorni dai carabinieri della squadra investigativa. Dopo abili indagini i militi sono riusciti ad arrestare l'autore di una serie di furti, ad identificare i ricettatori ed a sequestrare la refurtiva.

In seguito al continuo ripetersi di furti di biciclette, il capitano Bonichi, comandante la compagnia interna, impartì tempo addietro alla squadra investigativa di via Hermet le opportune disposizioni per rintracciare e assicurare alla Giustizia i colpevoli che erano riusciti a sfuggire ad ogni ricerca.

Tosto il maresciallo Alberto Petitti, coadiuvato dai vicebrigadieri Greco e Donizetti, degli appuntati Erman e Salmaso, nonchè dei carabinieri Bargero e Crescitelli, iniziò attive indagini nel corso delle quali l'autore dei ripetuti furti di biciclette fu identificato per Pietro De Leo, di 28 anni, operatore cinematografico, abitante in via Rossetti n. 28.

La mattina del 10 corrente i carabinieri, saputo che il De Feo si trovava nell'abitazione della sua amante in via Settefontane, si recarono colà per procedere al suo arresto.

Bussato alla porto venne ad aprire proprio il ricercato.

Visita sgradita...

— E' lei Pietro De Feo? gli chiese il maresciallo Petitti.

— Veramente... ma io non ho nulla da fare con la Giustizia. Faccio l'operatore cinematografico.

— Anche i furti di biciclette sono ormai a lungo metraggio — osservò il funzionario — e invitò il De Feo a seguirlo al comando della squadra in via Hermet.

Sottoposto a un primo interrogatorio, l'arrestato si protestò innocente, dicendo che doveva trattarsi di un equivoco. Messo però nell'imbarazzo da abili domande, finì per confessare di essere proprio l'autore di numerosi furti di biciclette, consumati nei mesi scorsi nella nostra città, in danno di varie persone, ancora sconosciute.

Complessivamente — confessò l'arrestato — mi sono impossessato di otto o nove biciclette, di vari tipi: da viaggio, da passeggio e da corsa per il valore complessivo di circa cinquemila lire. Egli dichiarò ancora che aveva poi depositato le macchine rubate nell'ormai noto stallaggio-bazar di via del Bosco n. 20, ove le aveva affidate per la vendita allo stalliere Francesco Sluga.

Continuando nelle ricerche i carabinieri vennero a conoscenza che una delle biciclette era stata venduta a Cervignano e un'altra a certa Anna Sergon in Strukelj, la quale l'aveva acquistata per darla in dono a suo fratello, abitante a Maresego. Fu il De Feo stesso che, recatosi a Capodistria ove era atteso dalla Sergon, le aveva consegnato la bicicletta, ricevendo in compenso, come pattuito in antecedenza, un'ottantina di lire.

I ricettatori denunciati

Risultò ancora, che altre biciclette erano state vendute nei giorni seguenti sempre a cura dello Sluga, al contadini Antonio Ivancich da Castelnuovo, al sellaio Francesco Valencich da Obrovo e ai contadini Giovanni Bubnich, Antonio Cellar, Antonio Micalich, Duigi Gustincich e Antonio Jurisich, residenti in varie località dell'Istria.

Compiuti questi accertamenti, i carabinieri si recarono presso i vari ricettatori, ai quali sequestrarono le biciclette incautamente acquistate dallo Sluga. Questi, interrogato dal maresciallo Petitti, ammise di essersi interessato della vendita ma di averlo fatto in buona fede, poichè il De Feo gli aveva dichiarato che le biciclette provenivano da un negozio di sua proprietà sito nei pressi di via Udine.

Dopo l'interrogatorio è stato scortato alle carceri del Coroneo e deferito per furto all'autorità giudiziaria. Quali responsabili di ricettazione sono stati denunciati a piede libero, lo Sluga, la Sergon e gli altri ricettatori.

Le dieci biciclette sequestrate si trovano depositate presso il comando della squadra investigativa in via Hermet n. 7, ove coloro che furono derubati, sono invitati a presentarsi per il riconoscimento.

Un'ora d'interruzione tranviaria

Ieri sera verso le 19, in seguito a un guasto verificatosi in uno dei cavi alimentatori di corrente del Corso Vittorio Emanuele III, le vetture tranviarie che transitavano lungo il Corso si sono improvvisamente fermate. A tutta prima i passeggeri hanno pensato a una momentanea mancanza di corrente, ma poi, visto che su tutte le vetture funzionava benissimo la luce, non hanno saputo spiegarsi il vero motivo della improvvisa interruzione del movimento e poichè questa si prolungava, sono scesi dalle vetture. Poco dopo è giunta nei pressi della farmacia Rovis una squadra di operai che ha cercato di individuare la località dove presumibilmente doveva essersi verificato il guasto del cavo. Un'ora più tardi uno dei cavi sotterranei è stato congiunto con un altro in modo che la fila interminabile di vetture tranviarie ferme in Corso Vittorio Emanuele dal Ponte della Fabra ai Portici di Chiozza ha potuto riprendere la corsa.

I convogli tranviari in partenza dalla Stazione centrale e viceversa, quelli diretti da Piazza Goldoni a S. Sabba e tutti gli altri non percorrenti il Corso Vittorio Emanuele hanno potuto funzionare regolarmente. Sulla causa del guasto si suppone che, tempo fa, in seguito a un escavo si sia danneggiato abbastanza seriamente il cavo sotterraneo in Corso in modo che questo, ieri, si è definitivamente spezzato, causando l'interruzione tranviaria che, come abbiamo detto, è durata per quasi un'ora.

Un colpo di manovella sulla testa

Ieri mattina verso le 10, in un'officina da carrozzaio di via Fabio Severo, il fabbro Giuseppe Pressel, di 18 anni, abitante al n. 9 di Prosecco, stava tagliando una grossa lamiera quando, mentre si avvicinava al macchina per accertarne il buon funzionamento, accidentalmente veniva colpito al capo da una manovella con tale violenza che stramazzava al suolo privo di sensi. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro e ricevute poco dopo le prime cure da un sanitario della Guardia medica, chiamato d'urgenza sul posto, il giovane veniva poi trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove i medici del pio luogo gli riscontravano gravi contusioni al vertice del capo, una vasta ferita lacero contusa alla tempia sinistra e commozione cerebrale, per cui, dopo le ulteriori medicazioni il poveretto veniva accolto con prognosi riservata nel reparto chirugico di turno.

Un furto ingente di oggetti di bronzo

I carabinieri della squadra investigativa, hanno proceduto ieri all'arresto del trentenne Enrico C, il quale era colpito da mandato di cattura per aver asportato nell'estate dello scorso anno dalle Fabbrica Macchine di S. Andrea, parte di un'elica di bronzo del peso di 8 quintali, del valore di seimila lire, nonchè due boccole di bronzo del valore di mille lire.

Dopo interrogato dal maresciallo Petitti, il C. è stato inviato alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La rinunzia al trono di Re Alfonso XIII e la proclamazione della repubblica in Spagna

Alcalà Zamora Presidente - Macia capo della repubblica di Catalogna - L'ex Sovrano partito per l'Inghilterra

Come gli eventi precipitarono

MADRID, 14

Re Alfonso ha abdicato, la Repubblica è stata proclamata in tutta la Spagna, il Sovrano sarebbe partito in automobile per la frontiera; ecco in sintesi la cronaca degli avvenimenti che hanno con rapidità fulminea cambiato volto alla Spagna nel giro di ventiquattr'ore.

Un colloquio drammatico

Gli sviluppi della situazione erano previsti dopo il Consiglio dei Ministri di ieri. Già il partito repubblicano forte della vittoria elettorale premeva con tutte le sue forze. Dopo la riunione di iersera, corsero subito le voci di dimissioni del Gabinetto dell'Ammiraglio Aznar. Poco dopo la notizia veniva confermata.

L'avvenimento decisivo della giornata è costituito dal colloquio Romanones, che rappresentava Re Alfonso, ed il capo repubblicano Alcalà Zamora. Il colloquio, voluto dal Sovrano, avvenne nell'abitazione del dott. Gregorio Maranon. Romanones dichiarò che il Re era disposto ad abdicare in favore dell'infante Principe delle Asturie, ma si trovò però di fronte al rifiuto preciso di Zamora, che richiese la trasmissione dei poteri sovrani al popolo spagnolo. Nessun'altra formula poteva essere presa in considerazione delle sinistre repubblicane. Il capo repubblicano fu reciso nel richiedere una rapida trasmissione dei poteri perchè diversamente si sarebbe rifiutato di assumere una qualsiasi responsabilità sullo sviluppo della situazione. Egli dichiarò che se la Repubblica non era proclamata in giornata, nessuna precisazione era possibile su quello che sarebbe accaduto nel Paese. Tutto ciò venne riferito al Sovrano, che di fronte alla gravità della situazione consentì ad abdicare a condizione che la sua partenza dalla Spagna avvenisse con gli onori dovuti, che gli fosse concesso tempo sufficiente per sistemare i suoi affari personali; che gli fossero resi pieni onori militari all'atto della partenza.

L'abdicazione è avvenuta alle ore 16.

La formula di trasmissione del potere è stata già preparata. Alfonso di Borbone dichiara di rinunciare al trono di Spagna in nome suo e dei suoi eredi. L'ex Sovrano ha consegnato la formula firmata al Ministro della Giustizia, il quale subito dopo ha invitato i nuovi Ministri a prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica.

Il nuovo Governo

La trasmissione è stata fatta dal conte di Romanones ad Alcalà Zamora, il quale ha poco dopo provveduto alla costituzione del Governo provvisorio così composto:

Presidenza: Alcalà Zamora;
Esteri: Alejandro Leroux;
Finanze: Manuel Garcia Prieto;
Giustizia: Fernando De Los Rios;
Lavori Pubblici: Alvaro Albarnoz;
Guerra: Manuel Azana;
Marina: Casares Quiro;
Istruzione: Martelino Domingo;
Interni: Miguel Maura;
Lavoro: Largo Caballero;
Economia: Martinez Barrios;

L'annuncio della fine del regime monarchico e della proclamazione della repubblica è stato dato alle popolazioni per ordine del Governo provvisorio dai sindaci di tutti i comuni della Spagna. L'annunzio era contenuto nel manifesto lanciato dal nuovo Governo e che i sindaci hanno letto agli abitanti radunati davanti alle sedi municipali. Il manifesto è lo stesso che era stato preparato nello scorso dicembre e che sarebbe stato indirizzato al Paese se il colpo di Jaca avesse avuto esito favorevole per la causa repubblicana. Di nuovo il manifesto non reca che la data.

Come si ricorderà Alcalà Zamora e cinque dei suoi camerati oggi al Governo furono condannati appena tre settimane fa a sei mesi di carcere da scontarsi a domicilio, per avere appunto preparato il manifesto che oggi ha annunziato la proclamazione della seconda repubblica spagnola.

La notizia si spargeva subito nella capitale provocando enorme animazione. La bandiera repubblicana veniva subito issata sul Municipio. Una folla immensa si spargeva per le strade recando vessilli repubblicani e cantando la Marsigliese. Lo stesso era avvenuto in tutte le altre città.

Manifestazioni in tutto il Paese

A Barcellona la voce dell'abdicazione si è sparsa in un baleno causando un'indescrivibile eccitazione. Si sono formati immediatamente numerosi cortei i quali hanno percorso le vie principali della città inneggiando alla Repubblica. Davanti alla sede del Municipio i dimostranti sono stati caricati dalla guardia civica ripetutamente. Il sindaco «ad interim» appreso ciò, ha ordinato alla polizia di ritirarsi.

Non appena la bandiera repubblicana e quella della lega regionalista catalana sono state issate sul Municipio di Barcellona, una folla enorme ha invaso il Palazzo del Governo emettendo grida di «evviva la Repubblica» e invitando i funzionari a dimettersi. Gruppi di dimostranti hanno distaccato i ritratti di Re Alfonsi dalle pareti degli uffici e li hanno lanciati in mezzo della strada. La folla sottostante li ha raccolti facendone un falò. Nelle strade gli ufficiali dell'esercito sono stati costretti a gridare: «evviva la Repubblica». La maggior parte di essi si è però rifiutata. Manifestazioni analoghe sono avvenute a Vigo e a Gijon.

Vengono segnalate anche dimostrazioni repubblicane in parecchi centri del Paese, simili a quelle che ebbero luogo nel movimento dello scorso dicembre. A Saragozza il lavoro è stato sospeso dappertutto. Un corteo di quindicimila persone si è recato al Palazzo del Governo, chiedendo l'inalzamento della bandiera repubblicana. Il Governatore però si è rifiutato di aderire a tale richiesta. La dimostrazione non ha dato luogo ad incidenti degni di nota. Misure straordinarie di polizia sono state adottate intorno alla Reggia, nella cui vicinanza è proibito sostare.

Questa mattina davanti al Palazzo delle Poste la guardia civica ha fatto fuoco contro un nucleo di repubblicani che tentava d'inscenare una dimostrazione, ferendo mortalmente l'operaio Arauio, il quale è morto poco dopo. Si ha da Huelva che nel villaggio di Dalarosa la guardia civica ha impedito una manifestazione repubblicana facendo uso delle armi e uccidendo due dimostranti.

Zamora ha fatto le seguenti dichiarazioni:

La Repubblica di Catalogna

Ho parlato per telefono col colonnello Macia e col poeta Ventura Casol, che si trovano a Barcellona. La conversazione è stata commovente. Si udivano i clamori del popolo nelle strade e le grida di «Viva la Catalogna! Viva la Repubblica! Viva la Spagna!». Il colonnello Macia ha confermato che la Repubblica era stata proclamata a Barcellona. Bisogna però smentire che a Barcellona la proclamazoine abbia avuto carattere catalano separatista. Il colonnello Macia ha dichiarato: Bisogna che il movimento che è in marcia sia meraviglioso. Questo movimento deve soddisfare la Catalogna facendo una Spagna più grande e più unita. Il sig. Zamora ha aggiunto che egli aveva ripetuto al colonnello Macia ciò che aveva detto alcuni istanti prima al conte di Romanones e cioè che occorreva guadagnar tempo, per evitare qualsiasi disordine e ogni effusione di sangue.

La Catalogna costituirà uno Stato autonomo nell'ambito della Repubblica spagnola. Ne è capo il col. Macia, capo degli autonomisti, che ha assunto la presidenza pubblicando subito un manifesto a tutti i Comuni catalani, invitandoli ad aderire e a collaborare.

Macia è entrato senza resistenza della deputazione provinciale, esigendo la consegna che gli è stata fatta dopo una resistenza formale. Indi ha fatto pubblicare un comunicato dicendo che egli assume il potere in nome del popolo e che insieme con gli altri popoli iberici egli vuole costituire una Confederazione nel nome della libertà, della giustizia e della pace. Il comunicato è firmato: il Presidente della Repubblica catalana, Macia.

La bandiera repubblicana è stata issata anche a Tangeri sugli edifici governativi e sui comandi delle truppe spagnole al Marocco.

La partenza del Sovrano

Nella serata Re Alfonso è partito in incognito da una porta privata del Palazzo reale. La sua vita era stata garantita dal Governo repubblicano. A Madrid non si conosceva con precisione quale direzione avesse preso. Si diceva che fosse diretto insieme all'Infante Alfonso, al Duca di Miranda e all'Ammiraglio Aznar verso la frontiera francese. Più tardi però la voce veniva smentita dallo stesso Zamora il quale annunziava alla folla adunata in piazza Puerta do Sol che il Re era partito per Cartagena dove si sarebbe imbarcato per l'Inghilterra.

I preparativi dell'ex Sovrano sono stati rapidi. Pochi bagagli sono stati rapidamente preparati e caricati su autocarri. La Regina e gli altri membri della famiglia reale partiranno domattina per Bordeaux e Parigi. Zamora ha parlato alla radio leggendo un proclama alla popolazione, nel quale raccomanda a tutti di mantenere e di osservare l'ordine più perfetto. Inoltre Zamora ha telegrafato a tutti i direttori delle carceri spagnole ordinando di mettere in libertà i carcerati per ragioni politiche. Si apprende ancora che il Governo ha revocato la legge marziale. E' stato ingiunto all'Infante don Carlos di Borbone, cugino dell'ex Sovrano e capitano generale dell'Andalusia, di lasciare la Spagna. Il nuovo Gabinetto si è recato alle sei di stasera al Ministero degli Interni per l'insediamento ufficiale. Gli alti comandi dell'esercito sono già passati agli ordini del nuovo regime.

Un curioso episodio è dato dall'atteggiamento del Generale Berenguer, Ministro della Guerra nel cessato Gabinetto, che rifiuta di lasciare il suo posto. Il Governo provvisorio, a quanto si assicura, è deciso a farlo ricadere di autorità e di procedere al suo arresto.

L'United Press apprende che il nuovo Governo nominerebbe Ambasciatore a Parigi il noto medico prof. Gregorio Maranon, che fu per molti anni medico privato della famiglia reale e continuò a goderne la fiducia anche dopo il suo passaggio ufficiale nelle file repubblicane. Ambasciatore a Londra sarebbe nominato Ramon Perez de Ayala, uno dei più brillanti scrittori spagnoli contemporanei, collaboratore dei più importanti giornali e riviste del mondo.

L'ultimo omaggio

E' stata sospesa la pubblicazione di tutti i decreti firmati da Re Alfonso, che dovevano comparire nel numero di domani. La loro mancata pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale abolisce di fatto le disposizioni in essi contenute.

L'ultima riunione del Gabinetto monarchico avvenuta stasera a Palazzo Reale, ha dato luogo ad una manifestazione di commovente lealismo verso Alfonso di Borbone che l'ha presieduta. L'ex Sovrano, dopo aver firmato i messaggi di congedo per i vari ex Ministri presenti, li ha abbracciati ad uno ad uno ed in piedi ha dichiarato: «Credo di aver coscienziosamente servito il mio Paese; tale almeno è stata la mia costante intenzione. In questo momento, signori, io mi sento più spagnolo che mai». La commozione dei presenti era intensissima. Alfonso di Borbone si è recato in una sala vicina a quella della riunione, ove ha ricevuto l'omaggio delle dame e dei grandi di Spagna. Nel più profondo silenizo egli ha accolto l'omaggio di ciascuno di essi. Molte signore piangevano dirottamente. Dominando la sua emozione, l'ex Sovrano è ritornato quindi nella sala dove si trovavano i Ministri dell'ultimo Gabinetto monarchico. L'ex Presidente del Consiglio Sanchez Guerra, uscendo dal Palazzo Reale questo pomeriggio, ha dichiarato ai giornalisti presenti che nonostante la proclamazione della Repubblica, egli restava fedele alla monarchia.

Il conte di Romanones ha annunziato che domani mattina sarà pubblicato un messaggio nel quale l'ex Sovrano invierà un saluto di addio al popolo spagnolo.

Tutti gli esiliati attualmente a Parigi sono stati informati che possono rientrare immediatamente in Spagna.

La notizia della caduta della dinastia spagnola è stata accolta con dimostrazioni di gioia in quasi tutte le grandi città della Spagna e specialmente a Siviglia che era considerata come la roccaforte della resistenza monarchica. A Vigo i repubblicani hanno fatto annunziare l'avvento della Repubblica con i fischi delle sirene delle navi ancorate nel porto. A Huelva gli studenti e gli operai intonarono canzoni repubblicane.

L'amnistia politica

La statua della Regina Isabella II che si trovava nella piazza omonima della capitale, in serata è stata rovesciata dal suo piedestallo e caricata su un autocarro, trasportata per le vie cittadine da un folto gruppo di dimostranti repubblicani. Il nuovo Governo ha ordinato l'immediata liberazione del giornalista Joaquin Lloizo che fu arrestato per aver sparato un colpo di rivoltella di protesta mentre passava vicino al Generale Berenguer, quando questi era Presidente del Consiglio. Ha inoltre ordinato a tutti i maggiori dell'esercito di cui era precedentemente nota la fede repubblicana di sostituire immediatamente i rispettivi colonnelli nel comando dei singoli reparti dell'esercito. In serata è stata proclamata l'amnistia politica.

La vita e la figura dell'ex Monarca

Quando Alfonso XIII nacque, il 17 maggio 1886, la Spagna attraversava uno dei più tragici e critici momenti della sua storia. Suo padre, Alfonso XII, era già morto da alcuni mesi: e si racconta che la situazione era tanto grave che questa morte venne per tre giorni tenuta celata in modo che il Governo si preparasse a poter far fronte a ogni tentativo di rivolta. Ma la rivolta non scoppiò. E il giorno in cui si sparse la notizia che la Regina aveva dato alla luce un Infante, tutta la popolazione di Madrid attendeva nel più profondo silenzio che il numero di cannonate sparate le indicasse se il nuovo nato era un maschio o una femmina. L'annuncio della sua nascita fu accolto con grandi manifestazioni di giubilo.

Re dalla nascita

Così Alfonso XIII non fu nemmeno per un'ora Principe delle Asturie, cioè Principe ereditario; egli nacque Re, la sua culla fu il trono; Maria Cristina, che teneva la reggenza, dedicò all'augusto fanciullo le più vigili cure di Regina e di madre. Deliberata a conservargli la corona ad ogni costo, regnò in modo da creare intorno alla reggia un'atmosfera di benevolenza e di simpatia. Il decennio dal 1886 al 96' fu certamente uno dei periodi più tranquilli della vita politica spagnola. Liberali e conservatori si alternarono al potere con Sagasta e Cànovas del Castillo, colui che nel 1876 aveva elaborato quella carta costituzionale che doveva essere il problema più spinoso della crisi politica che ha determinato gli attuali avvenimenti.

Le costituzioni del '37, del '45 e del '68 non erano riuscite a pacificare stabilmente il Paese. Dal '68 la storia della Spagna è una successione di rivolte, di «pronunciamienti», di colpi di Stato: abdicazione di Isabella, Governo provvisorio di Serrano, chiamata al trono di Amedeo Duca d'Aosta, abdicazione del Re sabaudo dopo tre anni di regno per l'ostruzionismo dei partiti politici, proclamazione della repubblica, intervento di forze del generale Martinez Campos, restaurazione monarchica con Alfonso XII, figlio di Isabella, promulgazione della Costituzione del 1876. Lo Statuto fu votato dalle Cortes, ma in realtà lo aveva elaborato Canovas del Castillo, che ventun anni dopo, nel 1897, doveva cadere vittima di un attentato anarchico.

Il 19 maggio 1902, compiendo il sedicesimo anno, Alfonso XIII fu proclamato maggiorenne e come tale cinse effettivamente la Corona, dopo avere prestato il prescritto giuramento di fedeltà allo Statuto. Il giovanissimo Sovrano dimostrò subito un notevole senso politico e manifestò una spiccata vocazione per i problemi militari, allo studio dei quali si diede con amore e con slancio.

Dopo breve tempo, volle conoscere tutto il proprio Paese e lo percorse in lungo e in largo, fermandosi nelle grandi e nelle piccole città, accolto sempre con entusiasmo dal popolo. Ai viaggi in Ispagna seguirono quelli all'estero. Nel 1903, Re Alfonso fu nel Portogallo; nel 1905 a Londra e a Parigi.

L'attentato durante le nozze

A Parigi il Sovrano spagnolo ebbe grandi accoglienze, delle quali rimase entusiasta. Ma quella visita fu funestata da un gravissimo incidente. Una sera, dopo una rappresentazione di gala all'«Opera», mentre Re Alfonso tornava al suo palazzo accompagnato dall'allora Presidente della Repubblica Emilio Loubet, una bomba fu lanciata contro la loro carrozza da un delinquente che non potè essere rintracciato. Il Re e il Presidente rimasero incolumi; ma il panico, com'è naturale, fu enorme e si ebbero a lamentare vari feriti.

Durante i suoi viaggi, il Sovrano aveva conosciuto la Principessa Vittoria Eugenia di Battenberg e se ne era innamorato. Quando, nel 1906, Edoardo VII d'Inghilterra, zio della Principessa, si recò in Ispagna a restituire la visita al giovane Monarca, fu annunziato il fidanzamento di Alfonso XIII con Vittoria Eugenia; e il matrimonio fu celebrato, con gran pompa, il 31 maggio 1906.

La solenne cerimonia però fu turbata da un attentato che ebbe assai più tragiche conseguenze di quello di Parigi. Mentre le berline reali percorrevano la Calle Mayor tra l'entusiasmo del popolo festante, dalla finestra di un quarto piano fu gettato un mazzo di fiori che nascondeva una bomba. Fu una vera strage: sulla via giacquero parecchi morti e feriti; ma il Sovrano e la Sovrana, per fortuna, rimasero illesi. L'autore dell'attentato, riuscito in un primo tempo a fuggire, faceva il giorno dopo giustizia di sè.

Con Re Alfonso l'istituto monarchico si era andato consolidando al di là di ogni previsione. La guerra aveva stretto intorno al Sovrano la grande maggio-



ranza della Nazione che non voleva saperne di intervenire nel conflitto. Il dopoguerra era stato relativamente facile per la Spagna, che intanto aveva le casseforti piene d'oro: era un luogo comune dire che la Spagna era il Paese più felice dell'universo.

La situazione in Spagna divenne improvvisamente grave nel 1921 in seguito alla catastrofe militare nel Marocco ed all'accusa lanciata dalle sinistre antidinastiche ad Alfonso XIII di essere intervenuto nell'andamento delle operazioni al Marocco, sollecitando il generale Silvestre a uscire da Melilla e a prendere l'offensiva contro i Riffani. Alto Commissario per il Marocco era allora il generale don Damaso Berenguer; egli sarebbe stato tanto poco responsabile dell'infausta operazione di Annual che il Tribunale Supremo di Guerra e Marina lo giudicò passibile soltanto di provvedimenti disciplinari.

Dalla dittatura all'esilio

Il pronunciamento del 13 settembre 1923 portava al Governo il Generale Primo De Rivera, la cui opera durante sei anni di regime dittatoriale è troppo nota perchè debba essere ricordata. Le opposizioni che accusarono il Re di aver «ordinato» a De Rivera di assumere le redini del Governo, lo accusarono più tardi di aver manovrato contro il dittatore e apparire, lui il Re, il restauratore, al momento opportuno, della normalità costituzionale: ed ecco il Re amnistiare un generale che Primo de Rivera ha punito per aver preso parte ad un banchetto di opposizione, e questo generale, che diventa, un po' alla volta, comandante degli alabardieri, poi capo della Casa militare del Re e infine successore di Primo de Rivera, è l'antico Alto Commissario del Marocco al tempo della catastrofe di Annual, è don Damaso Berenguer conte di Xauen, l'uomo che assumendo il potere dichiarava di non avere che una sola aspirazione: quella di restituire a Re Alfonso una Spagna con le Cortes aperte e la Costituzione restaurata.

Neanche il Gabinetto di Berenguer valse però a ridare la pace alla Spagna travagliata dalle lotte intestine. Sia durante il Governo di De Rivera che durante quello del suo successore Alfonso XIII non mancò d'intervenire attivamente, come aveva sempre fatto, negli affari dello Stato. Negli ultimi mesi le condizioni interne del Paese andarono ancora peggiorando, intensificandosi ovunque le agitazioni. La rivolta di Jaca e dei «Cuatro Vientos», l'agitazione universitaria e la crisi del Gabinetto Berenguer fecero precipitare gli eventi. Al Ministero della concentrazione monarchica presieduto dall'Ammiraglio Aznar, spettava il compito di indire le elezioni da cui Governo e Sovrano si ripromettevano una chiarificazione della confusa e difficile situazione interna. Il risultato delle elezioni amministrative, impostate dai partiti su una piattaforma squisitamente politica, doveva decidere, prima della formazione della Costituente, delle nuove sorti della Spagna.

I sei figli

Dal matrimonio di Re Alfonso XIII con la Principessa di Battenberg sono nati sei figliuoli: l'Infante Don Alfonso, Principe delle Asturie, nato a Madrid, il 10 maggio 1907; l'Infante Don Jaime, nato il 23 giugno 1908; l'Infanta Donna Beatrice, nata il 22 giugno 1909; l'Infanta Donna Maria Cristina, nata il 12 dicembre 1911; l'Infante Don Giovanni Carlo, nato il 20 giugno 1913; l'Infante Don Gonzalo, nato il 24 ottobre 1914.

L'ex Sovrano, la cui Corte conservava la più fastosa e rigorosa etichetta, si procurava continuamente la gioia d'essere un uomo come un altro. Si poteva così, facilmente vederlo traversare Madrid al volante di una potente automobile lanciata a grande velocità, o mescolarsi tra la folla degli invitati in un ballo o in un «garden party»; o ricondurre al «pesage» uno dei suoi cavalli da corsa. I giornali illustrati europei diffusero nel mondo intero una gustosa e caratteristica scena: Alfonso XIII che, in «tigh» e cilindro, fugge da un «garden party» di beneficenza, inseguito da un gruppo di signore, alle quali egli mostra, agitandolo, il suo portafoglio oramai vuoto a furia di dare oblazioni e di fare acquisti.

Sportman e uomo di mondo

All'estero egli voleva poi essere assolutamente un privato. A Deauville, a Biarritz, a Parigi, viveva assolutamente come un gentiluomo qualsiasi. A Parigi era facilissimo incontrarlo a piedi per via, vederlo pranzare tranquillamente in un «restaurant» alla moda, o assistere da una «bagnoire» a una prima rappresentazione. Era ancora più facile scorgerlo, su le spiaggie eleganti di Francia, seduto in accappatoio in un gruppo di signore, parlando e ridendo liberamente. «Sportman» appassionato, partecipava a regate, a campionati di «tennis» o di «golf», a partite di caccia. Gran giuocatore di «polo», aveva molte volte portato la sua squadra alla vittoria.

Un giorno, essendo a villeggiare a S. Sebastiano, saltò in auto per accompagnare alla stazione un congiunto che doveva recarsi a Salies de Bearn per una cura. Arrivato alla stazione, il Re aspetta che il congiunto prenda posto nello scompartimento; poi, appena che il treno sta per mettersi in moto, si precipita fuori della stazione per risalire in vettura. Un'idea l'ha sedotto. Tenterà di farla al treno in quanto a sveltezza. Almeno sino ad Irun. (Irun è la prima fermata del Sud-Espress). Fila dunque, a tutta velocità, lungo la strada che costeggia la linea ferroviaria S. Sebastiano Idun. I viaggiatori del treno seguono con interesse questo singolare «match». Infine la mèta è raggiunta. L'automobile reale può fermarsi davanti alla stazione di Irun pochi secondi prima che il treno entri nella medesima.

L'ex Sovrano è anche uomo di grande coraggio e ne diede prova durante i molti attentati alla sua persona. Una volta faceva una gita a piedi nei dintorni di San Sebastiano quando, non avendo zolfanelli, chiese di accendere la sigaretta ad un individuo che stava fumando sulla soglia di una stamberga. Lo sconosciuto gli porse il suo mozzicone, ma, riconosciuto il Re, divenne pallido come un cencio. Sorpreso, il Re lo contemplò con maggiore attenzione, e si accorse di avere innanzi un anarchico pericoloso, ch'era stato implicato per errore, nell'attentato di Madrid. Il Re non si scompose: prese, anzi, per mano l'individuo che stava per allontanarsi e lo pregò di scusare la polizia se talvolta arrestava qualcuno per errore, visto che molte volte si lasciava sfuggire i colpevoli. Gli porse, quindi, una rosa per ringraziarlo di avergli accesa la sigaretta, e proseguì la passeggiata al braccio della Regina: l'anarchico rimase intontito col fiore in mano.

Una salace risposta a Guglielmo

Tra i molti aneddoti che si narrano sulla vita dell'ex Re e che rivelano le caratteristiche del suo vivace temperamento, merita di essere ricordato un episidio della sua visita a Berlino. Il Re di Spagna si trovava a Berlino in forma ufficiale, ospite di Guglielmo II. Una mattina l'Imperatore attendeva con il suo seguito Alfonso XIII, per recarsi insieme a passare una rivista. Ad un tratto infatti la porta si apre e il giovane monarca si avanza nel salone imperiale, rivestito della magnifica uniforme di corazziere bianco, che egli portava quale colonnello di un reggimento.

Guglielmo si precipita, le mani tese. Ma di colpo si arresta: ha scorto sulla candida divisa una macchia grigia, come di tè o di caffè, proprio sotto le decorazioni, che l'hanno nascosta al Re...

Ecco che Alfonso XIII si avanza e si mette sull'attenti, davanti al suo ospite:

— Maestà, il vostro colonnello è ai vostri ordini.

— Il mio colonnello! — risponde tra l'autoritario e il canzonatorio Guglielmo II. — E' ben fortunato di essere Re di Spagna, il mio colonnello!

Sorpreso, Alfonso XIII aggrotta le sopracciglia:

— Certamente — ribatte seccamente. — Ma perchè me lo dite in questo momento?

— Perchè senza di ciò vi mettereì agli arresti a causa della macchia che c'è sulla vostra uniforme.

Il Re «caballero» impallidisce, serra le labbra, poi con un sorriso gelido e ironico e abbandonando la posizione di attenti, replica:

— Ecco che cosa vuol dire aver abbandonato la mia vera uniforme, che è quella di generale spagnolo!

Aspetti dell'agitata vigilia

(Dal nostro inviato speciale)

MADRID, 14

(Renato Casalbore) Giungendo a Madrid non avete a tutta prima la sensazione di mettere piede nella capitale di uno Stato che attraversi una crisi profonda o sia alle porte di avvenimenti gravi e decisivi per la vita della Nazione. Il traffico è normale, il movimento cittadino si svolge secondo le sue caratteristiche, sotto un sole primaverile. Sono le pagine fitte dei giornali, sono le conversazioni, sono le confidenze che vi palesano l'anormalità della situazione.

Gli effetti delle elezioni

Se riuscirete a scorgere nell'attività consueta l'accresciuto movimento di personalità dei Ministeri e l'andirivieni di macchine nelle adiacenze del Palazzo del Re comincierete a indovinare il momento eccezionale nel quadro pacifico che la città offre agli occhi del turista. Le elezioni non sono finite. Il movimento elettorale che normalmente sfocia per morire nelle urne recando infine la somma di volontà espresse da coloro che hanno compiuto il proprio dovere, sembra al suo inizio appena accostate gli ambienti politici, dove la fatica delle somme occupa uomini che sono posti dagli eventi di fronte alla soluzione di uno dei momenti più critici che la Spagna abbia mai attraversato.

L'interpretazione da dare ai risultati delle elezioni amministrative di domenica scorsa, occupa e preoccupa il popolo spagnolo. Voi sapete che queste elezioni, che normalmente avrebbero dovuto avere una limitata portata, hanno appunto per la eccezionalità dei risultati un'importanza preponderante per la vita della Nazione. Sopravvenute dopo nove anni di dittatura, al vertice d'una crisi congestionata apertasi dopo il Gabinetto di Primo De Rivera, hanno raccolto nell'espressione collettiva tendenze indefinite e definite, fini precisi e dissapori vaghi, il senso del malcontento e la protesta platonica, le espressioni più opposte delle opposizioni ad uno stato di fatto senza nessuna proposta di soluzione in un senso o nell'altro, e la volontà decisa di un cambiamento assoluto della faccia dello Stato.

Due correnti

Nelle urne si sono rovesciate le schede che rispecchiavano infinite tendenze ed infinite rispondenze di stati d'animo e le elezioni amministrative hanno assunto un aspetto politico determinante dal numero e dalla sostanza insieme, perchè nel totale numero gli estremisti ora possono vedere il trionfo delle proprie idee come nella sostanza di questo numero quelli che non sono propensi a passare il Lete vogliono scorgere un'espresssione non genuina della volontà del Paese, una manifestazione eterogenea senza indicazioni precise. Mentre i repubblicani affermano che la vittoria di domenica chiarisce la situazione e non abbisogna di forme complementari per essere interpretata nei fatti, come essi vorrebbero, vi è chi osserva come non si possa attribuire alle elezioni amministrative quel carattere decisivo abilmente visto dagli altri; vale a dire che si debba in forma più adeguata e più consona ai grandi problemi vitali della Nazione richiedere al popolo stesso una espressione della propria volontà più precisa e più chiara di quella risultante dalle elezioni di domenica per decidere sull'assetto politico della Spagna.

In altri termini, due correnti si andavano formando: una che intendeva dare alle elezioni un significato esatto per trarne estreme conseguenze ed un'altra che voleva esaminare con ponderazione la situazione determinatasi e demandare ad un'assemblea costituente una decisione chiaramente consona alla volontà della Nazione. Nella furia degli estremisti per ottenere una soluzione rapida, è evidente la preoccupazione di vedere annunziato un risultato che ha sorpreso essi stessi perchè, come prima è stato detto, le elezioni hanno avuto nello stesso calderone espressioni diverse ed indefinibili di opposizione non tutte tendenti ad una soluzione radicale. Gli estremisti lasciano anche comprendere che la costituente potrebbe essere accettata come creazione di un'assemblea messa di fronte allo stato nuovo di cose, per riordinarlo nell'assetto da essi voluto.

La situazione matura

Altre tendenze ancora si manifestano per un Governo assoluto che non tenga conto delle elezioni, per una restaurazione dell'ordine da compiere attraverso poteri eccezionali.

La situazione intanto va maturandosi tra le voci catastrofiche, spesso provenienti da interessati centri stranieri, ed il lavorio di consultazioni intrapreso dal Sovrano dopo il Consiglio dei Ministri di ieri.

A mezzogiorno il Re aveva già ricevuto il Presidente del Consiglio Aznar, il Ministro delle Finanze Ventosa, il Ministro degli Interni Hoyos e quello degli Esteri Romanones. Iniziava poi le consultazioni degli uomini estranei alla formazione del Governo attuale, ricevendo in mattinata Villanuova, costituentista, già Presidente della Camera e più volte Ministro, e Sanchez Guerra, ex capo del partito conservatore.

La città nel complesso è tranquilla seppure giungano notizie gravi e non facilmente controllabili dai centri di provincia. Si capisce che questa tranquillità a Madrid va presa in blocco perchè incidenti qua e là si verificano, la cui portata non supera per ora quella dei consueti tafferugli determinati dall'intervento della forza pubblica per sciogliere agglomeramenti della folla. Il centro maggiore del movimento è stato ed è tuttora la zona fra Porta del Sol, Calle dell'Alcalà, Calle dell'Arsenal e le vie adiacenti. Qui si è avuto ieri notte l'esibizione di un corteo corridesco e carnevalesco insieme con ragazze, donnette, in berretti frigi, coccarde e fazzoletti rossi, vestiti rossi, canti di sovversivi, grida e coreografia d'occasione. A Porta del Sol la guardia civile a cavallo, applaudita dai dimostranti, ha tenuto un contegno calmo ricorrendo di tanto in tanto a qualche galoppata. La ragazzaglia convenuta sui marciapiedi si sfogava ad applaudire il passaggio di quelle automobili che sfoggiassero qualche insegna sovversiva e circolavano fra gli astanti voci disastrose sulla situazione atte a generare scoppi di gioia.

Le dimostrazioni popolari

Di fronte al Ministero della Guerra, nella Calle Alcalà, oratori improvvisati arringavano la folla con accesa eloquenza. Una colonna che si dirigeva verso il palazzo del Presidente del Consiglio andava incontro alla guardia civile a cavallo e forse assuefatta dal contegno da essa fino allora tenuto, cercava di passare. Gli squilli intimarono lo scioglimento e allo squillo successero cariche e scariche di fucileria e un fuggi fuggi precipitoso. Nella pausa di quiete sopravvenuta furono raccolti diversi feriti, più gravi fra tutti il tedesco Ermanno Kassel, di 44 anni, colpito mentre era in un tram.

Fino alle 17 di oggi la città restava tranquilla; ma usciti gli operai dalle fabbriche, i cortei si andavano formando guidati da automobili cariche di donne con berretti rossi e coccarde rosse svolazzanti che suscitavano l'entusiasmo dei passanti. Bandiere giallo rosse bianche, nastri dai colori di Castiglia e la bandiera nazionale venivano sventolate dai vessilliferi. Agglomeramenti si formavano convergendo ancora verso la Porta del Sol. Ragazzi, giovanetti, donne esultavano nell'allegrezza di un popolo deambulante alla ricerca di una Bastiglia. I cortei si infittivano e grandi dimostrazioni andavano formandosi.

La forza pubblica non appariva più. La folla poteva dare libero sfogo alla sua gioia. La sera calava sulla città ubriaca di bandiere rosse e di urla di giubilo. La circolazione si congestionava, la folla era padrona della città.

Giungevano intanto notizie da tutta la Spagna: la situazione da come era possibile prospettarla questa mattina era radicalmente cambiata. Molte provincie avevano insediato governi provvisori. Saragozza, Bilbao, Barcellona, Siviglia, Santander — villeggiatura reale quest'ultima — avevano già dato ai risultati delle elezioni un significato pratico estremista insediando Governi provvisori ed anche a Madrid la situazione precipitava di minuto in minuto.

Ore decisive

Le notizie si raccolgono e prima di poterle controllare già la voce pubblica le conferma. Chi la informa? Chi le da tanta certezza? Al Ministero degli Esteri dove mi sono recato verso sera mi si confermava che il Re aveva presieduto a un consiglio dei ministri a palazzo reale dopo le varie consultazioni della mattinata e delle prime ore del pomeriggio nelle quali i vari Consolati gli avevano prospettato la gravità della sitoazione. Le deliberazioni di questo eccezionale consiglio dei ministri sarebbero state diramate domani in un prospettato la gravità della situazio speciali dei vari giornali di cui vengono gettate nel corteo migliaia di copie anticipavano questa comunicazione.

Lo stato d'assedio era stato proclamato a Madrid, ma uno stato di assedio bianco: non si vedeva più l'ombra di un militare, uno stato di assedio — dicevano i nostri informatori — per proteggere i beni e la vita dei cittadini, ma non per uccidere il loro entusiasmo, uno stato d'assedio — si può desumere — che era il provvedimento non di una autorità che detiene il potere, ma la conseguenza transitoria di un passaggio di poteri.

In effetto, Re Alfonso XIII abbandona il suo Regno stanotte. Il Gabinetto Aznar cede i poteri a un Governo provvisorio di carattere repubblicano al quale vengono affidate le sorti della Spagna e il suo assetto futuro, imminente.

I Principi di Piemonte sbarcano a Tripoli
fra imponenti manifestazioni di entusiasmo

TRIPOLI, 14

Tripoli ha accolto stamane con indimenticabili manifestazioni l'arrivo dei Principi di Piemonte. Da più giorni fervevano i preparativi e la cittadinanza si disponeva a tributare agli augusti ospiti la testimonianza del suo grande amore e della sua devozione.

Il saluto del Governatore

Il municipio e la federazione fascista avevano fatto affiggere manifesti contenenti calorose espressioni di omaggio e di saluto. La città è tutta imbandierata. Lungo il percorso che dovrà compiere il corteo principesco e nelle principali arterie sono stati issati alti pennoni sormontati dal Fascio Littorio e dall'Aquila Romana. Tutti gli edifici ed i negozi sono imbandierati e riccamente addobbati con tappeti orientali e adorni di corone floreali. All'alba il movimento è già vivissimo nella città e la folla comincia ad addensarsi lungo il percorso. Sul pontile «Quattro Novembre» è stato eretto un arco trionfale ispirato ai motivi fondamentali dell'architettura libica. Verso le 8 è terminato lo schieramento delle truppe. Al di là dell'arco di trionfo, sul pontile, è disposta una compagnia d'onore formata di una rappresentanza delle truppe del presidio. Sono pure riuniti ufficiali fuori rango con la bandiera del R. Corpo delle truppe coloniali, la musica presidiaria ed il labaro della federazione fascista scortato da giovani fascisti ed avanguardisti.

Mentre, salutata dalle salve di artiglieria e dal sibilo delle sirene, la motonave «Città di Palermo» che reca a bordo i Principi di Piemonte e il Ministro De Bono entra in porto, scortata dalle navi da guerra, giungono al pontile il Governatore Badoglio con la marchesa del Sabotino, con il capo di gabinetto conte Gallarati Scotti, il segretario particolare ten. col. Servetto, il vice Governatore Rava e tutte le altre autorità della capitale della colonia.

In attesa dello sbarco sul cielo di Tripoli e sulla «Citta di Palermo» volteggiano squadriglie di aeroplani. S. E. Badoglio salito su una lancia, si reca a bordo della motonave, per incontrare gli augusti ospiti.

Alle 9, dalla motonave si stacca la lancia recante i Principi di Piemonte, il Ministro De Bono ed il Governatore, che attracca al molo «Quattro Novembre». I Principi Reali, al momento dello sbarco, sono salutati dal suono della marcia al campo e dell'Inno reale, mentre le artiglierie sparano a salve e sibilano le sirene dei piroscafi, che hanno inalzato il gran pavese. Contemporaneamente dalla folla si levano le prime alte acclamazioni. La figliuola del Governatore S. E. Badoglio si fa incontro alla Principessa di Piemonte alla quale offre un mazzo di fiori legato con un nastro dai colori di Savoia.

L'omaggio di Hassuna Pascià

I Principi passano subito in rivista la compagnia d'onore e quindi si avviano verso l'arco di trionfo, ove è ad attenderli Hassuna Pascià Caramanli, che quale primate della popolazione mussulmana pronuncia il seguente indirizzo di omaggio:

«Altezze Reali. Come il più vecchio ed il più fedele amico dell'Italia io sono orgoglioso di porgere alle vostre Altezze Reali, a nome della popolazione mussulmana, il benvenuto, che esprime tutto il nostro profondo e devoto amore per la potente magnifica Casa di Savoia. Con me oggi per la vostra fausta visita esultano tutti gli abitanti di questa terra, completamente e definitivamente italiana. Tu, o Principe, dieci anni or sono calcasti per la prima volta questo suolo che oggi rivedi insieme con la tua agusta sposa, nuovo e fulgido astro, che si è aggiunto alla tua gloriosa e millenaria casa. Tu scorgerai in questa terra i giganteschi passi di progresso che l'Italia, retta dal suo Augusto e amato vittorioso Sovrano e governata da un grande condottiero come il Duce, vi ha saputo compiere nei due trascorsi lustri e che ci danno così la certezza di un avvenire sempre più radioso. Ancora la profonda esultanza di dieci anni or sono oggi è raddoppiata nel nostro popolo. Che Iddio sommo vi protegga, Altezze Reali! Questa è la fervida preghiera che oggi scaturisce da tutti i nostri cuori. Che Iddio protegga la vostra giovinezza e il vostro destino per la gloria sempre più grande della Nazione Italiana, che è la nostra Nazione».

Quando Hassuna Pascià ha terminato di parlare i Principi traversano l'arco di trionfo e salgono in automobile. L'apparizione degli augusti ospiti sul piazzale è salutata da grandi acclamazioni e da grida di evviva ai Principi e a Casa Savoia. Si forma quindi il corteo delle automobili. Nella prima automobile prendono posto i Principi Umberto e Maria di Piemonte, con il Podestà Perugini, in una seconda automobile sono il Ministro De Bono, il Maresciallo Badoglio e il Gen. Clerici; in altre vetture seguono le altre autorità. Le automobili reali sono scortate da zaptiè a cavallo. Il corteo si avvia lentamente per la via Mercatelli, ove i Principi sono accolti dalle acclamazioni di una grandissima folla e degli alunni delle scuole schierati in due file, che sventolano bandierine tricolori. Corso Vittorio Emanuele è gremitissimo. I balconi, le finestre e le terrazze sono affollati di cittadini plaudenti, mentre sull'automobile dei Principi vengono gettati fasci di fiori.

Un simbolico dono alla Principessa

Piazza Castello è pure gremita di una folla immensa che acclama i Principi a lungo. All'ingresso del Castello i Principi sono ricevuti dal sovraintendente ai monumenti e scavi, che li accompagna al Museo, ove si trovano riuniti nei magnifici saloni il Corpo consolare, alti funzionari della magistratura, alti ufficiali e membri del Direttorio federale e della Consulta municipale, le rappresentanze delle associazioni patriottiche, i capi dei servizi civili e militari, i rappresentanti dell'Unione ufficiali in congedo, degli insegnanti, di enti economici e della Fiera di Tripoli, professionisti, concessionari agricoli.

Nel frattempo la folla si è riversata in piazza Castello, sono migliaia di metropolitani e di indigeni e le zavie mussulmane di Tripoli e Suk el Giuma con bandieroni e musiche caratteristiche. Terminate le presentazioni delle autorità, mentre la folla prorompe in applausi e grida di evviva. I Principi di Piemonte, con il ministro De Bono, il Maresciallo Badoglio e il vice Governatore Rava si affacciano alla loggia centrale del Castello. La manifestazione raggiunge una grande imponenza. La folla sventola fazzoletti, cappelli e bandiere ed eleva anche acclamazioni; i Principi sono costretti ad affacciarsi ripetute volte alla loggia per ringraziare.

Infine i Principi col seguito traversando il Castello si avviano al suggestivo cortile dei Caramanli, riccamente addobbato con tappeti, ove ricevono l'omaggio delle maggiori personalità mussulmane e israelite. Hassuna Pascià presenta alla Principessa Maria uno splendido «burnus» bianco, ricamato in argento, fatto approntare dal Municipio e ponendolo indosso alla Principessa pronunzia augurali parole di omaggio, rilevando il simbolico significato del dono. Quindi i Principi, accompagnati dal Ministro e dal Governatore e da altre personalità scendono le scale prospicienti il lungomare Bastioni e risalgono in automobile per recarsi a bordo del piroscafo, fatti segno ad altre calorose entusiastiche acclamazioni della folla riunitasi lungo il percorso dal Castello al porto.

La disoccupazione diminuita
alla fine di marzo

ROMA, 14

Il direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, Medolaghi, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 marzo 1931.

I disoccupati che al 28 febbraio erano 765.325, sono discesi al 31 marzo a 709.486, di cui 330.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 548.356 erano uomini e 161.130 donne. Divisi per regione il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 73.398, Liguria 31.783, Lombardia 117.813, Venezia Tridentina 11.914, Venezia Euganea 111.183, Venezia Giulia e Zara 15.738, Emilia 134.491, Toscana 31.534, Marche 9843, Umbria 6260, Lazio 9741, Abruzzo e Molise 13.337, ampania 35.893, Puglie 28.671, Basilicata 2892, Calabria 16.790, Sicilia 47.595, Sardegna 10.610.

Divisi per categorie si avevano i seguenti dati: agricoltura caccia e pesca 175.056, industrie estrattive del sottosuolo 18.696, industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 56.291, industrie che lavorano e utilizzano metalli 57.825, industrie che lavorano in minerali e costruzioni edilizie stradali ed idrauliche 222.761, industrie che utilizzano le fibre tessili 90.098, industrie chimiche 9326, industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 39.704, esercizi pubblici 12.960, personale non operaio 21.528, personale non specificato 5242.

Da questi dati risulta che nel mese di marzo le categorie dei lavoratori agricoli e degli edili presentano la maggiore diminuzione, indice anche dell'inizio della flessione stagionale. Diminuzione degli uomini disoccupati 51.025, diminuzione delle donne disoccupate 4814.

La Mostra delle opere pubbliche
visitata dal Ministro Di Crollalanza

ROMA, 14

In occasione della prima Mostra nazionale di ingegneria, il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, accompagnato dall'ing. Pio Calletti, presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, si è recato a visitare la Mostra permanente delle opere pubbliche presso la piazza Monte Grappa. La visita si è iniziata con particolare attenzione dai tre locali in cui è raccolto il materiale per la costruzione e manutenzione delle strade, quindi è continuata nei reparti destinati ai lavori di bonifica, dei porti, di navigazione marittima interna e lagunare, di edifici pubblici ecc. Durante la visita l'on. Di Crollalanza si è soffermato in ogni reparto rendendosi conto dello sviluppo delle opere pubbliche compiute dallo Stato. La mirabile attività svolta dal Regime è documentata mediante modelli di opere plastiche, cartogrammi e copioso materiale fotografico. L'on. Di Crollalanza, visibilmente soddisfatto per l'ordine la buona riuscita della Mostra, ha dato direttive per lo sviluppo e l'ampliamento di essa.

Una delegazione cecoslovacca a Bari
per visitare l'acquedotto pugliese

BARI, 14

E' qui giunta una delegazione cecoslovacca composta di autorità politiche, alti funzionari governativi e tecnici appositamente venuta in Italia per visitare le grandi opere dell'acquedotto pugliese. La delegazione, che ha visitato le costruzioni alla sorgente a Capo Sele, si fermerà tutt'oggi a Bari e domani proseguirà per Lecce per visitare le opere del ramo adriatico del Sifone leccese.

Imponente numero di espositori
al Salone dell'Automobile di Milano

MILANO, 14

Il concorso di ditte espositrici al Salone internazionale dell'Automobile che si inaugurerà a Milano il giorno 16 al Palazzo dello Sport è imponente per numero e per importanza, grazie anche alle facilitazioni concesse dal Governo fascista. Anche nel campo della motonautica e degli accessori le adesioni garantiscono alla grande rassegna il massimo interesse.

Padre Semeria commemorato a Roma
dall'O. N. per gli orfani di guerra

ROMA, 14

Si è riunito il Comitato nazionale dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra. Il presidente sen. Nunziante prima che si iniziassero i lavori ha commemorato il compianto padre Semeria, delegato dell'ordinario militare nel Comitato medesimo, segnalando specialmente la sua feconda attività nelle opere di assistenza degli orfani di guerra. Il Comitato, associandosi alle parole del presidente, ha deliberato di inviare le sue espressioni di viva condoglianza al Principe Doria Panphili, presidente dell'Opera Nazionale nel mezzogiorno d'Italia, di cui padre Semeria fu così fervido animatore. Dopo di che sono stati approvati i bilanci 1931 dei vari comitati provinciali e fu provveduto su molti altri affari amministrativi e contabili dei dipendenti comitati provinciali.

Un messaggio del Duce
ai mutilati alto-atesini

ROMA, 14

Al telegramma inviatogli dall'on. Dallabona che conteneva il voto dei mutilati di guerra alto-atesini, S. E. il Capo del Governo ha così risposto: «*Voto altamente significativo e saluto dei mutilati alto-atesini mi giungono particolarmente graditi. La loro parola chiara deve essere ascoltata dovunque. Io li ho sempre considerati fedeli al Regime e cittadini esemplari della grande Patria italiana e fascista, per la quale gli ufficiali alto-atesini Wakernell e Hubner hanno versato il loro sangue. Comunicate ai mutilati altoatesini la mia simpatia.* Mussolini».

Giuriati riceve i dirigenti
dell'Associazione del Fante

ROMA, 14

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha ricevuto i membri del Consiglio nazionale dell'Associazione del Fante, presentati dal commissario Fontana, i quali hanno consegnato a S. E. Giuriati la tessera dell'Associazione, dichiarandosi nel contempo lieti di poter riaffermare la devozione di fanti d'Italia per il Regime. S. E. Giuriati ha gradito l'omaggio e i sentimenti espressi, assicurando che il Partito segue con viva simpatia l'opera dell'Associazione.

Una visita del Capo del Governo
ai lavori dell'autodromo del Littorio

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo, accompagnato da S. E. il Governatore di Roma, ha oggi visitato i lavori in corso all'autodromo del Littorio. Ricevuto dal conte Bonmartini, dal Principe Lancillotti e da altri dirigenti, il Duce si è soffermato a lungo a esaminare le opere della pista stradale e delle sopraelevazioni in cemento armato. Infine, fatto segno a vive acclamazioni da parte delle maestranze occupate nei lavori e dal personale dell'aeroporto, il Duce si è allontanato, dopo aver espresso al conte Bonmartini il suo compiacimento per l'iniziativa che dota Roma di un nuovo e importante impianto sportivo.

S. E. il Capo del Governo si è poi recato in via Merulana dove si stanno compiendo lavori di demolizione e di ricostruzione per l'allargamento della rete stradale. Successivamente S. E. il Capo del Governo ha visitato le adiacenze del Monte Testaccio ed è salito sul colle per visitare le opere di sistemazione e di giardinaggio di quella zona, compiuta a cura del Governatorato, intrattenendosi con l'ing. Salatino direttore dei servizi tecnici e con l'architetto De Vico. Frattanto folti gruppi di cittadini di quel popolare rione si erano riuniti alle pendici del colle e hanno improvvisato una fervida dimostrazione di devozione e di affetto al Duce, quando egli è disceso per rientrare a Palazzo Venezia.

I lavori degli esperti navali
saranno ripresi oggi

LONDRA, 14

Contrariamente a quanto era stato prestabilito non ha avuto luogo nessuna riunione degli esperti incaricati di redare il testo giuridico definitivo all'accordo navale italo-franco-britannico del 1.o marzo. La prima riunione avrà luogo domani alle 11 al Foreign Office sotto la presidenza dell'esperto Craigie. Tuttavia la nostra delegazione, della quale fanno parte il Ministro plenipotenziario comm. Rosso, il consulente giuridico comm. Pilotta, il capitano di vascello don Fabrizio Ruspoli e il conte Rainieri Biscia ex addetto navale a Londra, non è stata inoperosa. Il Ministro Rosso ha avuto infatti al Foreign Office un lungo colloquio preliminare con l'esperto Craigie.

La formula di Briand

Della delegazione francese è arrivato ieri il consulente giuridico Bosdevant, il quale è stato raggiunto questa sera dal capitano di vascello Deleuze e dal segretario generale di Ambasciata Boncourt. Una assenza notevole è quella di Massigli, il quale è rimasto a Parigi rimandando la sua partenza di qualche giorno allo scopo di elaborare con Briand — a quanto si dice — nuove proposte di compromesso circa il rimpiazzo da parte della Francia delle sue vecchie unità, questione sulla quale sono sorte nelle ultime settimane aspre controversie.

Si ricorderà che la stampa inglese, irata contro la Francia, si è mostrata senza una sola eccezione solidale con l'Italia. Secondo alcune voci, Massigli non verrebbe a Londra fino a quando il Governo britannico non si mostrerà disposto ad accettare in via di massima l'ultima formula di compromesso avanzata da Briand. Si crede che, in base a questo compromesso, la soluzione delle principali divergenze che hanno impedito finora la redazione definitiva dell'accordo navale, verrebbe rinviata fin dopo la Conferenza generale del disarmo dell'anno prossimo e la redazione del testo si limiterebbe per il momento a quei punti sui quali le parti interessate sono d'accordo o almeno non presentano serie difficoltà. Tutto insomma lascia credere che gli esperti delle tre Potenze, invece di riprendere immediatamente la discussione dei punti controversi sui quali non era stato possibile una base di intesa prima dell'aggiornamento dei lavori, proseguiranno nei prossimi giorni a redigere il testo delle altri parti dell'accordo.

In complesso a Londra si è pessimisti circa l'esito delle prossime riunioni e c'è chi non esclude persino che il capo degli esperti francesi Massigli non venga addirittura a Londra.

Il punto di vista americano

Un dispaccio da Washington dice che la Lega navale degli Stati Uniti, della quale è presidente Bruce Howard, ha diramato un lungo comunicato nel quale espone da un punto di vista americano i risultati ed i futuri sviluppi dell'accordo navale franco-britannico. Il documento dice che l'accordo rappresenta un patto preliminare fra la Granbretagna, l'Italia, la Francia e il Giappone per preparare il terreno alla Conferenza del disarmo del 1932 in favore delle piccole navi di linea e delle corazzate con cannoni di calibro non superiore ai 305 mm. o 12 pollici. Tale riduzione del tonnellagio delle corazzate e degli armamenti sarebbe contraria agli interessi degli Stati Uniti, i quali sostengono per la loro flotta la necessità di navi di linea con grande autonomia a causa della scarsità delle loro basi navali sia lungo il settore atlantico che quello del Pacifico.

Il problema esaminato a Parigi
dal Consiglio dei Ministri

PARIGI, 14

Un'importante riunione si è tenuta oggi al Ministero degli Interni per esaminare le varie questioni che si presentano in seguito alla ripresa dei lavori degli esperti navali a Londra. Hanno partecipato alla riunione il Presidente del Consiglio Laval, l'on. Tardieu Ministro ad interim della Marina, il Ministro Francois Poncet Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'Ammiraglio Violette capo di Stato Maggiore della Marina e il signor Massigli.

Secondo un comunicato ufficiale diramato dopo la riunione, le personalità intervenute si sono limitate a studiare i documenti raccolti dagli esperti navali, ma nessuna decisione definitiva è stata presa e non sarà presa fino al ritorno del Ministro della Marina Dumont dal viaggio in Tunisia, dove egli accompagna il Presidente della Repubblica Doumergue.

Doumergue nell'interno tunisino

GABES, 14

Il Presidente Doumergue è partito da Gabes questa mattina per recarsi a Medenin, situata a 80 chilometri da Gabes. Le automobili hanno attraversato la zona desertica, alternantesi con palmeti verdeggianti e dovunque la popolazione europea e indigena ha vivamente acclamato. Da Medenin il corteo presidenziale, rimontando a nord, ha raggiunto Djerda, dove Doumergue ha fatto colazione invitato dalla «Casa di Francia».

Il nuovo Governo giapponese
presieduto da Wakatsuki

TOKIO, 14

Wakatsuki è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore, al quale ha sottoposto i nomi dei nuovi Ministri. Si annunzia che egli ha deciso di mantenere al loro posto tutti i Ministri del Gabinetto Hamaguki, salvo Ughacki, Tawara, Matsuda, Suzuki, che sono stati sostituiti rispettivamente da Minami, Hara, Sakuraunki e Kawasaki. Il Generale Minami, nuovo Ministro della Guerra, era precedentemente comandante in capo delle forze giapponesi in Corea.

Una sciagura aviatoria in Slesia
Due morti e quattro feriti

GOERLITZ, 14

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta quest'oggi nei pressi di Muscau nella Slesia. L'apparecchio «M 20» della Lufthansa è precipitato al suolo. Il pilota e il radiotelegrafista sono rimasti uccisi sul colpo. Altri quattro passeggeri hanno riportato ferite leggere mentre gli altri se la sono cavata con la sola paura.

I funerali di Fausto Maria Martini
Il cordoglio del Partito

ROMA, 14

Stamane si sono svolti i funerali di Fausto Maria Martini. Essi sono stati una grande e commovente manifestazione dell'affetto e della stima con cui nel Martini si onorava lo scrittore, il combattente, il mutilato e il fascista, tale era il numero delle persone, delle rappresentanze e delle corone che hanno seguito il feretro fra una selva di labari, di gagliardetti e di bandiere.

Fra i presenti erano il Presidente del Senato on. Federzoni, i Ministri Bottai e Giuliano, i Sottosegretari Alfieri e Casalini, il prof. Marpicati in rappresentanza del Segretario del Partito on. Giuriati, il Ministro De Pretis in rappresentanza del Governatore, il Segretario federale dell'Urbe, D'Aroma, il commissario della Confederazione nazionale professionisti ed artisti on. Bodrero, l'on. Amicucci, segretario generale del Sindacato giornalisti, l'on. Delcroix, presidente dell'Associazione nazionale mutilati, l'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti, l'on. Coselschi, presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra, Forges Davanzati in rappresentanza della Società degli autori, l'on. Pierantoni in rappresentanza del Sindacato teatrali, il dott. Minali in rappresentanza di S. E. Ciano, Auro D'Alba in rappresentanza anche del Comando generale della Milizia, il Rettore dell'Università on. De Francisci, vari accademici d'Italia, senatori, deputati e numerosissimi altri rappresentanti di organizzazioni combattentistiche e sindacali. Fra le rappresentanze erano quelle dei Sindacati giornalisti, autori ed artisti drammatici, delle associazioni di guerra, della Federazione dell'Urbe ed un foltissimo gruppo di Camicie nere

S. E. il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma alla vedova:

«Il Partito Nazionale Fascista partecipa col più vivo cordoglio al grave lutto che la colpisce, rimpiangendo in Fausto Maria Martini lo scrittore finissimo, il delicato poeta, il mirabile combattente della guerra e della Rivoluzione fascista. *Giovanni Giuriati*».

Sei condanne e un'assoluzione
al Tribunale Speciale

ROMA, 14

Quest'oggi, dinanzi al Tribunale Speciale presieduto dal Console Generale comm. Tringali Casanova, sono comparsi altri sette comunisti toscani e cioè: Elio Bianchi, Benedetto Visconte, Francesco Ghilardi, Alessandro Fabrini, Corrado Forti, Aurelio Visconti e Aristeo Banchi, sempre per rispondere di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva.

Nei loro interrogatori gli imputati si protestano tutti innocenti. Solamente il Bianchi ammette l'incontro col commissario Martigneti camuffato da emissario del partito comunista e ammette di essere comunista.

Dopo la escussione di alcuni testi, pronuncia una breve requisitoria il P. M. sostenendo la colpevolezza di tutti i giudicabili e chiede la condanna di Elio Bianchi a 6 anni di reclusione e degli altri a 4 anni.

Dopo le arringhe della difesa il Tribunale emette sentenza di assoluzione per Aurelio Visconti per non provata reità; di condanna per Elio Bianchi a 5 anni di reclusione; per Forti a 3 anni e per gli altri a 2 anni con le conseguenze di legge.

Il potere di acquisto della lira

MILANO, 14

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che nella seconda settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione di 0.46 per cento, passando da 355.02 a 353.40 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28.17 a 28.30. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è diminuito da 96.4 a 95.9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è rimasto invariato in Inghilterra a 95.5, mentre è diminuito leggermente negli Stati Uniti da 107.9 a 107.8 ed in Germania da 113.6 a 113.5.

Giovani Italiane di Roma a Siracusa

SIRACUSA, 14

E' qui giunto un gruppo di Giovani Italiane di Roma reduci dal loro viaggio a Tripoli. Esse hanno visitato il museo e i monumenti cittadini fatte segno a manifestazioni di viva simpatia da parte della cittadinanza.

Cronaca giudiziaria

Scomparsa misteriosa di 700 lire

(Tribunale Penale) Domenico Fa-, abitante a Polfi, un paesetto nei si di Frosinone, trovandosi, nel zo 1929, disoccupato, decise di abdonare i patri lari per recarsi a Ro- in cerca di lavoro. Durante il viage precisamente alla stazione di Ter- s'imbattè in un amico, tale Vincen- Spagnuolo il quale, saputo qual'era motivo del suo viaggio a Roma, gli miso di interessarsi di lui per farlo ettare, quale operaio, dall'impresa i telefonici Medioli, con sede a Par- Pertanto il Fabrizi, cambiato treno si diresse assieme allo Spagnuolo, a ggio Emilia ove giunto parlò col dinte dei lavori, riuscendo ad essere unto in servizio con 25 lire al giorno mercede.

rascorsi diversi mesi, nell'agosto, i ri per la posa dei cavi telefonici rono una sosta di una decina di rni e il Fabrizi ne approfittò per cedersi una breve vacanza. Ritorna- l suo paese natio, in possesso di 200, frutto dei suoi risparmi, fu subito torniato dagli amici ai quali raccon- come il fortunato incontro con lo pagnuolo gli fosse stato propizio. Quel cconto invogliò certi Carmine Nirchi Angelo e Michele Nirchi di Pasquale, seguire lo Spagnuolo per essere as- nti pur essi dall'impresa per la posa i cavi telefonici. Infatti, per l'interessaento del Fabrizi, i due Nirchi furono ssunti al lavoro e vi rimasero fino a ovembre inoltrato, epoca in cui, aveno l'impresa adempiuto agli impegni e on essendovi più lavoro, si rimisero n viaggio per ritornarsene al paese naio. La brigatella, prima di intraprendere il viaggio di ritorno pensò di fare una giterella a Trieste per visitarla. Fermatasi qui per quache giorno, la comitiva si accinse poi a prendere il treno per Bologna. Alla Stazione centrale uno dei Nirchi fu incaricato di farsi rilasciare un biglietto cumulativo. Il Fabrizi invece si occupò delle pratiche inerenti alla spedizione di una bicicletta, affidando ai Nirchi una cassettina contenente i suoi risparmi: 700 lire. Ma le operazioni per la spedizione della bicicletta non dovettero essere così sollecite perchè quando il Fabrizi si recò alla stazione il treno era già partito. Contrariato da questo contrattempo corse dal capo stazione il quale gli procurò subito un biglietto suppletorio facendolo partire col prossimo treno. Giunto a Polfi, il Fabrizi riebbe dai Nirchi la cassettina ma quando, dopo qualche giorno, l'aprì, rilevò, sorpreso, che le 700 lire erano sparite! Chi poteva avergliele prese? I Nirchi, benchè si dichiarassero estranei a quella sparizione, vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Ieri mattina, alla quarta sezione, si è svolto il processo. I Nirchi, non essendosi curati di comparire all'udienza, sono stati processati in contumacia. I giudici hanno dovuto pertanto ascoltare il racconto, molto dettagliato, del Fabrizi e di alcuni testimoni, dopo di che, sebbene il P. M. avesse chiesto un anno di reclusione, ha ritenuto, seguendo le argomentazioni della difesa, di assolvere i Nirchi per insufficienza di prove.

Presidente: cav. uff. Sbisà; giudici: Zetto e Fabrio; P. M. cav. Ruggeri; cancelliere: Ribari.

Strascico giudiziario di un diverbio

(Tribunale Penale) Uno scambio vivace di parole, commentato... da qualche pugno e concluso con uno spintone. Questo il motivo che indusse la signora Giuseppina I. a denunciare all'autorità giudiziaria il giovane Danilo C. fu Ferdinando, il quale, per rispondere di lesioni personali, ha dovuto comparire ieri mattina davanti ai giudici della quarta sezione.

Al processo, per bocca del difensore del C. si è venuti a conoscenza dei veri motivi che avevano provocato l'incidente, avvenuto il 30 luglio u. s. tra l'imputato e la parte lesa. Motivi strettamente personali che per ragioni di opportunità è bene non rievocare.

Tanto il C. che la I., costituitasi Parte Civile, hanno esposto, partendo da un punto di vista diametralmente opposto l'uno dall'altro, le loro ragioni. Ragioni che, vagliate dai giudici, indussero questi a ritenere colpevole il C. e condannarlo, con l'esclusione della premeditazione e con la diminuente dell'eccesso nel fine, a 5 mesi di reclusione, al pagamento di 300 lire per spese di patrocinio della Parte Civile. Al C. sono stati però concessi tutti i benefici di legge.

Presidente: cav. uff. Sbisà; giudici: Zetto e Fabrio; P. M. cav. Ruggeri; cancelliere: Ribari.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Cesare Covi, dalla famiglia Romeo Doplicher lire 25 pro Guardia Medica; dalla famiglia rag. Carlo Tesser lire 20 pro Congr. di Carità; dal rag. Roberto Sagues lire 25, da Gilda e Giovanni Jogan lire 25, da Guglielmo Comel lire 20 pro Guardia Medica; dalla famiglia Sagues lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Elda Serri lire 10, dalla famiglia Stoppani lire 100, dalla famiglia Mario Hirsch lire 50, dalla famiglia Francesco Bartoli lire 30, dalla famiglia Zitrin lire 15, dagli amici del padre, Bertolizio, Bonivento, Semenzatti, Scabar, Varveri lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del loro caro ex allievo Cesare Covi, dal preside e dai professori Farolfi Gino, Fiori Luigi, Nordio Attilio, Noulian Fernando, Tonelli Tito, Triscoli Mario, Zamperlo Mario del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» lire 40 a favore della Cassa scolastica dell'Istituto stesso.

Per onorare la memoria dell'ing. Alberto Floreani, dall'ing. R. Gairinger lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Lia e Renato Buri lire 100 pro Scuola di Opicina (fondo Fragiacomo); da Pasquale e Alarico Lantschner lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Ernesto Demarchi lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Giorgio Demarchi lire 25 pro Guardia Medica; da Oscar Camus lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria dell'ing. Vittorio Prister, dal barone e baronessa Francesco Parisi lire 50, dal dott. Riccardo Goldschmidt lire 25, da Irma ed avv. Levi Viola lire 30, da Ines e comm. Antonio Garzolini lire 25, dall'avv. dott. Ernesto Braun lire 20 pro Guardia Medica; da Alice Ditz Reiss lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Lucilla e Bruno Forti lire 30 pro Congr. di Carità; da Maria e Dino Luzzatto lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Berta Sternberg Tichetti e figli lire 50 pro Asilo Infantile Israelitico; da Sofia e Stefano Hecht lire 50, da Ortensia e dott. Ottocaro Weiss lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Luigia ved. Levi-Prister lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Bertina Sterger lire 25 pro Italia Redenta; da Fanny e dott. Filippo Brunner lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Angiola Maria Senigaglia, da Eugenia ved. Senigaglia lire 25, da Lydia e Giacomo Morpurgo lire 20 pro Asilo Israelitico; da Olga e Angelo Luzzatto lire 20, da Elda e prof. Emilio Russi lire 20, da Ada e dott. Ernesto Weiss lire 20 pro Guardia Medica; dalla dott. Ravis lire 25 pro Patronato Neuropsichici; da Olga Bolaffio lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Elisa ved. Pincherle lire 15 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Umberto e Isa Donati lire 25 pro Asilo Infantile Israelitico.

Per onorare la memoria di Antonia ved. Baschiera, da Lina ved. Tuscher lire 20, da Gisella ved. Starcich lire 20 pro Chiesa B. V. delle Grazie; dall'arch. A. de Guarrini e famiglia lire 25 pro O. N. Balilla; dalla famiglia Vincenzo Bertos lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Jenny Trauner lire 25 pro Lloyd Triestino (fondo Trauner); dal cap. Piero e Bruna Prendini lire 20 pro Soc. 'Amici dell'Infanzia; da Ines e dott. Paolo Rigo lire 20 pro Congr. di Carità; da Emma e Giulio Bertos e Irene e Giacomo Bidoli lire 200 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giacomo Petronio, dalla famiglia Furlan lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da E. I. Armellini lire 20 pro Fondo Trauner del Lloyd Triestino; dalle condiscepole della nipotina Rina lire 11.35 pro Scuola C. Suvich.

Per onorare la memoria di Guido Jellersitz, da S. E. Silvio Cambiagio lire 50 pro Guardia Medica; da Nella Stossi lire 15 pro Monumento ai Caduti.

Per onorare la memoria di Adele Pirani, da Matilde Horitzky lire 10 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Giuseppe Pollanz, da E. Dorligo lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Raimondo Raina, dalla famiglia Armani lire 25 pro Chiesa Evangelica Valdese.

Per onorare la memoria di Vittorio Marchi, dalla famiglia Guglielmo Salvadori lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Congr. di Carità.

Da Ambrogio Selva lire 20 pro Comitato difesa minorenni (asilo Speranza).

In occasione di un triste anniversario, da G. P. lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

In memoria del XVII anniversario, da F. G. S. lire 10 pro Maschil El Dal (fondo Melli).

Per onorare la memoria della signora Perhauz-Perotti, da Ernesto Demarchi lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Margherita Benvenuti in Paguini, da Irene e Carlo Botteri lire 25 pro Istituto Commerciale (fondo G. Botteri).

In memoria dell'adorato figlio Gino, da Maria e Cesare Alpron lire 50 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Ruggero Kurner (Gorizia), dal senatore e dalla contessa Segrè Sartorio lire 50 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria di Antonietta Salvi, da Olga e dott. Lamberto Gladuli lire 25 pro Asilo Iolanda.

Da Ferdinando Malis lire 50 pro Dopolavoro R. Pitteri (incremento delle sez. culturali).

Da Fritz Egel lire 20 pro Guardia Medica.

Dall'Hotel Savoia lire 10 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per concambiare una cortesia avuta dal camerata Mario D'Osmo, dai volontari: Marass, Rigotti, Guastalla, Battera e Uberti lire 25 pro Compagnia Volontari Giuliani Fiumani e Dalmati.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Radio-auto-raduno a Roma

Da parte di tutti gli interessati ferve il lavoro organizzativo per questo grande Radio-auto-raduno nazionale, i cui partecipanti avranno l'ambito ed insperato premio di essere passati in rivista dal Duce il giorno 28 corrente, lungo la Marina di Ostia, secondo il programma che verrà reso noto con successiva comunicazione.

A nessun più alto premio ed a nessun maggiore successo di quello che è costituito dall'interessamento e dalla partecipazione del Capo del Governo, poteva aspirare questo grande esperimento nazionale. Occorre quindi che il massimo numero di automobilisti accompagni i gagliardetti delle sedi e sezioni, che dovranno essere tutti presenti.

Il Comitato organizzatore ha disposto che all'adunata possano prendere parte anche automobili non fornite di apparecchi radio ricevente. Esse, inquadrate in «squadre» al seguito di un concorrente provveduto dell'apparecchio radio-ricevente, seguiranno l'itinerario del concorrente, ed i partecipanti a bordo delle macchine delle «squadre», con la tassa di lire 10, potranno inoltrare le domande di iscrizione fino a tutto il 22 aprile presso la sede del nostro Automobile Club.

Per benevolo interessamento del Ministero delle Finanze, le Intendenze di Finanza saranno autorizzate a rilasciare dei salvacondotti speciali dalle località di residenza per Roma e ritorno con validità di dieci giorni per quelle automobili che alla data della effettuazione del radio-auto-raduno non siano ancora state assoggettate dal pagamento della tassa.

Potrà dunque, nella ipotesi meno favorevole, bastare anche un solo apparecchio radio-ricevente, perchè ogni sede del R. A. C. I. possa partecipare con una numerosa carovana alla manifestazione.

«Tutti a Roma per il giorno 28 aprile» è il comando che gli automobilisti triestini devono prontamente e con entusiasmo raccogliere, per dare attraverso il più numeroso concorso, la dimostrazione della vitalità e della forza raggiunte dalla nostra sede del R. A. C. I. nei pochi anni della sua vita.

Per tutte le informazioni e spiegazioni del caso e per le iscrizioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Automobile Club di Trieste, che si mette a completa disposizione di tutti gli interessai con la valida collaborazione degli elementi tecnici locali dell'E. I. A. R.

La gara sciatoria del Canin

Il 3 maggio avrà luogo presso Sella Nevea una gara internazionale in discesa, per la disputa del «Trofeo Guido Pollitzer» e della «Coppa del Canin». Lo Sci Club Monte Tricorno indice questa manifestazione per onorare la memoria del consocio Guido Pollitzer, perito due anni fa durante una escursione con gli sci e per far conoscere agli sciatori italiani e stranieri una delle zone più pittoresche ed interessanti delle nostre Alpi. Il trofeo Guido Pollitzer verrà assegnato definitivamente alla società del vincitore, e la Coppa del Canin, artistico dono del sig. Piero Janesich, alla sciatrice che avrà segnato il miglior tempo. Oltre a questi due trofei, saranno in paglio numerosi premi individuali, consistenti di medaglie ed oggetti di valore.

Dal lato tecnico, la gara si preannunzia interessantissima. Da Sella Monte Forato (m. 2335) i concorrenti scenderanno, per terreno abbastanza facile, a Sella Prevala (m. 2066) da dove si inizia la splendida discesa verso il Bela-Peo. Questo tratto, privo di difficoltà ma in parte assai ripido, verrà probabilmente percorso dai migliori ad andatura fantastica. Dopo una breve contropendenza, che verrà neutralizzata, i concorrenti dovranno affrontare la seconda e più difficile parte della gara, dalla base del Bela-Peo a Sella Nevea. In questo tratto, in parte ripidissimo ed accidentato e con vari passaggi obbligati, rifulgeranno l'abilità ed il coraggio dei concorrenti. E' quasi certa la partecipazione dei migliori sciatori austriaci, che come si sa, sono specialisti in questo genere di gare, e di tutti i migliori «discesisti» italiani. Nei prossimi giorni pubblicheremo il regolamento dell'importante competizione.

Comunicato della Sezione Sportiva del G. U. F. Atletica leggera: La squadra, che parteciperà ai Campionati Nazionali Universitari di Roma risulta così formata: Di Blas Ulderico, Cumar Giordano, Craighero Leo, Tabacchi Giovanni, Piani Alfredo, Sotte Antonio, Pernicig Antonio, Jegher Giorgio, Jegher Fredy, Baici Tullio, Pagliaro Ezio, Contieri Eletto, Prezzi Alfredo, Zanolla Furio, Giacchelli Renato, Botteri Emilio, Paoli Luigi, Di Zorzi Manlio, Jegher Fabio, Zacariotto Euro, Neumann Livio, Polzer Federico, Buttazzoni Nino, Reani Roberto, Fano Arrigo, Galassi Giorgio, De Boni Umberto, Dus Danilo, Zorzenoni Carlo, Ranieri Carlo.

Tutti gli atleti triestini prescelti sono invitati a trovarsi in sede questa sera alle 19. La partenza da Trieste è fissata col treno delle 20.20.

L'adunata atletica universitaria e i matches di rugby e di calcio a Roma

ROMA, 14

Dal 18 al 21 aprile, come già informammo, vedrà il suo svolgimento allo stadio del P. N. F. l'adunata atletica universitaria indetta dalla Segreteria centrale dei G. U. F. Il programma che presenta fra l'altro un avvenimento di grande interesse con l'incontro di calcio tra la nazionale universitaria e la rappresentativa Centro-Sud, è ormai completo e definitivamente stabilito. E' stato così organizzato pure un incontro di rugby, per il quale la scelta è caduta sulle due squadre universitarie di Roma e di Genova.

Per l'incontro di calcio ferve già il lavoro di selezione dei vari giocatori che faranno parte delle due rappresentative. Per quella universitaria, malgrado l'assenza di Bernardini e di Pitto, si potrà contare su uomini di indiscutibile valore. Saranno infatti chiamati: Bonadeo, Spivach e Marcacci della Lazio; Gazzari della Triestina; Agosteo della Pro Patria; Allemandi dell'Ambrosiana; Ingrassia e Lo Prete del Palermo; Bossi, Barzan e Preti della Roma; Mazzoni e Scaramella del Modena; Sallustro e Fenili del Napoli; Martelli e Ottani del Bologna; Giuliani del Brescia; Ranelli della Cremonese. Un lotto, come si vede, di giocatori, dal quale, dopo la selezione che avrà luogo nei prossimi giorni, si potrà trarre uno squadrone tale da poter essere fiduciosi che saprà degnamente tenere alto il nome e la fama già conquistata in passato dalla nostra rappresentativa universitaria.

Anche per l'undici del Centro-Sud si potrà contare su molti uomini di valore; sono stati infatti chiamati: Valeriani del Palermo; Bodini, De Micheli, Fasanelli, Lombardi e D'Aquino della Roma; Furlani, Partini, Pastore e Ziroli del Lazio; Tansini e Buscaglia del Napoli; Marchioneschi del Lecce; Bertagna del Salerno e Scateni del Bari.

L'incontro come è noto si svolgerà pure allo stadio il 21 aprile - coronamento della grande adunata goliardica. La importanza, però, di questa adunata sta principalmente nell'effettuazione dei campionati universitari di atletica leggera che si svolgeranno nelle quattro giornate di sabato 18, domenica 19, lunedì 20 e martedì 21.

Gare atletiche femminili a San Sabba

La Società Ginnastica Triestina indice per domenica prossima una riunione di atletica leggera femminile col seguente programma: corsa piana m. 60, salto in alto, lancio del giavellotto (g. 600), getto del peso (chilogr. 4), staffetta 4 per 75 metri. Le gare si inizieranno alle 10.30 sul campo sportivo di San Sabba e vi potranno partecipare atlete classificate e non classificate.

Comunicazioni sindacali

Assemblea generale del Sindacato interprovinciale fascista ferrotranvieri. L'assemblea generale del Sindacato fascista ferrotranvieri è indetto per la sera di domani 16 corr. alle 20 precise nella sala della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia N. 3, gentilmente concessa. Tra l'altro, sarà illustrata nei suoi dettagli la nuova legge di equo trattamento, con particolare riguardo alle essenziali modifiche apportate alle vecchie norme scadute. Sono invitati a partecipare a detta assemblea tutti i camerati addetti alle Tranvie municipali e alla Trenovia di Opicina.

Assemblea fiduciari metallurgici. Sotto la presidenza dell'on. Vecchini, domani giovedì alle 19 precise, in sala dei Sindacati fascisti, avrà luogo la riunione generale di tutti i fiduciari degli operai metallurgici. Si fa viva raccomandazione agli interessati di non mancare.

UFFICIO DI COLLOCAMENTO. Le sottonotate operaie sono invitate a presentarsi d'urgenza all'Ufficio di collocamento dell'industria, via Coroneo 25, per essere inviate al lavoro: Carbone Maria, Zanin Anna, Arecchia Caterina, Demarchi Pierina, Bainville Anna, Maraspin Maria, Colievina Natalia, Famigliuolo Maria, Pezza Carolina, Carli Marta, Carli Vittoria, Bradach Olga, Pangher Natalia, Novelli Rosa, Scabar Luigia, Gerzabech Carmela, Ubaldini Bernarda, Dell'Acqua Marinella, Demarchi Maria, Zele Matilde, Umer Giovanna, Amadei Caterina, Carone Anna, Clima Paola, Steiner Emilia, Dell'Acqua Antonia, Fontanot Erminia, Mettou Rosina, Baudaz Rosa, Paiero Luigia, Maver Emilia, Fontanot Dalia, Veliach Rosalia, Pobega Rosalia, De Pangher Carmela, Naumov Emma, Slavec Giovanna, Iurissevich Maria, Consoli Filippa, Catalinich Giovanna, Quatero Giuditta, Padovan Rosa, Firmi Giuseppina, Marz Giovanna, Rosso Maria, Moratto Libera, Zorzenoni Anna, Parovel Maria, Famigliuolo Anna, Scoch Vittoria, Stirboch Anna, Zerial Vita, Maraspin Eufemia, Ferluga Maria, Novach Dora, Zanfi Giulia, Pitacco Maria, Filipcich Elisabetta, Luin Anna, Nicolini Italia, Famiani Vittoria, Gombach Afra, Bait Albina, Covacich Anna, Covacich Carmela, Cociancich Pia, Slamich Anna, Kocmur Pia, Luciani Riccardina, Pelos Luigia, Benco Luigia, Crevatin Maria, Picco Carmela, Novel Anna, Zobec Lucia, Puicich Giulia, Gori Giovanna, Fabich Maria, Perozzi Maria, Piscanech Francesca, Cragei Clotilde, Micol Natalia, Bisi Carolina, Lonzar Carolina, Gerolini Ofelia, Zappettini Elidia, Bolle Maria, Favretto Ernesta, Laurencich Olga, Skrk Albina, Ianesich Francesca, Polli Maria, Furlani Giustina, Vouch Giovanna, Svab Maria Dorotea, Tolusso Antonietta, Del Piero Antonia, Bait Giuseppina, Manzin Domenica, Commenda Carolina.

Trieste, 14 aprile 1931

Nati vivi	9
Nati morti	1
Morti	7

Cognomi corretti in forma italiana

Bec ved. Giuseppina in Becci, Blaschko Romano in Blasco, Bogatez Giusto in Bogatti, Bon ved. Klinec Antonia in Boni-Collini, Bosiglau Attilio in Bossi, Bosiglau Carlo in Bossi, Bosiglau Cecilia in Bossi, Bosiglau Maria in Bossi, Bosiglau Silvio in Bossi, Bratasevic Antonia in Bertassi.

Caus Mario in Causi, Cerkvenik Guerina in Cerveni, Cermel Mario in Cermeli, Cermel Rosa in Cermelli, Cobal Paola in Cavalli, Corincich Maria in Corini, Coslovich Gabriele in Cosolini, Cukrov Armando in Zucchero, Cukrov Bruno in Zucchero.

Dakskobler Francesca in Dascoli, Diminich Ercole in Dimini.

Emerschitz ved. Adele in Emersi, Emerschitz Ermanno in Emersi.

Fikfak Albino in Vivani.

Grabar Pia in Garbi, Gregorio ved. Ielucic Giovanna in Gregori-Gelussi, Grgic Francesco in Gregori.

Hervat Anna in Revatti, Hervat Ida in Revatti.

Ielusich Romano in Russi.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare - Istituto Fascista. Il Consiglio direttivo raccomanda ai soci di convenire alle 14.15 in Piazza Unità, per rendere onore alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

Società Ginnastica. Oggi, mercoledì alle 20.30 prova d'orchestra e palcoscenico. Tutti i soci detentori di sci presi a noleggio sono invitati a riportarli entro questa settimana.

Dopolavoro rionale R. Pitteri. La sezione escursionisti organizza per il pomeriggio di domenica 19 corr. una gita con automezza alla volta di S. Daniele del Carso. Prenotazioni fino a giovedì sera.

Dopolavoro portuale. Sabato alle 20 festino in onore degli atleti partecipanti ai campionati regionali di lotta libera grecoromana. Alle 22 seguirà un'esibizione di lotta libera tra Riccardo Calza e Giusto Fidel, alla quale seguirà la premiazione degli atleti da parte del segretario federale dott. Termine. Indi saranno riprese le danze che si protrarranno fino alle due del mattino.

Dopolavoro Ferroviario. Giovedì dalle 18 alle 19 prima lezione di lingua tedesca secondo il sistema «Andiovox»; dalle 19 alle 20 lezione d'inglese. Venerdì dalle 19 alle 20 lezione di francese. I soci che vogliono frequentare i corsi di lingua sono invitati a iscriversi presso la segreteria, dove potranno avere ulteriori informazioni.

C. R. F. «Quis contra nos?». Stasera si radunano la sezione corale e quella di pugilato.

Circolo Impiegati Commerciali. La conferenza Cheni, fissata per stasera, è rimandata a mercoledì 22 corr.

Circolo Impero. Nella sala massima del Circolo, questa sera dalle 20.30 si terrà il grande ballo del tricolore.

Circolo Marina Mercantile. Con domani dalle 18 alle 20 avrà inizio un corso di bridge, sostenuto da un socio. Tutti i soci che avessero desiderio di parteciparvi, sono invitati di intervenire al detto.

Gruppo arbitri «Gianni Godina». Questa sera avrà luogo alle 20.30 la solita riunione tecnica settimanale.

Ridotto del Politeama. Questa sera dalle 20.30, nelle sale Ridotto del Politeama, serata di danza.

Gruppo Sportivo Pasubio. Domani sera alle 21 si radunano in via Media 14, I, tutti i soci della sezione culturale. Con la settimana prossima incominceranno gli allenamenti di pallacanestro nella palestra di via della Valle.

Circolo Carnaro. Sono aperte le iscrizioni per la gita di domenica alla volta di Brestovizza in Valle. La sede è aperta dalle 19.30 in poi in via Carducci 12, I.

S. C. Aquila. I soci sono pregati di passare quanto prima in sede. Sono aperte le iscrizioni per tutte le sezioni che si accettano seralmente in sede (via Carducci 10, I) dalle 20.30 alle 22.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO. Vittorino, Flavia, Domitilla.

NASCITE (14 aprile 1931): Legittimi: Marini Maria di Paolino; Frassinelli Maria di Alessandro; Bortolotti Fabio di Gustavo; Giacomelli Fiammetta di Renato; Monaro Giuseppe di Giordano (den. tard. 4 novembre 1930); Trevisan Loredana di Bruno; Ugrin Vinicio di Giuseppe. Illegittimi: maschi 2. Nati morti: femmine 1.

DECESSI: Marculli Giuseppe g. 15; Cante Maria a. 62; Trocca Ferruccio a. 39; Covi Cesare a. 27; Visintin ved. Gregorin Rosa a. 54; Cernecca in Cappelletti Giuseppina a. 37; Sbroiavacca Antonio a. 27.

MATRIMONI TRASCRITTI: Navarra Emanuele, muratore e Battaglia Antonia; Dal Grande Pietro, scultore in legno e Blazic Cesarina; Paoletti Luigi, commesso di negozio e Bearzi Aurelia; Zagar Giusto, stradino e Kalc Angela; Batic Giovanni, pittore e Glavina Anna; Casolino Umberto, brigadiere di finanza e Petenani Angela; Rismondo Antonio, timoniere marittimo e Grego Edvige; Biziak Enrico, impiegato privato e Serasin Maria, impiegata.

MATRIMONI CELEBRATI: Umek Alberto, tranviere e Caimi Richetta, sarta.

CORRISPONDENZA APERTA

Mosca. Il «Vassallo» di Smareglia fu rappresentato la sera del 14 ottobre 1930. La relativa critica fu pubblicata sul «Piccolo» del giorno successivo.

Aspirante. Il grado di quella scuola non è ben definito; comunque, non può essere qualificata in nessun caso «scuola media superiore» e la relativa licenza non dà quindi diritto a concorrere ad impieghi statali nel gruppo B.

Futuro compositore. Il concorso è libero a tutti ed ognuno può concorrere con uno o più scenari. — *Carlo Bugami.* Billie Dove: First National Studios, Burbansk (California).

Bertolini. 1) Va benissimo l'indirizzo usato in questa sua prima cartolina. 2) Non può essere portata senza speciale autorizzazione. 3) La Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli infortuni sul lavoro, compartimento di Trieste, ha sede in via Cesare Battisti, 21.

D. D. D. 1) Può esser equiparato in determinati casi, per esempio assunzione a dati impieghi, alla licenza di una scuola media inferiore, qualora però sia stato conseguito prima del 1923. 2) Con tale titolo di studio non si può essere ammessi a frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento.

Povera vedova. Il concorso è già stato chiuso, e in data 8 aprile a. c. sono stati liquidati i sussidi.

Costante lettrice. 1) E' stata definitivamente sospesa. 2) Sì, probabilmente in Sicilia.

Curioso. 1) Non può vendere nè alcoolici nè superalcoolici e non può essere tenuto aperto tutto il giorno. 2) Perfettamente.

Fantomas. Si è constatato che anche le rane, come le anguille, resistono al congelamento. — *Un rivedibile.* Il Ministero non ha ancora disposto nulla al riguardo.

C. G. Ogni assunzione di personale è sospesa fino al 20 agosto del corrente anno. Attualmente vengono assunti avventizi soltanto in caso di bisogni improrogabili e per la durata di essi. Allo scopo di essere tenuto presente nella eventualità di tali chiamate temporanee, ella potrebbe inoltrare domanda in carta da bollo da lire 3, elencando i suoi titoli (ma senza produrli) alla Sezione Movimento o Trazione o Lavori — secondo le sue attitudini e i suoi desideri — presso la locale direzione compartimentale delle FF. SS., piazza Vittorio Veneto, 3.

Argo. Ci vorrebbe altro elencare in questa rubrica tutte le occupazioni che potrebbe assumere un sordo. Lei vada in qualunque ufficio e vedrà che non tutti gli impiegati sono a contatto col pubblico. Adunque lavori di copiatura, di registrazione, di corrispondenza, ecc., ecc., possono, a seconda della capacità, venire affidati a sordi. E così nei vari mestieri.

L'ignota. Il difetto si può rimediare, ma unicamente con una operazione chirurgica. — *Lettore.* No.

Patriotta. Consulti il «Piccolo» del 28 aprile 1929 e il «Piccolo della Sera» del 29 aprile 1929.

Curioso. Non possiamo che consigliarle di rivolgersi ad un cambiovalute, poichè non teniamo registri delle estrazioni.

Cavalmar. 1) Nel 1913 si tennero regolarmente tutt'e due le riunioni annuali di corse al trotto a Montebello. La primaverile s'iniziò il 1.o maggio. 2) Nel 1914 causa lo scoppio della guerra mondiale si potè svolgere soltanto la riunione primaverile, dal 1.o maggio all'11 giugno. 3) Il «Venezia», iniziava nel 1912 i viaggi Trieste-Venezia verso la fine di agosto e li continuava fino al 30 settembre. Nel 1913 dagli ultimi di maggio al 30 settembre, e nel 1914 dagli ultimi di maggio al 5 agosto.

Giovanin. Non è stato stabilito ancora nulla di preciso circa la regolazione dei debiti e crediti privati (in cui sono comprese anche le obbligazioni del Boden-Credit) fra cittadini austriaci ed italiani.

Bruno. Sarebbe un po' troppo lungo. Veda di consultare l'ultima parte del «Lloyd's Register», che contiene l'elenco alfabetico di tutti i proprietari di navi, tra i quali, naturalmente, anche i francesi.

La Borsa di Trieste

aprile	13	14	aprile	13	14
Rend. 3½	72.60	72.60	Lussino	167	167
Cons. 5%	83.15	83.375	Martinol.	67	67
Littorio			Merid.	884	885
Obbl. Ven	80.—	80.—	Premuda	195	195
B.Tes.nov	99.60	99.60	Tripcovich	147	145.50
Dan.-Sava	240	—	Tram	166.50	166.50
Fo. 3 V. 6%	490	490	Ampelea	260	260
Comit	1307	1307	Cant. R.A	75	75
B. C. T	402	402	Fram	25	25
Credito	701	701	Fin. Cosul	72	72
B N Cred	57	57	Cem. Dal	463	463
B. Roma	105	105	Isonzo	27	27
Cred. Pop	268.50	268.50	Spalato	130	130
Generali	3880	3880	Istr. Cem	50	50
Ass. Ital	552.50	552.50	Kerka	172	172
Infortuni	1680	1680	SELVEG	450	450
Riun. A	1500	1505	S T El G	34	34
Riun. B	1500	1505	Gas-Roma	756	759
Sigorta	91	91	Ilva	190	190
Adria	27	27.50	Iutificio	500	500
Costiera	120.50	120.50	Off Nav.	75	75
Cosulich	84.50	84.50	Pastificio	205	205
Gerol.	53	53	Filatura	71	71
Libera T	51	51	Terni	365.50	366
Istria-Tr	204.50	204.50	Tergesteo	1195	1195
Lloyd T	560	560			

CAMBI: Londra 92.81; New York 19.0825; Francia 74.72; Belgio 265.75; Svizzera 368.25; Amsterdam 767; Albania 368.35; Atene 24.75; Berlino 455; Bucarest 11.36; Budapest 333.25; Norvegia 511; Praga 56.60; Spagna 197; Vienna 268.75; Zagabria 33.65.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.50; dollari 19; scellini 268; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 13/IV: L. 368.50 (Serv. Stefani)

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	14/4	13/4
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	73.375	75.625
Deutsche Reichsbank	170.75	174.625
Commerz & Privat Bank	121.—	122.50
Berliner Handels-Gesellschaft	128.50	130.25
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	115.50	116.75
I. G. Farben Industrie	155.125	157.875
Siemens & Halske	185.25	189.625

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 15 aprile (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 64, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 35, 31, 36, 37, 38; mozzi coperta 62, 63, 64, 65, 66; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 37, 38, 49, 51, 52; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 112, 66, 69, 72, 74; carbonai 52, 54, 57, 58, 59; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 179, 224, 180, 225, 182; giovani coperta in 1.a 119, 111, 121, 122, 123; giovani coperta in 2.a 43, 55, 2, 3, 5; mozzi coperta 67, 68, 69, 71, 72; fuochisti 223, 181, 224, 225, 227; carbonai 119, 120, 121, 122, 123; mozzi macch. 1, 4, 5, —, —.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 9, 10, 11, 12, 13; giov. coperta 48, 53, 54, 55, 56; mozzi coperta 3, 39, 5, 6, 7; ingrassatori 5, 6, 7, 9, 10; fuochisti nafta 46, 47, 1, 2, 3; giov. macch. 1, 3, 4, 5, 7; salonieri 1.a cl. 52, 53, 54, 55, 56; cabinisti 2.a cl. 51, 52, 53, 55, 56; camerieri 3.a cl. 30, 31, 36, 37, 38; garzoni camera 99, 101, 102, 107, 109; mozzi camera 34, 35, 1, 2, 3; mozzi camera senza navigazione 25, 26, 27, 29, 30; garzoni cucina 2, 3, 4, 5, 6; allievi cuochi 1.a cl. 29, 31, 1, 2, 3; allievi cuochi 2.a cl. 15, 9, 16, 13, 19.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 9, 11, 14, 15, 1; cabinisti 2.a cl. 13, 1, 2, 3, 4; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 34, 43, 1, 2, 3; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 4.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 9, —, —, —, —; giov. coperta 1, 3, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 1, 2, 3, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; mozzi camera 37, 40, 42, 44, 45; mozzi cucina 31, 32, 33, 34, —.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 74, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 18, 1, 2, 3, —; fuochisti 80, 81, 82, 83, 84; fuochisti nafta 4, 5, —, —, —; carbonai 62, 63, 64, 65, 66; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 23, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 28, 29, 31, 32, 33; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 10; mozzi coperta 9, 12, 18, 19, 20; fuochisti 50, 51, 52, 53, 56; carbonai 23, 25, 26, 27, 29; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 3, 43, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all' Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, governanti, personale vario, offronsi. Zonta 5, primo. 14558 A

CAMERIERE, domestiche, capaci lavare, cucinare, rispettose, offronsi Trieste fuori. Slataper 26. 68459 A

DOMESTICA capace, offresi. Via Genova 21 (portiere). 37696 A

DONNA capace stirare, cucire e lavori di casa offresi. Indirizzo Piccolo. 68439 A

DONNA prestaservizi con attestati, pratica anche cucinare offresi dalle 8-12. Rivolgersi via S. Maurizio 11, IV p. porta 22. 37682 A

GIOVINETTA maggiorenne, uscita collegio, desidera occuparsi bambinaia, domestica famiglia distinta. Offerte Giardini, via S. Servolo 9, pt. 68419 A

GOVERNANTE perfetta lingua italiana, tedesca con molta pratica per bambini, seria, fiducia, con buoni attestati offresi casa signorile per Trieste o fuori. Rivolgersi via Cadorna 3, portinaio. 68433 A

RAGAZZA brava tutto offresi per mattina. Indirizzo al Piccolo. 37654 A

RAGAZZA capace bene cucinare, ottimi attestati, offresi presso piccola famiglia per tutti lavori di casa. San Lazzaro 7, portinaio. 37644 A

RAGAZZA offresi per la mattina. S. Francesco 8, I, porta 14. 68452 A

RAGAZZA sana offresi piccola famiglia lavori domestici o bambinaia, conoscenza lingua tedesca. Via Genova 13, porta 8. 37683 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, Trieste fuori, partenza immediata, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 68466 B

A. CAMERIERE, domestiche, istitutrici, governanti, personale vario cercansi. Via Zonta 5 primo. 14558 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, governanti, personale vario, cercansi Trieste fuori. Machiavelli 24. 68463 B

CAMERIERA semplice, cercasi fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 9728 B

CUOCA abile cercasi. Presentarsi ore 10-12 Cadorna 3, portineria. 68455 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi. Molin a vento 5, II. 9732 B

DOMESTICA tutto fare, cercasi, dopo le 8. Ginnastica 41, III, sinistra. 37686 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia, in giornata. Deseppi, Scalasanta 346. 14556 B

DOMESTICA brava, con attestati cercasi prontamente. Via Cologna 25, II piano. 37638 B

DOMESTICA tutto fare, bene cucinare, per piccola famiglia cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Palladio 5. 37518 B

DOMESTICA giovane cercasi. Piazza Vico 2, Brunelli. 37669 B

DOMESTICA tutto fare, sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Presentarsi ore 10, via Giulia 5, II. 63444 B

PRESTASERVIZI per 2 ore e mezza di mattina cercasi. Via Guido Reno, presso Campo Marzio, 6, IV, porta 23. 37651 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRAZIONE stabili disimpegnerebbe 2 per cento serio, pratico ex bancario, massime referenze. Offerte cassetta 14526 C. Unione Pubblicità. 14526 C

GIOVANE volonteroso, svelto, praticante ufficio, offresi subito. Telefonare Vaccari, 80-63. 14501 C

PENSIONATO abilissimo, referenze primarie, assume qualsiasi lavoro ufficio, mansioni fiducia verso eventuale cauzione. Indirizzo Piccolo. 67752 C

PIANOFORTI, minimo lire «dieci», accordature-riparazioni, eseguibili prontamente. Scrivere: «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 9736 C

SIGNORA giovane distinta, brava massaia, buone referenze, offresi. Cassetta 14460 C Unione Pubblicità. 14460 C

SIGNORINA praticante ufficio, miti pretese, offresi. Via Leo 9, V. 37533 C

SIGNORINA tedesca, fidatissima, con buonissimi attestati, offresi per bambini piccoli oppure cameriera piccola famiglia. Cassetta 14524 C. Unione Pubblicità. 14524 C

SIGNORINA paziente per bambini offresi. Indirizzo al Piccolo. 37653 C

15-ENNE licenziata III cittadina, ottimi certificati studio, bella calligrafia, pratica conteggi, conoscenza dattilografia, frequenta attualmente II corso scuola stenografia, occuperebbesi praticante ufficio seria ditta, società. Referenze ottime. Scrivere cassetta 14205 C, Unione Pubblicità. 14205 C

26-ENNE orfana, dattilografa, offresi per studio avvocato, riscuotitrice, cassiera, venditrice o qualunque altra occupazione purchè decorosa. Scrivere: S. Maurizio N. 1. Vogrig. 14542 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature, prezzi convenientissimi. Alvira Bellato, Piazza Vico N. 6. 14551 CC

A prezzi miti pittore muratire eseguisce qualsiasi lavoro. Rivolgersi: Crispi N. 31, Vianelli. 68470 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata, lire 7 S. Lazzaro 23. 68465 CC

ONDULAZIONI massima durata eseguisce capacissima pettinatrice-Ester, via Carducci 30, angolo via Sorgente. 37663 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Coscutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

SARTA bravissima, accetta qualsiasi lavoro anche riparazione vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 00033 CC

SARTA taglia, prova vestiti lire 10; confeziona 30. Corso V. E. 45, III. 37688 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti 30, tailleurs mantelli ultimi modelli 50. Zovenzoni N. 5, I. 68472 CC

SARTA confeziona splendidi vestiti signora lire 25, mantelli e tailleurs 40; rimodernature prezzi mitissimi. S. Sebastiano 4, III. 68473 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA diciassettenne assolte scuole medie, buona famiglia, assumerebbe primaria Azienda Commerciale. Offerte Cassetta 14534 D Unione Pubblicità. 14534 D

APPRENDISTA cercasi per ambulatorio medico-dentistico. Offerte: Cassetta 14531 D Unione Pubblicità. 14531 D

DIRETTRICE per caffè-latteria, con forte cauzione, cercasi. Offerte Cassetta 14533 D Unione Pubblicità. 14533 D

GARZONA sarta da uomo, cerca la sartoria Budani, Corso Vitt. Em. III, 24, I. 37692 D

GARZONA per calzoni, cercasi; inutile presentarsi senza libretto di lavoro. Sartoria via Mazzini 13. 68464 D

GIARDINIERE orticultore, trentenne, ammogliato, abile, cercasi. Fusco, viale Margherita, Catania. 5299 D

IMPIEGATO avente lunga pratica ramo spedizioni, perfetto corrispondente italiano, tedesco, cercherebbe importante ditta commerciale. Offerte Cassetta 14535 D Unione Pubblicità. 14535 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, lavoro garantito tutto l'anno, cercasi. Artisti 3. 37698 D

MEZZA lavorante capacissima sarta donna, e paganti 10 lire mensili, cercansi. - Indirizzo Piccolo. 14543 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Artisti 3. 37697 D

MEZZE lavorante, garzona, sarte donna paganti, cercansi. Paduina 11, II. 68436 D

MEZZO lavorante falegname, cercasi. Riva Grumula 10. 9730 D

PRINCIPIANTE sarta uomo e garzona, cercansi. Indirizzo Piccolo. 68437 D

RAGAZZO volonteroso buona famiglia cerca ditta Kostori. Corso V. E. 30. 14562 D

SIGNORINA praticante ufficio legale, prova gratuita, piccolo stipendio, cercasi. Presentarsi: S. Lazzaro 2, II. Perulli. 68421 D

STIRATRICE pratica camicie da uomo, cercasi. Fabbrica biancheria ornati, via S. Anastasio 8. 68433 D

STIRATRICE vestiti e biancheria, cerco. Stireria Ziberna, via Battisti 20. 68430 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, cerca subito distinto giovane. Indicare prezzo, offerte: Cassetta 14528 E Unione Pubblicità. 14528 E

SIGNORE attempato cerca stanza mobiliata, presso distintissima famiglia, paraggi S. Andrea, via Necker, via Navali. Offerte Cassetta 14620 E Unione Pubblicità. 14620 E

STANZA ingresso libero, solamente uso scuola (violino), massimo «cinquanta» mensili, cerco prontamente, lunghissima affittanza. Foscolo 6, porta 13. 9735 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA indipendente affittasi. Pietà 8, I, sinistra. 37650 F

A A A. MOBILIATA bellissima, soleggiata affittasi. Rismondo 11, IV. 68416 F

A A. CAMERA 3 finestre affittasi per ufficio, lavoratorio, anche comodo cucina. S. Nicolò 23, terzo. 37042 F

A A. MOBILIATA, soleggiata, comodo cucina affittasi. Ginnastica 1, porta 9. 68441 F

A A. STANZETTA mobiliata, luce, affittasi. Crociferi 3, porta 7. 9729 F

A. CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi prontamente. Rapicio 4, porta 9. 68426 F

A. MATRIMONIALE signorile, elegante, soleggiata (centro), adatta sposi affittasi. Valdirivo 16, secondo. 00601 F

A. MOBILIATA bella, affittasi distinto. - Ginnastica 37, I, porta 4. 37989 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, vicino Savoia affittasi distinto. Riva Sauro 2, terzo. 37678 F

A. STANZE due semimobiliate, ingresso scale, affittansi. Valdirivo 23, I. 37655 F

CAMERA mobiliata chiara, grande, I piano, affittasi presso piccola famiglia a signore solo oppure due amici. Rivolgersi Fonderia 10, negozio mobili. 14555 F

CAMERA, salottino elegante, mobiliato, ingresso libero affittansi. Via Udine 20, I, destra. 68458 F

CAMERA mobiliata pulitissima, prezzo modico, affittano coniugi soli. Vasari 14, V, porta 22. 37639 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola, Gatteri 31, mezzanino, porta 3. 37636 F

CAMERA comodo cucine affittasi. Via Maiolica 8, terzo. Monaro. 68422 F

CAMERE ingresso libero, diverse altre affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 14544 F

CAMERINO soleggiato affittasi. S. Michele N. 13, porta 6. 37691 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Massimo d'Azeglio 19, I. sinistra. 37694 F

CAMERINO chiaro, arioso, soleggiato, massima pulizia, luce, affittasi. Via Donadoni 4 A, I. 37693 F

CAMERINO con vitto camera vuota offronsi, modicissimi. Commerciale 9, Godalli. 37043 F

ELEGANTE, centro, ingresso indipendente, vitto, pulizia scrupolosa, affittasi presso distinta. Diaz 6, terzo. 37631 F

MATRIMONIALE salotto presso persona sola, massima pulizia, ingresso semilibero, affittansi. Corso Vitt. Em. 3, IV, sinistra. 14549 F

MATRIMONIALE comodo cucina presso persona sola affittasi. Tigor 8, porta 4. 37661 F

MOBILIATA pulitissima affittasi famiglia piccola. Rivolgersi via Parini 11, terzo, porta 13. 14643 F

MOBILIATA, pulita affittasi. Ginnastica 33, terzo, sinistra. 37657 F

MOBILIATA affittasi signorina impiegata presso distinta. Rossetti 31, porta 14. 37633 F

MOBILIATA affittasi distinto presso piccolissima famiglia. Canova N. 11, porta 6. 37666 F

MOBILIATA bellissima, vitto affittasi. Ariosto 2, paraggi centrale. Rivolgersi portiera. 68443 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi persona civile, prezzo mite. Toti 6, porta 5. 37634 F

STANZA salotto elegantemente mobiliati, poggiuolo prospiciente sul giardino affittansi a distinto. Indirizzo Piccolo. 37675 F

STANZA elegante, centrale, I, a distinto affittasi prontamente. Banco Caffè XXX Ottobre. 37695 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, soleggiata, oppure volendo stanzetta, affittasi. Scussa 7, porta 18. 68424 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi distinto serio impiegato. Machiavelli 10, secondo, sinistra. 37641 F

STANZA affittasi a persona sola. S. Michele 6 terzo. 37632 F

STANZA vuota, ariosa, indipendente, luce, a persona distinta affittasi. Giustinelli 11, IV, destra. 68427 F

STANZA 2 letti, grande, volendo-costo affittasi. Emo Tarabochia 1, porta 6. 37675 F

STANZETTA indipendente, mobiliata, vista incantevole, comfort, affittasi. Via Bazzoni 11 porta 14. 37662 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi distinto, serio. Piazza S. Francesco 1, II, destra. 37664 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi preparazione esami scuole medie. Lezioni individuali. Corso ammissione scuole medie. Doposcuola. Professori scuole regie! Direzione prof. Vouch. 68440 G

A AA A. BALLARE imparerete economicamente rivolgendovi Scuola via S. Lucia 4. 37649 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca, Contabilità pratica. Ginnastica 45. 37652 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 37635 G

INSEGNO a domicilio, a qualunque ora: italiano, tedesco, francese, corrispondenza commerciale, stenografia. Metodo rapido, facile, prezzo minimo. Del Nel, via S. Michele 31, IV. 37646 G

MAESTRA per ripetizioni V elementare, cercasi, pressi Stazione Centrale. Scrivere Cassetta 14529 G Unione Pubblicità. 14529 G

RIPETITORE aritmetica, geometria, algebra, disegno, offresi. Via Milano 14, II p. 37645 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BLUSA bianca smarrita. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandola via Mazzini 15, Albert. 37630 H

COLLIER pelliccia marron, smarrito domenica pomeriggio. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 68453 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI lussuosissimi da duesette stanze, accessori moderni, vendonsi pagamento venticinquennali, larghe facilitazioni sull'anticipo. Rivolgersi: Studio dott. Marino Zorzini, via Machiavelli 3, II piano, telefono 48-03. 1279 I

APPARTAMENTO vasto, adatto per grande ufficio o locali di vendita e confezioni di articoli di lusso, affittasi prontamente. Posizione ideale, centrica (Piazza Goldoni) primo piano con scala propria indipendente. Indirizzo al Piccolo. 16304 I

APPARTAMENTO mobiliato affittasi. Barcola Riviera. Informazioni telefono 6835. 68360 I

APPARTAMENTO posizione centrale 3 stanze, stanzino, cucina, con riscaldamento affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 16303 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo, affittasi. Piazza Goldoni. Bar Procurative, Pellegrini. 68445 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, palazzo nuovo, centralissimo, ogni comfort, 700 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37635 I

MATRIMONIALE, pranzo, poggiuolo, cucina, soleggiato affittasi. Indirizzo Piccolo. 37674 I

QUARTIERE signorile, 8 stanze, due entrate, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37650 I

QUARTIERE 5 stanze, 2 stanzini, bagno, cucina, accessori affittasi fine giugno. San Lazzaro 11, primo. 37670 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, accessori affittasi 270 mensili. Via Donadoni 1 B. 68451 I

QUARTIERINI orto, affitto 80, più grandi, villetto affittansi. Slataper 26. 68450 I

QUARTIERINO centro, luce, acqua, gas, I piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 14550 I

SALA per conferenze o società affittasi. Via Udine 18, porta 9. 68461 I

SALONE divisibile in tre stanze ad uso ufficio o vendita, nel centro di città (piazza Goldoni) al I piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 16300 I

UFFICIO due stanze vuote, con ingresso separato, scale, affittasi. Via Torrebianca N. 8, II piano. 37506 I

UFFICIO pianoterra mobilitto, dirimpetto nuovo Tribunale affittasi. Indirizzo Piccolo. 68455 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, comfort, cerca negoziante per 1.o luglio. Offerte Cassetta 14532 L Unione Pubblicità. 14532 L

APPARTAMENTO 8-9 stanze con eventuali locali pianoterreno, circa 120 mq., uso ufficio, cercasi centro, non indispensabile vie primarie. Cassetta 14538 L, Unione Pubblicità. 14538 L

APPARTAMENTO quattro stanze, tutti accessori, comfort, paraggi Oberdan, cercasi per agosto. Offerte dettagliate Cassetta 14520 L, Unione Pubblicità. 14520 L

QUARTIERE pronto decoroso, due camere, cucina, cerca impiegato statale. Offerte dettagliate Mazzari, Galilei 7. 37671 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. TAILLEUR grigio, quasi nuovo, borsetta argento, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62454 M

A. VOLPI azzurre, argentate, bianche, grigie, vendonsi occasionissima. Via Mazzini N. 22, II. 14041 M

ANELLO brillanti 450, orecchini brillanti 500, collana perle 2000, vendonsi occasione. Madonnina 5, Uicich. 14540 M

APPARATO per occhielli a macchina vendesi. Manzoni 17, II. 9734 M

BOLLITORE smalto bianco, due fiamme vendesi lire 35. Carducci 30 p. 12. 37679 M

CALDAIA a vapore semifissa Alfa Separator, 4 atmosfere, capacità litri 70; caldaia doppio fondo rame, 3 atmosfere, capacità litri 130, vendonsi occasionissima. - D'Auria, Giulia 82. 68420 M

CARROZZELLA e passeggio, bambina sana, vendonsi. Alfieri 6, I. 37655 M

ESPRESSO piena efficenza, litri 15, occasionissima, lire 1000. Piazza Garibaldi 7 Bar. 62457 M

GRAMMOFONO valigia perfetto, 6 dischi, vendo occasione. Via Bosco 9, mezzanino. 14545 M

GRAMMOFONO valigia, anche dischi vendonsi occasione. Sette fontane », II, sinistra. 5737 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, rara occasione, vendesi giornata causa partenza. Tiziano Vecellio 9, porta 24. 62418 M

MACCHINA fotografica Rodenslock 13x18 vendesi occasione, Rivolgersi barbiere. Legione Carabinieri, via Cologna 6. 14617 M

MACCHINA caffè espresso come nuova, vendesi. Istituto 26, porta 10. 68468 M

MAGLIERIA macchina Dubied M. 8-70, superautorigatore, vendesi. Indirizzo Piccolo 37637 M

AMALIA FORNASARO

si spense addì 12 corrente dopo lungo soffrire.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annuncio il marito **VIRGILIO,** la sorella **ANGELINA ved. URBANI** e le nipoti **GISELDA** e **GIUSEPPINA.**

Trieste, 15 aprile 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

A tumulazione avvenuta la dolente moglie **Rosa** nata **Visintin** dà l'annuncio della perdita del suo amato marito

CESARE BRANDOLIN

avvenuta il 12 corrente.

Trieste-Cormons, 14 aprile 1931-IX.

La sera dell'11 corr. cessò improvvisamente di vivere

Giuseppe Pollanz
d'anni 79

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia, ne danno il triste annuncio le famiglie

POLLANZ e MONTANARI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa, ringrazia sentitamente il dott. EUGENIO MAIZZAN per le cure prestate al suo caro

PIETRO

nonchè i signori **ANGELO BAUCER** e **GIACOMO MORASSUTTI** per il costante aiuto, e tutte le gentili persone che parteciparono ai funerali.

Famiglia VERSOLATTI

Il 9 di questo mese spirava lo

ing. VITTORIO PRISTER

Accasciati dal più profondo dolore, ne danno parte, a tumulazione avvenuta, anche a nome degli altri congiunti, la vedova **ALICE** ed i figli **LUISA,** col marito **avv. UMBERTO STERNBERG MONTALDI, MARIO** e **BRUNO.**

Il 12 aprile, a soli 22 anni è morta

Rita Pagnini

Il marito **ALDO,** il figlioletto **EUGENIO,** i genitori **LUIGIA** e **ANTONIO BENVENUTTI,** i fratelli e le famiglie **PAGNINI, BENVENUTTI, D'URSO** e **ANDRIANI** ne danno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 15 aprile 1931 - IX.

Prem. Nuova Impresa via della Zonta N. 8.

RINGRAZIAMENTO

LA FAMIGLIA FLOREANI, profondamente commossa, ringrazia quanti in varia guisa manifestarono il loro cordoglio per la morte del suo amato

ALBERTO FLOREANI

ed in ispecial modo il comm. ing. Cesare Sacerdoti per il vivo interessamento spiegato durante la breve malattia e per l'estremo saluto rivolto all'Estinto, i Direttori tecnici ingegneri Cossutta, Demai e Versa, i Procuratori, ingegneri, impiegati, capi d'arte ed operai dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ed i rappresentanti di enti pubblici e privati.

Vivissime grazie vadano pure ai primari professori Sai, D'Este e Lenaz, che nulla lasciarono d'intentato per strapparlo alla morte.

Al dott. Viskocil, alle famiglie de Zonca, Maguolo e Zar, come pure alla cittadinanza di Laurana la nostra riconoscenza per l'interessamento e compartecipazione alla luttuosa circostanza.

Trieste, 14 aprile 1931-IX.

MANTELLO chiaro nuovo, signora forte altro signorina, vendonsi occasione. - Via Milano 11, porta 7. 68417 M

MANTELLO nuovo tweed vendesi. - Foscolo 37, porta 11. 68469 M

MOTORE elettrico 1.75 elettropompa, ventilatore grande, banchi lavoro, madreviti tubi, vendonsi occasione. Crispi 5. 68456 M

RADIO elettrico, potente, schermato, adatto locale pubblico, vendesi occasione. Via Imbriani 14, autoscuola. 14475 M

RADIO Super vendesi occasione. Visitare 20-22. Orlandini 34, quarto. 37640 M

RADIO buonissima ricezione, antenna luce vendo. Via Apiari 18, I (Roiano) Velicogna. 68423 M

RADIO americano mobile, vendesi. Canova 20, porta 18, dalle 20.30 in poi. 68450 M

RADIO 8 valvole anodico potente, senza antenna, vendesi. Visibile 17 in poi. Tor S. Lorenzo 8, porta 18. 37666 M

SCALE alcune solide per famiglia (tipo Vienna) vendo d'occasione. Via Farneto 2, porta 1. 68467 M

STUFE maiolica e ferro, veneziana, vendonsi. Via S. Francesco 16, I. 68434 M

TROMBA m. b. per banda e busta per contrabasso, vendonsi. Via Cologna 27, corte. 37659 M

VIOLONCELLI (due) autore, vendonsi prezzo occasione. Venti Settembre 25, terzo, sinistra: 16.30-18.30. 37690 M

VOLPE bellissima, nuova vendesi occasione. Lazzaretto vecchio 5. Rivolgersi portineria. 68432 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

DISCHI: Sinfonie Beethoven usate compero se occasione. Indirizzo Piccolo. 37687 N

SPECCHIO tre porte per sarto cercasi occasione. Cassetta 14522 N Unione Pubblicità. 14522 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. NESSUN acquisto mobili, senza prima aver visitato, confrontato Deposito Steiner, via Geppa 15. 2178 NN

A A A. CAMERA matrimoniale massiccia, ottima, lire 1200; camere fini prezzi incredibili. Türk, Battisti 12. 1000 NN

AA. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 68448 NN

A. ASSORTIMENTO cucine, matrimoniali, sale pranzo, facilitazioni pagamento. Via Ginnastica 21. 14557 NN

A. ATTENZIONE. Diverse stanze da letto una persona e singoli mobili vendonsi a prezzi di stralcio. Brod, via Venezian 7. 9731 NN

A. MOBILI lusso e comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener via Istituto 4. 21721 NN

A. PRIMA di acquistare mobili visitate il deposito P. Colautti, Gatteri 19, dove troverete la massima convenienza anche facilitazioni pagamento. 68431 NN

CAMERA pranzo lussuosa, moderna, vendesi occasione. Piazza Goldoni 10, I, porta 9. 14553 NN

CAMERA matrimoniale moderna, cucina, tutto 1400, vendonsi. Madonnina 4 I, sinistra. 14547 NN

CAMERA pranzo palissandro lussuosa vendesi. Ginnastica 42, II, porta 8. 37677 NN

CAMERA 1 persona, porte piene, buon prezzo vendesi. Gatteri 50, porta 7. 37668 NN

CAMERA da pranzo quercia affumicata, salotto, piccola cassaforte, letto e sgabello mogano vendonsi occasione. Exner, Corso Cavour 17. 37680 NN

CAMERA porte piene vendo rarissima occasione. Settefontane 1, I, porta mezzo. 37691 NN

CAMERE matrimoniali massicce 1200, letti, due suste, materassi 420, suete 55, materassi lanetta 50, crine 40, cucine da 620, altre ottima lavorazione, materassi lana 150, letti ferro. Attenzione Fonderia 10; luminosa rosea. 14555 NN

CUCINA lusso nuovissima ordinata occasione vendesi. Solitario 2, porta 9. 68449 NN

CUCINE lussuose, magnifica lavorazione moderna, prezzi fortemente convenienti, vende. Falegnameria: Rossetti 37. 37603 NN

MATRIMONIALE, piano ed altri mobili, vendonsi. Valdirivo 16, II. int. 37593 NN

MATRIMONIALE modernissima, chiara, vera occasione vendesi. Ventisettembre 23-I, Clamer. 68471 NN

MOBILIO nuovissimo, completo per appartamento vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 68447 NN

PIANINI, pianoforti nuovi, usati, vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Scussa 8, Pecar. 37689 NN

PSICHE buono stato vendesi. Ventisettembre 88, porta 10. 37647 NN

SCRIVANIA, libreria, cucina ottimo stato compransi se occasione. Cassetta 14537 NN Unione Pubblicità. 14537 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43 11127 O

BILANCIE automatiche di precisione e affettatrici belghe marca Sast. Potete ammirare questi gioielli di perfezione meccanica di comodità e d'eleganza alla Fiera di Milano, nel padiglione del Belgio. Vendita a prezzi ribassati in grande concorrenza con tutte le altre migliori marche. Per le provincie ancora libere si assumono produttori di provata capacità nella vendita con referenze di primo ordine, offrendo condizioni fortemente più vantaggiose dei concorrenti. Per ordinazioni e schiarimenti scrivere: S. A. Sast Italiana, Docks Corso Dante, Torino. 5300 O

DECAUVILLE occasione importanti quantitativi vendonsi. Cassetta 5343 O, Unione Pubblicità. Trieste. 5343 O

MILANO gita tre giorni interi per la Fiera Campionaria. Tutto compreso lire 195. Richiedere programma Ufficio turistico, Firenze (101). 5301 O

ZAGABRIA: Fiera campionaria dal 25 aprile al 4 maggio, riduzioni ferroviarie Italia 30 percento, Jugoslavia 50 percento. Visto consolare ridotto. Per l'acquisto tessera prezzo lire 10.50 rivolgersi Cebovin, piazza Borsa 5, I, orario 9-11. 827 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto imprese edilizie, altro negozianti e ristoranti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68353 P

RAPPRESENTANTE Venezia Giulia per nuova lampadina elettrica brevettata cercasi. Scrivere Altarass, XX Settembre 43. 37667 P

RAPPRESENTANTI cerco ovunque, vendita sapone lire 100 quintale. Saponifera Villafranca d'Asti. 14347 P

RAPPRESENTANZE assumerei per Jugoslavia, conoscenza lingue. Scrivere Ferdinando Delak, Salcano, Gorizia. 37186 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BERLINA 514 4 porte, nuova, bollata, vendesi causa partenza lire 17500. Garage via Udine 15, telefono 9117. 68442 Q

CAMION Ford, portata 25 q., tipo AA, vendesi. Offerte Cassetta 14536 Q Unione Pubblicità. 14536 Q

CAMIONCINO Citroen, portata 500 kg., buono stato, acquisto. Lavanderia Ziberna, via Battisti 20. 68429 Q

MOTO 500, penultimo modello efficientissima, se occasione acquisterei. Offerte minute con prezzo Cassetta 14463 Q Unione Pubblicità. 14463 QQ

MOTO F. N. cercasi. Indicare caratteristiche, prezzo occasione. Casella 6, Ronchi dei Legionari. 14619 Q

MOTO 500 con senza carrozzino acquistasi se vera occasione. Offerte dettagliate prezzo Cassetta 14525 Q Unione Pubblicità. 14525 Q

TORPEDO lusso 4 posti, quasi nuova, 13 HP, 9000 occasione vendo. Simeoni, Cologna 42. 37684 Q

501 IV serie vendesi 501. Trattoria via Tarabochia n. 8.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indu

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ARREDAMENTO completo negozio con stabili vendesi occasione. Falegnameria vez, via Limitanea 4.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, av vendesi. Indirizzo Piccolo.

BOTTEGHINO frutta centrico, bene viato, posizione buona, vendesi. Ind Piccolo.

CONDUTTORE solvibile per esercizio blico con cauzione cerco. Indirizzo Pi

NEGOZIO 2 luci, centralissimo, lussuos redato, vendesi 200.000 trattabili, ottim vestimento capitale. Tilli, Casella p 56, Ancona.

NEGOZIO commestibili, compravendita ne e annessa latteria, vendesi. Rivo botteghino, Gatteri 11, dalle 8 alle

NEGOZIO commestibili, posizione ot cedesi. Indirizzo Piccolo.

STUDIO fotografico, posizione cen vendesi buone condizioni, causa par Indirizzo al Piccolo.

Acquisti e vendite di case e ter

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

APPARTAMENTI lussuosissimi da 2-7 ze, accessori moderni, vendonsi paga to venticinquennale, larghe facilita sull'anticipo. Rivolgersi studio dott. no Zorzini, via Machiavelli n. 3, pia telefono 48-03.

CASA reddito netto 30.000, cedo, aff 230.000. Grillo, posta Fiume.

CASETTA 3 vani, chiosco giornali, ven Piazza Garibaldi 7, Fiaschetteria.

TENUTA agricola redditizia permuto stabile Trieste, provincia, preferenza tuati. Offerte «Permuta», Pubblicità sini, Gorizia.

VENDO direttamente abitazioni 4 sta accessori, con orto e cantina, esente ste. Indirizzo al Piccolo.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ANZIANO pensionato statale triestino quartiere arredato riammoglierebbesi vedova sola con piccolo risparmio, e 60, purchè sana. Cassetta 14530 U Pubblicità.

TORINESE, ottima sicura posizione, mensili, simpatico, slanciato, elegantissimo, rimasto orfano, trasferito Fiume vo conoscenze, conoscerebbe 18-30.enne mana, anche povera, purchè bella, sa, scopo matrimonio. Escludonsi im ti appuntamenti, desiderando prima spondere. Serietà assoluta. Scrivere ciosamente tessera postale 97992 Posta stante Fiume.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

Z. PINO Alpestre, purifica l'aria. Farmacia Zanetti-Vivante, via Mazzini.

22

Otto ospiti

Georges Sim

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ciò detto Elina si alzò in piedi e andò alla finestra, come se per lei il colloquio fosse già finito.

Ma Sancette, avvicinandosele di qualche passo, cominciò:

— Desideravo invece...

La giovane si voltò, aggrottò le sopracciglia, e con voce secca, incisiva, disse:

— Ancora?

Nemmeno il conte van Dijkstra sarebbe stato capace di chiudere tanta alterezza in una parola sola.

E' vero, però, che la ragazza soggiunse subito:

— Spero che mi abbiate compresa. Io non ho proprio niente da dirvi. Avete l'aria di formulare delle accuse contro quelli che abitano questo castello, di cui io sono... Vi apro tutte le porte. Cercate. Frugate. Fate il vostro mestiere. Ora, desidero di rimaner sola.

Se la supposizione non fosse stata ridicola, Sancette avrebbe detto che quella che gli stava dinanzi non era più l'Elina del primo giorno, ma la sua sorella maggiore. Fece un ultimo tentativo:

— Tenete presente che nemmeno per un momento vi ho messa in causa, e che domando soltanto...

La giovane lo guardò, sospirando.

Non voleva sentire altro. Era così evidente, che sarebbe stato venir meno al più elementare senso di correttezza e di umanità insistere nel voler proseguire il colloquio.

A Sancette non rimaneva che andarsene. Poteva, però, approfittare del permesso che gli era stato dato per visitare il castello da cima a fondo.

Convinto di far dispiacere alla signorina van Dijkstra, Sancette si attenne a quest'ultimo partito.

Ormai la giovane era diventata per lui una specie di nemica personale, le cui intenzioni, le cui azioni, avevano ai suoi occhi una importanza ben più grande di quelle del conte e di Karl.

Entrando nella stanza accanto Sancette vi trovò Beethjè che piangeva. Quando lo vide, la sordomuta cercò di asciugarsi le lacrime che le bagnavano le guance, che le tremolavano sul ciglio; ma esse rinascevano di continuo, alimentate da una segreta sorgente di afflizione. Aveva le labbra gonfie dal troppo piangere.

Sancette la guardò a lungo; e così, senza volerlo, rivide la medaglia d'oro, che gli ricordava l'incubo nel quale si dibatteva senza la minima speranza di liberarsene.

Una visione cancellava l'altra. L'immagine di Grogst dissipava quella, ingenuamente sentimentale, d'una fanciulla piangente per un dolore a lui ignoto.

Attraversata la stanza, il poliziotto entrò nella camera dell'intendente e aprì un armadio, che trovò pieno di abiti neri. C'erano tre o quattro paia di scarpe con l'elastico, e un cappello un po' schiacciato.

Sopra una valigia una cassetta di mogano. Sancette l'aprì, e scorse un paio di pistole magnifiche, del modello che, fino dal secolo scorso, serviva per i duelli eleganti.

Ficcò le mani dappertutto, rabbiosamente, ma senza speranza di trovare un indizio che valesse la pena di raccogliere.

Guardò con disgusto un fazzoletto, macchiato abbondantemente di sangue, che aveva tirato fuori da un canto dell'armadio.

E, via via, un singulto, una specie di singhiozzo di Beethjè, gli giungeva all'orecchio.

V

L'assassino

Sancette era turbato, orribilmente turbato, fino nel profondo dell'anima.

Passava uno di quei momenti che bastano a rendere antipatico il mestiere del poliziotto.

Si trovava di fronte una fanciulla che non poteva fare a meno di ammirare. Nel vederla si sentiva tutto turbato...

E lo svolgersi dei fatti lo costringeva a mettersi in urto con qualsiasi tradizione di galanteria, e a mostrarsi odioso. Non aveva paura delle parole. Sancette era odioso. Elina aspettava con impazienza che se ne andasse. E soffriva, in silenzio, per una ragione che egli non poteva indovinare. La rigidezza di quel volto era più eloquente delle lacrime di Beethjè.

Ora, un uomo che vede soffrire una fanciulla, s'intenerisce senza volerlo. Lui, invece, era costretto a mostrarsi duro, e a sostenere una lotta, della quale non conosceva che in parte gli elementi.

Evitava di passare dal salone, ma sentiva che Elina era sempre al medesimo posto, nell'attesa d'esser liberata della sua vicinanza. Solo quand'egli fosse stato fuori del castello, i nervi della ragazza avrebbero potuto distendersi. Solo allora un po' d'equilibrio si sarebbe ristabilito in lei.

Sancette lo sapeva e per protesta si indugiava nelle ricerche: per protesta contro la ragazza e contro il proprio intenerimento.

Non gli era mai capitato di fare una perquisizione tanto minuziosa: il più piccolo oggetto non sfuggiva alla sua attenzione; non v'era cassetta a cui non cercasse di carpire il suo segreto.

Metteva una specie di punto d'onore ridicolo nel far del rumore, a mettere tutto sossopra. Aveva da vendicarsi di tante umiliazioni!...

Perquisì anche la camera dove aveva dormito e dov'era tuttora la sua valigia, e quella del castellano, che non differiva in nulla da una cella monastica. Ma non trovò niente: nè una carta che potesse interessarlo, nemmeno un giornale che contenesse una qualsiasi indicazione.

Nulla! Il vuoto! Nient'altro che oggetti d'una banalità nauseante; oggetti pesanti, ricchi, tutt'altro che pratici, come se ne trovano sempre presso le vecchie famiglie dove si ammucchiano, religiosamente, le cose inutili accumulate da un lustro all'altro.

C'erano delle penne d'oca, della sabbia per far seccare l'inchiostro, della ceralacca dorata. E anche delle scatole di lacca di China, che non servivano a nulla, e dove erano state messe, alla rinfusa, le cose più disparate: un fermaglio di passamanteria che, un tempo, doveva far parte della cintura di una elegante damina; un vezzo di «jars», una nappa da portiera, una penna di pavone; una rosa secca; un ricordo di Londra e la fotografia di un bambino coi capelli lunghi, e il collo ed i manichini di pizzo.

Che fosse Dijkstra? Poteva darsi benissimo. Anche quell'uomo dagli occhi smorti era stato un giorno un bel ragazzino. Forse aveva portato i capelli lunghi e ricciuti.

In un sacchettino di carta ingiallita, c'erano dei capelli biondi: una mano di donna aveva scritto sul sacchettino: «Elina».

Sancette rimise tutta questa roba nelle scatole, alla rinfusa. Una rabbia sorda si era impadronita di lui. Esagerava in quelle ricerche? Ma chi sa che in una di quelle scatole innocenti non potesse trovare il punto di partenza di una traccia rivelatrice?

Salì anche in soffitta, ma ne ridiscese quasi subito, per paura delle correnti d'aria che gli mettevano addosso un gelo mortale.

Sull'impiantito c'era una stesa di patate, separate le une dalle altre da una distanza simmetrica: dal soffitto pendevano mazzi di agli e di cipolle.

In un angolo, un mucchio di vecchie giacche, mangiate dalle tignole, e una uniforme di corte, guarnita di ricami d'oro. Tutta quella roba sapeva di muffa.

Sancette, dunque, ridiscese, passò davanti al salone, dove, forse, Elina aspettava che egli se ne andasse. Gli pareva di vederla, ferma ancora al medesimo posto.

Era ben capace di questo! La figlia di Dijkstra non poteva avere che una volontà ferrea. Suo padre non era un mostro di volontà e di predominio su se stesso?

Un uomo che era riuscito a non avere più nessuna reazione nervosa, a non perdere mai il controllo sui propri muscoli, a spegnere lo sguardo come se trattasse d'un lampione d'una rozza...

Scese a pianterreno, portando con la sua valigia, e ricominciò il giro delle stanze che già conosceva. Poi fu la volta delle cantine.

Rivide la sua, come diceva lui: e volle sincerarsi che non vi fossero altre segrete di quella specie.

Si aspettava da un momento all'altro qualche brutta sorpresa: quando uscì dalla cantina non riusciva a persuadersi che nessuno avesse cercato di rinchiudervelo.

Aprì la porta che dava sul parco: non vide nulla, non sentì nulla. Il suo sguardo fu attratto soltanto dal gruppo di pietra con la donna senza testa.

— Non c'è che quella che non sta perta di neve — pensò.

Le altre figure erano invece completamente bianche.

Rientrò in casa, ma esitò a salire al primo piano. Doveva congedarsi da Elina? O andarsene senza dir motto?

La perquisizione non aveva dato che due risultati: nell'armadio di Karl c'era un fazzoletto macchiato di sangue, e due uomini non si trovavano al castello.

Ma allora che cosa c'era venuta a fare la signorina van Dijkstra? Perchè anche quella visita inconsueta? Perchè anche il grosso cantore di salmi era giunto all'albergo?

Sancette risolse d'andarsene.

(Continua)